MARTEDÌ 18 GIUGNO 2024

IL PICCOLO

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,50 Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 144 N° 144 | **TRIESTE** - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | **GORIZIA** - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 **MONFALCONE** - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | **www.ilpiccolo.it** EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

IN 1.500 IN PIAZZA DELLA BORSA PER CELEBRARE LA PROMOZIONE IN SERIE A

La grande festa del basket

Il ritorno in serie A della Pallacanestro Trieste ha riacceso l'entusiasmo di una tifoseria che ha ritrovato la passione e l'amore per il basket e si è ritrovata ieri in piazza della Borsa per celebrare la promozione. Un gruppo coeso che ha saputo superare le difficoltà di una stagione cominciata in salita e conclusasi col successo contro Cantù che ha riportato Trieste nella massima serie cancellando la retrocessione del 7 maggio 2023 a Brindisi. Una festa, una passerella con i protagonisti di questa incredibile stagione che si sono alternati sul palco. **GATTO** / A PAG. 32

LA CERIMONIA

La consegna del sigillo trecentesco



Alcuni dei partecipanti alla festa in piazza della Borsa FOTO BRUNI

VERSO LE NOMINE IN UE

IL VERTICE

Più vicino il bis di von der Leyen «Intesa rapida e senza destre»

Ursula von der Leyen resta in pole per il bis alla guida della Commissione europea ma la partita sui top job può riservare ancora sorprese. Soprattutto se si allargherà, come prevedibile, agli incarichi più importanti nel prossimo esecutivo Ue. / PAG. 4

ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA SONO RIMASTE UN CENTINAIO DI PERSONE

Gli ultimi giorni del Silos

Sgombero alle porte, si prepara Campo Sacro. E c'è già chi si rifugia nei magazzini di Porto Vecchio


Un rifugio di fortuna in uno dei magazzini abbandonati di Porto Vecchio LASORTE

Rashid si copre il volto con una mano per nascondersi dall'obiettivo. «No pics, please», chiede il migrante afghano con inglese incerto. «Mi preparo per partire», dice, indicando le ferrovie dietro al Silos, sempre più popolato di miseria e fantasmi in condizioni igieniche terribili. I volontari e le associazioni che si occupano di accoglienza hanno avvisato i migranti con l'aiuto di interpreti: entro la settimana militari e poliziotti entreranno nel capannone abbandonato e procederanno con lo sgombero. Le persone saranno mandate in Carso, smistate temporaneamente a Campo Sacro in attesa di essere trasferite altrove. Ma qualche metro più in là del Silos, nei magazzini abbandonati del Porto vecchio, già si sta formando un'altra città degli ultimi. «Qua noi afghani, là arabi», dice un ragazzo sui vent'anni, viso scuro e ben rasato, indicando l'hangar davanti a sé. **CODAGNONE E SARTI** / ALLE PAGG. 20 E 21

LE IDEE

MARANI / A PAG. 19

VA AI FRANCESI IL DERBY DELL'IMPEGNO

Marcus Thuram e Kylian Mbappé hanno preso posizione sulle elezioni politiche in Francia raccomandando di andare a votare.

IL COMMENTO

ALLEGRANTI / A PAG. 19

IL COLLANTE CHE MANCA ALL'OPPOSIZIONE

Il risultato delle elezioni europee ha galvanizzato una parte dell'opposizione, che oggi scenderà in piazza SS. Apostoli a Roma.

COINVOLTI ANCHE I CONSIGLIERI: L'ALLINEAMENTO ALLA LEGGE NAZIONALE

Aumentano le indennità per sindaci e assessori

Pierpaolo Roberti ha concretizzato la tesi: quella di sindaco è una carica poco ricompensata in Fvg, tanto più dopo che si è completata la riforma delle indennità nelle amministrazioni locali delle Regioni a statuto ordinario varata in era Draghi. La giunta regionale ha approvato in via preliminare le nuove indennità di funzione e di presenza degli amministratori degli enti locali. Un consistente ritocco all'insù. **BALLICO** / ALLE PAGG 2 E 3

ALLESTITO UN CAMPO BASE

Bruno, ricerche ancora a vuoto Il figlio: aiutatemi a ritrovarlo

Si cerca ancora Bruno Makarovic, sparito ormai da sei giorni. L'appello del figlio: «Aiutatemi a trovarlo». **TONERO** / A PAG. 25



UNA PATINA IN GOLFO DA MUGGIA ALLE RIVE IPOTESI MUCILLAGINE

BRUSAFERRO / A PAG. 24

LA GRANDE MOSTRA

Da Monet a Kiefer Confini dell'arte

FRANCA MARRI

Marco Goldin ha presentato al Palazzo della Regione a Trieste una iniziativa per Go! 2025. Una mostra evento dal ottobre 2025 a aprile 2026 a Villa Manin: "Confini. Da Turner a Monet a Hopper. Canto con variazioni". Oltre 100 opere da collezioni di tutto il mondo. / PAG. 30 E 31

IL CASO TRENTINO

La convivenza con gli orsi

FULVIO ERVAS

Insomma un orso è apparso, di notte, nel centro di un paesino. Non era un paesino dell'Ucraina, non era l'orso russo. Era un paesino del Trentino e l'animale, mammifero come noi ma non altrettanto letale, forse s'era svegliato per il frastuono dei festeggiamenti e sarà andato a vedere che accadeva. / A PAG. 12

Enti locali

IL VICE

Lo scarto più alto



Lo scarto più alto tra la situazione attuale e gli importi scritti nella delibera del 14 giugno interessa il ruolo di vicesindaco di Trieste (nella foto Serena Tonel), la cui indennità, con l'incremento proposto dalla giunta regionale nella fascia che riguarda i comuni sopra i 100 mila abitanti, salirebbe da 3.683 a 7.596 euro, vale a dire il 106% in più. L'aumento più basso invece, l'1%, per i vice nei comuni tra 3.001 e 5 mila abitanti: da 1.050 a 1.057 euro.

CONFRONTI

Il resto d'Italia



In Fvg l'indennità lorda per un sindaco di un comune con più di 30 mila abitanti è oggi di 6.694 euro mentre è di 6.820 euro per l'unico comune sopra 100 mila abitanti (Trieste). Dopo l'adeguamento statale di inizio 2024, i comuni della regione guardano dal basso quelli delle Regioni ordinarie. Per esempio, la differenza tra Trieste e le città italiane della sua fascia è di 4.200 euro, per Gorizia, Pordenone e Udine di 2.966.

LA CONFERMA

Rimborsi spese



La delibera della Regione conferma i rimborsi spese per i sindaci con le stesse cifre di oggi: un forfettario mensile tra i 350 euro nei comuni fino a 3 mila abitanti e gli 850 in quelli sopra i 30 mila, passando per i 550 euro nei comuni tra i 3.001 e i 10 mila abitanti e i 600 euro tra i 10.001 e i 30 mila. Entro il 31 dicembre dell'esercizio precedente, a valere su quello successivo, i sindaci possono però optare per il rimborso spese a piè di lista.

INDENNITÀ PER GLI AMMINISTRATORI LOCALI: GLI AUMENTI PREVISTI

	Sindaci			Vicesindaci			Assessori		
	Indennità attuale	Proposta giunta regionale	Incremento %	Indennità attuale	Proposta giunta regionale	Incremento %	Indennità attuale	Proposta giunta regionale	Incremento %
Fino a 1.000 abitanti	1.568	2.331	49	627	699	11	471	583	24
1.001-3.000	2.160	2.582	20	864	904	5	648	723	12
3.001-5.000	2.625	2.858	9	1.050	1.057	1	787	800	2
5.001-10.000	3.020	3.735	24	1.208	1.382	14	906	1.008	11
10.001-20.000	4.297	4.963	15	1.718	1.985	16	1.289	1.340	4
20.001-30.000	5.460	5.956	9	2.428	2.680	10	1.821	1.906	5
30.001-100.000	6.694			3.615			3.213		
30.001-50.000		7.218			3.970			2.526	
comuni ex capoluogo fino a 100.000		9.599			6.719			5.279	
comuni ex capoluogo sopra i 100.000	6.820	10.852	59	3.683	7.596	106	3.273	5.969	82

Fonte: Regione Fvg

Aumenti per assessori e sindaci

La giunta Fedriga approva le nuove indennità di carica Incrementi fino al 60%, come da disposizioni statali

Marco Ballico

Il dibattito era aperto da tempo e Pierpaolo Roberti, come da annuncio in Consiglio delle Autonomie in gennaio, ha concretizzato la tesi: quella di sindaco è una carica poco ricompensata in Friuli Venezia Giulia, tanto più dopo che, a inizio 2024, si è completata definitivamente la riforma delle indennità nelle amministrazioni locali delle Regioni a statuto ordinario che era stata varata in era Draghi.

Venerdì scorso la giunta regionale, su proposta dell'assessore competente, ha così approvato in via preliminare le nuove indennità di funzione e di presenza degli amministratori degli enti locali. Un consistente ritocco all'insù dopo tre anni – dal +49% del sindaco di un comune minuscolo come Drenchia al +60% del sindaco di Trieste – che allinea lo "speciale" Fvg alle disposizioni statali.

Ecco cosa cambia, al netto delle imposte. Lo stipendio del sindaco di Trieste, che nel 2021 era stato fissato in 6.820 euro lordi, viene alzato a 10.852 euro. A Udine e Pordenone, città tra i 50.001 e i 100 mila abitanti, si passa invece da 6.694 a 9.599 (+44%).

Gorizia è un caso da spiegare a parte. Come a livello nazionale, si prevede ora anche in Fvg la fascia di popolazione tra i 30 mila e i 50 mila abitanti (dove per adesso non entra Monfalcone, nell'attesa dell'ufficialità del superamento dei 30 mila residenti, precisa Roberti), ma il capoluogo isontino viene inserito nella fascia «comuni ex capoluogo con popolazione inferiore a 100 mila abitanti», e dunque lo stipendio del sindaco sarà lo stesso dei colleghi di Udine e Pordenone e salirà ugualmente da 6.694 a 9.599.

Ma l'aumento di paga riguarda tutti i primi cittadini, a partire dalle realtà minori. Nei comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti si va da 1.568 a 2.331 (+49%); in quelli tra 1.001 e 3 mila da 2.160 a 2.582 (+20%); in quelli tra 3.001 e 5 mila da 2.625 a 2.858 (+9%); in quelli tra 5.001 e 10 mila da 3.020 a 3.735 (+24%); in quelli tra 10.001 e 20 mila a 4.297 a 4.963 (+15%); in quelli tra 20.001 e 30 mila da 5.460 a 5.956 (+9%).



PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE REGIONALE CON DELEGA ALLE AUTONOMIE LOCALI

Roberti: «Si riconosce il ruolo fondamentale di chi amministra Necessario adeguarci a quanto stabilito a livello nazionale»

Soldi in più pure per vicesindaci e assessori. Ai vicesindaci vengono riconosciuti importi tra il 35% dell'indennità del sindaco nei comuni fino a 1.000 abitanti al 70% della quota in quelli sopra i 50 mila. Per gli assessori, le percentuali rispetto all'indennità del sindaco variano tra il 27% e il 55%.

Per fare qualche esempio, il vicesindaco di Trieste prenderà 7.596 euro contro gli attuali 3.683 (+106%), in sostanza uno stipendio più che raddoppiato. Per Udine, Gorizia e Pordenone si va da 3.615 a 6.719 (+86%). Nei comuni sotto i 1.000 abitanti i 627 euro mensili diventano 699.

Passando agli assessori, i componenti della giunta triestina viaggeranno a quota 5.969 euro, l'82% in più di oggi (3.273 euro), a Udine, Gorizia e Pordenone si fermeranno a 5.279 (+64%, ora sono a 3.213).

Quanto potrà costare alle casse della Regione una riforma che dovrebbe scattare con l'approvazione definitiva della giunta tra circa un mese, dopo le tappe procedurali al Cal, la prossima settimana, e in commissione consiliare? Roberti spiega che, al momento, una quantificazione non è possibile: «Troppo variabile la quota degli amministratori che potrebbero decidere di continuare e fare in via principale un altro lavoro, di non svolgere dunque l'attività pubblica a tempo pieno, con conseguente riduzione dell'indennità pari al

Indennità di presenza per i consiglieri comunali

	Indennità attuale	Proposta giunta regionale	Incremento %
Fino a 5.000 abitanti	38	50	32
5.001-10.000	54	75	39
10.001-30.000	54	75	39
30.001-100.000	104	125	20
Sopra i 100.000	104	150	44

Indennità sindaci nel resto d'Italia

	Indennità attuale
Fino a 3.000 abitanti	2.208
3.001-5.000	3.036
5.001-10.000	4.002
10.001-30.000	4.140
30.001-50.000	4.830
50.001-100.000	6.210
100.001-250.000	6.210
Capoluoghi di provincia fino a 100.000	9.660
Capoluoghi di provincia oltre 100.000	11.040
Capoluoghi di Regione	11.040
Città metropolitane	13.800

WITHUB



ALESSANDRO FABBRO
SEGRETARIO GENERALE DI ANCI FRIULI VENEZIA GIULIA

Fabbro: «Soldi in più che non sono fuori scala rispetto alle responsabilità e ai compiti di cui ci si fa carico»

40%».

Quanto alla ratio del provvedimento, pochi dubbi: «Mettiamo in atto da un lato la volontà politica di riconoscere il ruolo fondamentale dei nostri amministratori, persone che si mettono a disposizione per il bene comune e su cui ricadono importanti responsabilità, dall'altro la necessità di adeguarci agli aumenti previsti già nel 2021 a livello nazionale».

Il tema è quello della funzione amministrativa, aggiunge da parte sua Alessandro Fabbro, segretario generale di Anci Fvg, «che nel caso degli enti locali è straordinariamente impegnativa a prescindere dalle dimensioni dei comuni. Era dunque doveroso un adeguamento delle indennità. Aumenti importanti? Non mi sembrano fuori scala rispetto ai compiti e alle responsabilità che quotidianamente si accollano i sindaci, in particolare nelle piccole realtà».

Il documento approvato dall'esecutivo interviene anche sulle indennità di presenza a sedute di consiglio o commissione: il "gettone" vale 50 euro nei comuni fino a 5.000 abitanti, 75 in quelli tra 5.001 e 30 mila, 125 in quelli tra 30.001 e 100 mila, 150 in quelli sopra i 100 mila (nel 2021 gli importi, nelle stesse fasce, sono stati fissati tra i 38 e i 104 euro).

A inizio anno in Cal Roberti aveva sottoposto all'attenzione degli enti locali la necessità di fare delle valutazioni sull'introduzione delle indennità per i presidenti dei consigli comunali come avviene nelle Regioni a Statuto ordinario. In delibera, non a caso, si dispone che ai presidenti dei consigli comunali nelle realtà con più di 15 mila abitanti spetti un'indennità di presenza maggiorata del 30%, ma c'è anche la possibilità di trasformare questa previsione in un'indennità mensile di funzione variabile tra i 993 euro (comuni tra i 15 mila e i 20 mila abitanti) e i 2.170 euro (sopra i 100 mila abitanti). —

LE LIMITAZIONI

Divieto di cumulo



Le indennità di funzione, oltre a non poter essere cumulate con quelle spettanti ai componenti delle Camere, del Parlamento europeo e del Consiglio regionale (nella foto), non sono nemmeno cumulabili tra di loro. Spetta all'amministratore la scelta dell'indennità di funzione a lui più favorevole e, in sostituzione della seconda, gli può essere corrisposta l'indennità di presenza per l'effettiva partecipazione alle sedute degli enti.

LE COMUNITÀ

Aree montane



Un capitolo è dedicato alle Comunità di montagna. Gli stipendi sono fissati in 4.963 euro per il presidente e in 1.340 euro per i componenti del comitato esecutivo, mentre nelle Comunità (associazione volontaria tra comuni) sono previsti 3.970 euro per il presidente e 1.072 per i componenti del comitato esecutivo nel caso di popolazione complessiva sopra i 10 mila abitanti e 3.474 e 938 se la popolazione è inferiore a 10 mila.

LA DELIBERA

Grado e Lignano



La delibera che modifica gli stipendi degli amministratori degli enti locali in Friuli Venezia Giulia prevede tra l'altro che le indennità possano essere aumentate fino al cento per cento, vale a dire raddoppiate, «con deliberazione motivata del consiglio comunale», nei comuni ad economia turistica nei quali si registri un numero di presenze annue pari ad almeno dieci volte i residenti. Il passaggio è evidentemente dedicato a Grado e Lignano.

Gli amministratori sottolineano l'impegno quotidiano che affrontano
Dipiazza: l'orgoglio è avere dopo 23 anni la fedina penale pulita

Sorpresi e gratificati Ma c'è anche chi teme un aggravio nei conti dei piccoli Comuni

Maurizio Cescon

Alcuni sono spiazzati, altri sorpresi. E diversi sindaci del Friuli Venezia Giulia hanno detto di non essere a conoscenza dell'aumento delle indennità per gli amministratori degli enti locali proposta dalla giunta Fedriga, che sarà approvata in tempi brevi. In linea di massima c'è però condivisione del provvedimento, visto il carico di responsabilità che primi cittadini e amministratori devono sobbarcarsi nello svolgimento del loro importante incarico.

«Sicuramente non posso essere contrario - sottolinea il primo cittadino di Trieste Roberto Dipiazza, l'unico che percepirà uno "stipendio" mensile lordo di quasi 11 mila euro - . È una legge che a livello nazionale è già passata, gli altri sindaci di città simili a Trieste, penso a Padova, percepiscono già retribuzioni superiori. Sono 23 anni che faccio il sindaco, queste gratificazioni fanno piacere. E comunque il mio vero orgoglio è che in 23 anni non ho scritto nulla sulla fedina penale e sono certo che finirà così anche fino alla fine del mio mandato».

«Fare l'amministratore, il sindaco, in un qualsiasi Comune è veramente un lavoro impegnativo, ma lo si fa con molto piacere, indipendentemente dagli oneri che ci sono - commenta la sindaca di Cividale Daniela Bernardi - . L'indennità che abbiamo adesso è adeguata, l'hanno aumentata nel recente passato. Se c'è un altro ritocco io ringrazio, nessuno dice no agli aumenti. Il sindaco sa che ha delle responsabilità, sa che deve tutelarsi nell'esercizio delle sue attività, con assicurazioni e quant'altro. Io del resto mi sono sempre assunta le mie responsabilità e non mi sono mai tirata indietro, un po' come faccio con i dipendenti della mia attività imprenditoriale».

«Obiettivamente è prematuro parlare, vorrei capire esattamente in cosa consiste la delibera - afferma il sindaco di Tavagnacco Giovanni Cucci - , il 15% in più è significativo. Ma l'indennità non è l'elemento principale che ci spinge a fare il primo cittadino. Trovo gratificazioni in maniera diversa nell'attività di sindaco».



Roberto Dipiazza



Guido Nardini



Daniela Bernardi



Francesco Romanut

Nardini (Codroipo): il Cal dovrà esprimersi Nessuno però in linea di principio è contrario

Romanut (Drenchia): sono ben felice che ci venga riconosciuto un emolumento aggiuntivo

Più prudente il sindaco di Codroipo Guido Nardini che si affida alle decisioni del Cal, la cui riunione è in programma domani. «Dal punto di vista concettuale, soprattutto per i piccoli comuni è un provvedimento opportuno - spiega Nardini -, ma gli aumenti vanno comunque a caricare le spese correnti dei Comuni, cioè i bilanci. È una misura che va valutata attentamente, per la fascia centrale di abitanti, ci sono ritocchi, ma entro certi limiti. Un Comune grande può assorbire queste cifre, mentre un Comune piccolo, sotto i 5 mila abitanti, può andare in difficoltà, può avere un aggravio. Ha prevalso il fatto che i Comuni piccoli, se non ci fosse stato un adeguamento economico, non avrebbero più avuto candidati alle prossime elezioni».

Francesco Romanut, sindaco di Drenchia dal 2016, il Comune più piccolo del Friuli Venezia Giulia con mezzo dipendente in servizio, è contento della svolta. «Sono ben felice che venga riconosciuto un emolumento aggiuntivo - dice - . Il sottoscritto, in un Comune con pochi abitanti, deve fare tutto. Ho un solo dipendente in anagrafe diviso con un altro Comune, nessuno in ragioneria e nessuno nell'ufficio tecnico. L'efficienza della macchina amministrativa non può essere aumentata, più di quello che sto facendo non si può fare, se non ci sono dipendenti in più, servirebbero almeno un paio di persone per le progettazioni, l'analisi dei bandi e quant'altro. L'aumento delle indennità sotto l'aspetto psicologico va bene, può dare più carica a chi si trova a fronteggiare mille difficoltà quotidiane». —

La nuova Europa

Von der Leyen intesa per la riconferma

Tusk: «Possiamo rieleggerla senza Meloni. Bastano i voti di popolari, liberali e socialisti». Nel pacchetto Kallas e Costa

Matti Bagnoli / BRUXELLES

Alla prima tappa dell'euroconclave i leader ci arrivano con una quadriglia giudicata essenzialmente solida: Ursula von der Leyen lanciata verso il bis alla Commissione sulle ali del trionfo alle elezioni del Ppe, il socialista portoghese Antonio Costa al Consiglio, la liberale estone Kaja Kallas al "ministero degli Esteri" Ue. La conferma di Roberta Metsola al Parlamento - che però sceglie in autonomia - completa il quadro. Salvo, naturalmente, sorprese dell'ultim'ora. «Non è mio compito convincere Meloni, abbiamo già una maggioranza con Ppe, liberali, socialisti e altri piccoli gruppi, la mia sensazione è che sia già più che sufficiente», ha fatto sapere già a ora di pranzo il premier polacco Donald Tusk (uno dei due negoziatori popolari) a chi gli chiedeva se ci fossero altri equilibri di cui dover tenere conto. «È chiaro che in Parlamento non deve esserci alcun sostegno per il presidente della Commissione che si basi su partiti di destra e populisti di destra», è stato invece il muro eretto dal cancelliere tedesco Olaf Scholz, secondo cui le elezioni europee «hanno portato una maggioranza stabile» delle stesse forze politiche «che finora hanno lavorato a stretto contatto in Parlamento. Viviamo in tempi difficili ed è importante sapere presto cosa succederà in Europa», ha aggiunto prima di prendere posto alla cena dei leader chiamati a varare un accordo quadro a livello informale da confermare al prossimo Consiglio Europeo di fine mese.



OLAF SCHOLZ
CANCELLIERE TEDESCO

«In Parlamento non deve esserci alcun sostegno per il presidente che si basi su partiti di destra e populisti di destra»



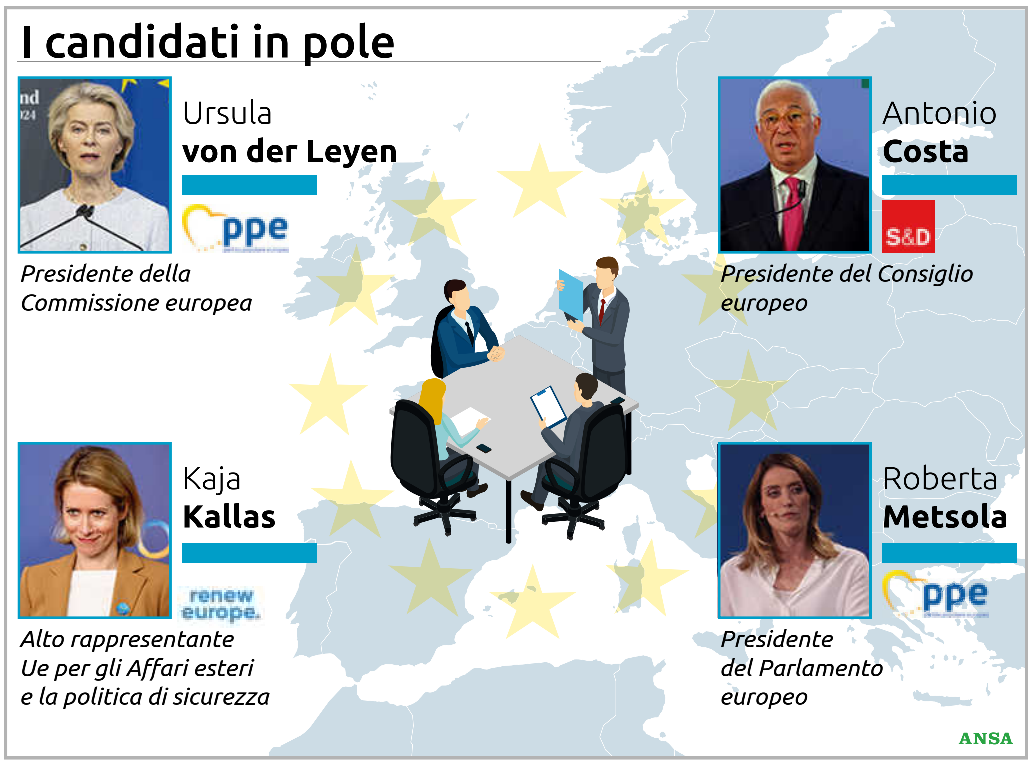
Alcune tazze di promozione elettorale per Ursula von der Leyen, esposte durante il vertice del PPE a Bruxelles ANSA

LE TENSIONI

Il senso di urgenza è condiviso da molti. La logica, spiegano diverse fonti, è quella del pacchetto. La quadriglia è frutto di calcoli alchemici che tengono conto dei voti, dei profili, delle aree geografiche: se si modificano gli addendi, il risultato cambia eccome.

LE TRATTATIVE

E i 27 non sembrano intenzionati a tirarla per le lunghe. Come la danese Mette Frederiksen, indicata nel pre partita papabile alla presidenza del Consiglio Europeo. «Io - dice - non sono una candidata: Costa è un ottimo collega della famiglia socialista». Poi certo, la perfetta sintonia - ed è normale - non c'è ancora. Il presidente slovacco, Peter Pellegrini, sostituto del primo ministro Robert Fico, in convalescenza dopo il tentato omicidio, ha esortato «a stare molto attenti a chi rappresenterà l'Unione europea e la Commissione a livello internazionale». Un chiaro riferimento a Kaja Kallas, la lady di ferro dell'est, arcinemica di Mosca. Detto questo, la prima tessera del mosaico è ovviamente la guida di palazzo Berlaymont. Dunque si torna al pacchetto. Qui però la domanda è solo una. Cosa farà Giorgia Meloni? Nel pre vertice ha incontrato l'ungherese Viktor Orban, che sibillino ha definito la situazione «ancora fluida» per quanto riguarda la riconferma di von der Leyen. La presidente uscente, non è un mistero, ha costruito un rapporto intenso con Meloni - a partire dal dossier migrazione - e secondo un'indiscrezione di Politico.eu avrebbe persino ritardato il rapporto annuale sullo Stato di diritto nell'Ue - pare critico sull'Italia per "l'indebolimento delle libertà dei media" - proprio per incassare il suo sostegno, in Consiglio e in Parlamento. La ricostruzione è stata smentita però dalla Commissione. —



LA CAMPAGNA IN FRANCIA

Macron apre agli europeisti «Sì a candidati presentabili»

Il premier Attal ha dichiarato che il campo centrista si schiera con la destra repubblicana
Il ct della nazionale esorta a fare «blocco contro gli estremi»

LONDRA

È cominciata ufficialmente in Francia la campagna lampo in vista delle elezioni politiche anticipate del 30 giugno e del 7 luglio. Dopo la chiusura delle liste elettorali, domenica sera, la settimana è cominciata a tambur battente con nuovi appelli del mondo del calcio a bloccare l'avanzata delle estreme destre. A cominciare dal Rassemblement National, il partito di estrema destra di Marine Le Pen e Jordan Bardella, in pole position nei sondaggi. Mentre continuano polemiche e colpi di scena a ripetizione sul presidente estromesso dei Républicains, Eric Ciotti, oggetto di una terza inchiesta preliminare per appropriazione indebita. Quanto al campo macroniano in affanno in vista del voto, apre ai candidati "costruttivi" di quei partiti considerati presentabili e filo-Ue, una sorta di desistenza per ricostruire un fronte repubblicano. Intervistato stamattina da radio Rtl, il premier Gabriel Attal, tra i fedelissimi del presidente in crisi, ha fatto sapere che il campo centrista non si schiererà con l'ex presidente socialista, Francois Hollande, nel suo feudo di Tulle, invitando piuttosto a votare per un candidato della destra repubblicana ritenuto "Macron-compatibile", Francis Dubois. Dopo l'appello di Kylian Mbappé, anche il ct della nazionale olimpica della Francia, Thierry Henry, ha esortato i connazionali «a fare blocco contro gli estremi». Il che a suo avviso «significa andare a votare. Quindi andate a votare», ha esortato Henry, intervistato dal ritiro di Clairefontaine. E dicendosi «personalmente contro tutto ciò che divide e per tutto ciò che può unire». Ieri, alla vigilia dell'esordio dell'Equipe de France contro l'Austria agli europei, lo stesso capitano dei Bleus, Mbappé, aveva dichiarato di essere «contro gli estremi, contro le idee che dividono». Prima di lui, altri giocatori dei Bleus hanno lanciato simili appelli, come Ousmane Dembelé, Olivier Giroud o Benjamin Pavard. Marcus Thuram ha preso posizione in modo ancora più netto dicendo che oggi «bisogna lottare affinché il Rassemblement National non passi». Quanto al presidente estromesso dai Républicains, è indagato per aver utilizzato gratuitamente, in modo fraudolento, autorizzazioni di parcheggio gratuito nei pressi del proprio ufficio, sul porto di Nizza. Crepe anche nella sinistra, con la France Insoumise di Jean-Luc Mélenchon che ha scelto di schierare un suo candidato contro una deputata comunista nel quarto collegio di Seine-Saint-Denis. —



L'Assemblea nazionale di Parigi

Ciotti coinvolto in una terza inchiesta per appropriazione indebita

La nuova Europa



La premier italiana Giorgia Meloni ANSA

La premier vede Orban E punta a un ruolo di peso

L'obiettivo è rimanere in equilibrio tra gli euroscettici e i gruppi tradizionali
Intanto Tajani prova a trainare il Partito Popolare all'apertura ai Conservatori

Michele Esposito / BRUXELLES

Restare in partita senza snaturare la collocazione politica. Tendere la mano alle destre senza porre l'Italia ai margini dei giochi del potere comunitario. È una partita non facile quella di Giorgia Meloni all'alba della nuova Europa. Le elezioni hanno certificato l'ascesa dei partiti gemelli di Fdi ma non hanno sovvertito equilibri che, anzi, le forze europeiste vogliono sedimentare. Il rischio, per Meloni, è quella di trovarsi davanti ad un tavolo già apparecchiato: Ursula von der Leyen alla Commissione, Antonio Costa al Consiglio europeo, Kaja Kallas per il post-Borrell. Far passare il terzetto senza il sì di un Paese fondatore, tuttavia, sarebbe un azzardo per i leader Ue. Ed è da questo dato che il governo può partire per alzare la posta. Puntando tutto su un commissario che sia vice presidente ed abbia una delega pesante a Palazzo Berlaymont. La presidente del Consiglio arriva a Bruxelles con sette ore di anticipo rispetto al summit informale dei 27. Parte dagli incontri che hanno tradizionalmente segnato le sue sortite a Bruxelles. Prima l'ex premier polacco uomo forte del Pis Mateusz Morawiecki. Poi il premier ungherese Viktor Orban.

GLI INCONTRI CON GLI ALLEATI

Infine l'ex ministro delle Finanze belga, Johan van Overtveldt, dirigente dei fiamminghi dell'N-Va. Tutti in tempi diversi, fanno ingresso all'hotel Amigo, a due passi dalla Grande Place, per una girandola di incontri che, oltre ai top jobs, si concentra sul futuro delle destre nell'Eurocamera. Il Pis continua a spingere per l'unione dei gruppi Ecr e Id, tenendo un filo diretto anche con Marine Le Pen. L'ingresso del solo Orban nei Conservatori farebbe invece implodere il gruppo: i belgi sono contrari, così come la delegazione ceca del premier Petr Fiala. La suggestione di un fronte delle destre unite, tuttavia, resta nell'aria. E potrebbe avere più o meno densità dopo le elezioni in Francia. Meloni non è mai intervenuta finora sulla scelta - condivisa da molti suoi omologhi - di chiudere le nomine entro luglio. In Ecr non vedono certo di buon occhio l'ex premier Costa, considerato troppo a sinistra su troppi temi cardine. Avrebbero inoltre preferito attendere le elezioni francesi e forse un maggior riassestamento al Pe. In tanti infatti, prevedono (e auspicano) che il gruppo dei Liberali perda qualche delegazione, a cominciare da quella dell'ex premier ceco Andrej Babis. Le trattative per le nomine, tuttavia, viaggiano più veloci. Anche per questo, Meloni finora non si è mai esposta su nessuno dei tre candidati. Su von der Leyen i voti di Fdi sarebbero in teoria già in cassaforte. Ma prima Meloni vuole vedere tutte le carte, chiedendo una delega di peso per l'Italia nella futura Commissione. Un portafoglio identitario, come Difesa o Migrazione. O economicamente influente. Il nome in pole, a prescindere dal mandato, secondo le indiscrezioni dei palazzi romani è sempre più quello di Elisabetta Belloni. La cena dei leader è preceduta da una girandola di incontri tra i capi di Stato e di governo del Ppe, dei Socialisti e dei Liberali. È da questi tre pilastri, tutt'altro che stabili invero, che i negoziati partono e potrebbero anche chiudersi, senza quel sostegno delle destre che Socialisti e Liberali vedono ormai come il Babau.

GLI IMBARAZZI

E alcuni episodi non aiutano certo il governo. «Condanniamo la simbologia fascista, pensiamo che sia moralmente sbagliata. Siamo molto chiari su questo», sono le nette parole della Commissione sulla video-inchiesta sui giovani meloniani. La posizione della premier, in questo primo giro di poker tra i 27, non può che essere defilata e limitata ad un bilaterale con il presidente del Consiglio europeo Charles Michel. A poche centinaia di metri Antonio Tajani semina dubbi sul profilo di Costa e prova a trainare il Ppe all'apertura ai Conservatori. Nelle sale dell'Europa Building la co-leader dei Verdi Ue Terry Reintke ribadisce l'apertura ad una coalizione Ursula, ma senza Fratelli d'Italia. E l'impressione è che von der Leyen, con entrambi, mantenga la strategia dei due forni fino all'ultimo momento utile. —

NEL REGNO UNITO

Il «contratto» con i cittadini Farage sfida Tory e Labour

LONDRA

Una spallata ai conservatori in declino di Rishi Sunak alle elezioni del 4 luglio per ridisegnare gli equilibri secolari della politica britannica; e l'ambizione di diventare dopo il voto del 2029 il nuovo asse portante della destra d'oltre Manica. Sono gli obiettivi dichiarati da Nigel Farage, già tribuno della Brexit e redivivo leader di Reform UK (forza emergente descritta come populista dai detrattori), nel programma elettorale illustrato ieri in Galles: «Non un manifesto», per differenziarsi dai partiti tradizionali, ma «un contratto» con i britannici che richiama alla memoria - almeno nell'etichetta - quello offerto da Silvio Berlusconi agli elettori italiani 23 anni fa. Un'occasione d'oro per rinfrescare la sua retorica ultrà, divisiva quanto efficace sugli umori e i malumori di certi strati profondi della popolazione isolana.

E per lanciare una doppia sfida: quella immediata alla malmessa imbarcazione Tory, incamminata sondaggi alla mano verso una disfatta potenzialmente epocale alle urne dopo 14 anni di caotico ciclo di potere; e quella di più lungo periodo contro il Labour neomoderato di sir Keir Starmer, destinato quasi per inerzia al trionfo a luglio grazie più al logoramento del partito di Sunak che non alle proprie proposte (caute quanto vaghe). Scenario nel quale Reform appare oggi la sola formazione in ascesa in tutti i sondaggi più recenti.

Per cavalcare l'onda, il 60enne Farage ha evocato un «contratto» infarcito di rilanci sulle promesse altrui, consapevole che nella prossima legislatura non gli toccherà comunque governare né affrontare la prova dei fatti. —

Il provvedimento è stato approvato con l'ok decisivo dell'Austria
«Garantire l'equilibrio tra sostenibilità ambientale ed economica»

Gava: no al Regolamento Ue sul ripristino della natura

IL CASO

Non piace al governo italiano e alle associazioni degli agricoltori il Regolamento sul ripristino della natura approvato ieri dall'Unione europea.

«L'ultimo colpo di coda di questa legislatura ideologica è l'approvazione del Regolamento sul ripristino della natura - spiega la vice ministra all'Ambiente e sicurezza energetica Vannia Gava che partecipa al Consiglio ambiente Ue in corso a Lussemburgo - . Il voto favorevole dell'Austria, che arriva spaccata al suo interno, fa raggiungere la maggioranza in Consiglio ambiente. L'Italia sostiene l'obiettivo di tutelare e riparare gli ecosistemi e ha lavorato a proposte migliorative per garantire il giusto equilibrio tra sostenibilità ambientale ed economica. Il Regolamento, così com'è, impatta negativamente sul settore agricolo dell'Unione, accrescendone gli oneri economici ed amministrativi. Non possiamo ignorarlo e non possiamo votare a favore. Occorre più tempo».

Netta contrarietà anche da parte di Confagricoltura. «La proposta - si legge in una nota dell'associazione - suscita preoccupazione perché compromette di fatto il potenziale produttivo del settore primario. Confagricoltura aveva più volte segnalato che molte delle richieste e degli oneri previsti dalla proposta trovavano già attuazione in altre norme e che questa legge avrebbe solo aumentato le incombenze per gli agricoltori, compromettendo ancora una volta la produttività, quindi la sicurezza degli approvvigionamenti e prezzi equi per i consumatori. Nonostante i miglioramenti al testo rispetto alla prima stesura, in linea con quanto auspicato dalla Confederazione, il testo rimane insoddisfacente poiché non tutela la superficie agricola e non prevedere fondi adeguati a raggiungere gli obiettivi fissati. Confagricoltura ringrazia il governo italiano per aver evidenziato, in sede di Consiglio Ue, i limiti del regolamento che aumenta gli oneri amministrativi per il settore primario, e aver affermato la necessità di un'ulteriore riflessione su come limitare gli impatti negativi per l'agricoltura». —



VANNIA GAVA
VICEMINISTRO ALL'AMBIENTE DEL GOVERNO MELONI

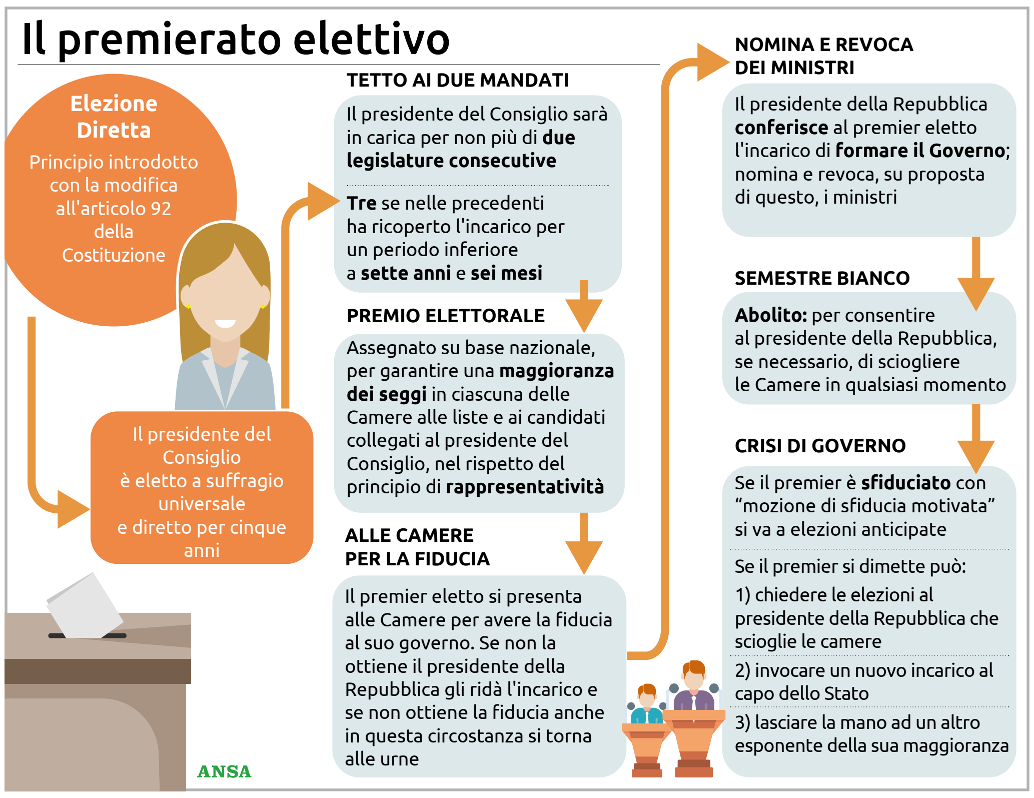
«Ultimo colpo di coda di questa legislatura ideologica che danneggia gli agricoltori»

Premierato verso l'ok del Senato

Opposizioni in piazza. Sul palco Pd, M5s, Avs e +Europa, non Azione e Italia Viva. Sfida anche sull'Autonomia differenziata

Luca Ferrero / ROMA

Parlamento e piazza alla prova delle riforme. Maggioranza e opposizioni sono pronte alla sfida su Premierato e Autonomia differenziata, in una giornata che si preannuncia infuocata. Il centrodestra, in attesa del primo ok del Senato sulla riforma costituzionale, si prepara all'accelerazione a palazzo Montecitorio sul ddl Calderoli. Il centrosinistra, invece, è deciso a mettersi di traverso, dai banchi dell'emiciclo fino a piazza Santi Apostoli. Dove è convocata la prima iniziativa che vede quasi tutte le forze di opposizione unite su un palco.




Palazzo Chigi sede del governo ANSA

Il campo largo alla prova per costruire l'alternativa di governo

Una sfida nella sfida, in cui il cosiddetto «campo largo» si misura in una sorta di esordio verso la costruzione dell'alternativa di governo. Ma la partita è interna anche al fronte avversario, dove nessuna delle bandierine dell'alleanza di governo può essere lasciata indietro.

RISCHIO RALLENTAMENTO

Dopo la bagarre in aula alla Camera, con tanto di rissa e sospensioni, si intravede il rischio di un ulteriore rallentamento della riforma dell'Autonomia. E così la maggioranza è già al lavoro per spianare l'iter parlamentare. Il timore è che a palazzo Montecitorio la temperatura possa tornare a salire. Complicando la strada verso l'obiettivo: approvare la riforma dell'Autonomia entro giovedì, prima che la precedenza passi a diversi decreti in scadenza. Da qui, la calendarizzazione di una seduta notturna che potrebbe andare avanti ad oltranza fino all'approvazione. Al vaglio della maggioranza, anche l'inversione dell'ordine dei lavori in Aula. Mossa che tuttavia finirebbe per innervosire ancora di più un'opposizione già sul piede di guerra. Dopo gli episodi violenti della scorsa settimana, però, la premier Meloni con i suoi è stata chiara: «Evitare le provocazioni» e tirare dritto fino al primo «sì». Traguardo condiviso soprattutto dalla Lega, che vuole issare il prima possibile il suo vessillo. Mentre restano i dubbi nelle fila di Forza Italia, che sarebbe pronta a presentare circa 20 ordini del giorno per migliorare un testo che continua a non convincere gli amministratori azzurri del Sud.

Blindato, invece, il primo via libera del senato al Premierato. Che potrebbe arrivare una mezz'ora prima dell'appuntamento che le opposizioni si sono date in un luogo simbolo per il centrosinistra. Piazza Santa Apostoli, lì dove l'Ulivo di Romano Prodi aveva sfidato e battuto il centrodestra.

LA PIAZZA

E da lì le opposizioni intendono riprendere il filo di un discorso unitario. Dall'inizio della legislatura ad oggi, in Parlamento c'è stata una battaglia comune, quella sul salario minimo. Fuori dai Palazzi, invece, solo qualche «photo opportunity»: dal Congresso della Cgil del marzo 2023 con il panel Elly Schlein- Giuseppe Conte- Nicola Fratoianni e Carlo Calenda, all'aperitivo di Campobasso, passando per il retropalco di Libera. A compattare la compagine giallorossa, oltre alle riforme, sono arrivate le scazzottate in Aula. A «violenze e intimidazioni», Pd, M5s e Avs rispondono lanciando lo slogan «difendiamo l'unità nazionale». Conte invita a portare in piazza il tricolore, ma le bandiere saranno tante e multicolori. Ci saranno associazioni come Acli, Anpi e Arci, insieme alla Cgil. Incerta la presenza di Landini. Le defezioni importanti, però, si registrano al Centro. Dopo un iniziale tentennamento, Calenda preferisce che Azione faccia battaglia in Aula, almeno per ora. Non ci saranno delegazioni del partito in piazza, anche se lo spiraglio resta aperto in vista del Referendum. Si spacca invece il tandem Renzi-Bonino. Italia Viva, dopo una riunione, sceglie di non andare in piazza «al fianco di chi giudica il jobs act, la riforma della giustizia e le riforme costituzionali un pericolo per la democrazia», spiega la capogruppo al Senato Raffaella Paita. Riccardo Magi di +Europa, invece, salirà sul palco insieme ai leader Schlein, Conte, Fratoianni e Angelo Bonelli. Forse sarà l'occasione per una foto di gruppo ancora più «larga» delle precedenti. Intanto, prevale la soddisfazione per quello che da più parti viene visto come un buon segnale. —

L'EURODEPUTATA DI AVS

Salis festeggia i 40 anni da libera Poi a Strasburgo

Una settimana per riposarsi e per studiare e poi la nuova vita di Ilaria Salis potrà iniziare. Dopo aver trascorso 16 mesi da detenuta in Ungheria, tornata sabato sera a Monza, dove è cresciuta prima di spostarsi a Milano, l'eurodeputata di Avs si è presa un po' di giorni per riordinare le idee e prepararsi a fare politica. Per iniziare la settimana, ha festeggiato ieri il suo quarantesimo compleanno con la famiglia.

AI DOMICILIARI, NON PENSA ALLE DIMISSIONI

Toti chiederà di poter incontrare i politici, anche leader nazionali

GENOVA

Ci saranno probabilmente Marco Scajola, Giacomo Giampedrone e Alessandro Piana nella lista di cinque o sei nomi della politica regionale che Giovanni Toti, governatore della Liguria ai domiciliari dal 7 maggio, chiederà al gip di poter incontrare. Ma insieme a questi anche politici a livello nazionale. L'istanza verrà depositata al giudice Paola Faggioni nelle prossime ore. Sul tavolo, dice l'avvocato Stefano Savi, «non c'è il tema delle dimissioni. Sarà un giro di informazioni doverose per tenersi informato anche per le decisioni future. Potrebbero essere incontri anche collegiali. Intanto chiediamo di incontrare gli esponenti locali». Si tratterà, in prima battuta, degli esponenti locali dei partiti della sua maggioranza. «Se di persona o in collegamento video lo deciderà il giudice». Incontri, questi, che vengono definiti «indispensabili» per definire le politiche regionali che il Consiglio regionale dovrà portare avanti.


Giovanni Toti ANSA

Oltre a Scajola, Giampedrone e l'attuale governatore ad interim Piana, dovrebbero comparire nella lista anche Edoardo Rixi, viceministro al Mit ma soprattutto coordinatore regionale della Lega, Matteo Rosso e Carlo Bagnasco, rispettivamente coordinatore ligure di Fratelli d'Italia e coordinatore regionale di Forza Italia. Un summit politico a livello locale che non escluderebbe un incontro con i leader nazionali della maggioranza che, pur con intensità e tempestività diverse, hanno mostrato sempre solidarietà al governatore.

Il tema delle dimissioni, Savi si dice certo, «non c'è». Questo incontro, sempre che il giudice lo consenta, «sarà un giro di informazioni doverose per tenersi informato anche per le decisioni future». Quindi la decisione di dare le dimissioni spetta soltanto a Giovanni Toti e, pare di capire, Giovanni Toti non ha alcuna intenzione di presentare le proprie dimissioni, nemmeno se questo volesse dire tornare uomo libero. —

APPENDINO: «NON NASCONDO UN SENSO DI AMAREZZA»

Per Piazza San Carlo ci sarà un processo bis all'ex sindaca di Torino

ROMA

Un nuovo processo di appello per ricalcolare, riducendola, la pena inflitta ma riconoscimento «irrevocabile della responsabilità penale» per tutti i capi di accusa. È quanto hanno stabilito i giudici di Cassazione nei confronti dell'ex sindaca di Torino, Chiara Appendino, nell'ambito del procedimento legato ai fatti di Piazza San Carlo del 3 giugno 2017 in occasione della finalissima di Champions League tra la Juventus e il Real Madrid in seguito ai quali morirono due persone e ne rimasero ferite 1.500.



Chiara Appendino ANSA

L'ex prima cittadina di Torino e ora vicepresidente M5s esprime amarezza per la decisione e attacca: «Dal processo emerge che il Comune è stato l'unico responsabile, i sindaci non possono continuare a essere il capro espiatorio di tutto, dalla pubblica sicurezza fino allo smog per il quale, fra poche ore, dovrò affrontare un nuovo processo».

I giudici della Cassazione, dopo quasi otto ore di camera di consiglio, hanno disposto un nuovo processo per ricalcolare «in meius» la condanna, che era stata di 18 mesi, per l'ex prima cittadina. La Corte ha, quindi, sostanzialmente accolto la richiesta della Procura generale: la riduzione dei mesi di pena è legata al ritiro di numerose querele e delle costituzioni di parte civile arrivate nelle scorse settimane. I supremi giudici hanno, però, dichiarato definitiva la responsabilità dell'Appendino, parlamentare del M5s, per le accuse di disastro, omicidio e lesioni, contestate in forma colposa.

Sette anni fa, durante la proiezione della finale di Coppa ci fu panico tra la folla per una banda di rapinatori muniti di spray al peperoncino. —

MEDIO ORIENTE

Sciolto il Gabinetto di guerra L'ultima mossa di Netanyahu

Decisione presa per non far entrare l'ultradestra dopo le dimissioni di Gantz
Ancora combattimenti nella Striscia malgrado le ore di pausa dichiarate dall'Idf

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Dopo l'uscita dal governo di Benny Gantz, il premier israeliano Benyamin Netanyahu ha sciolto il Gabinetto di Guerra. Una mossa per frenare i desiderata del ministro della Sicurezza nazionale - e falco della destra radicale - Itmar Ben Gvir che da tempo aveva messo gli occhi sull'organismo, vero e proprio centro di comando nella guerra ad Hamas e contro gli Hezbollah in Libano.



Un carro armato israeliano nella Striscia di Gaza

IL PASSO INDIETRO

La mini struttura di vertice - cinque persone in tutto - fu istituita l'11 ottobre 2023, appena 4 giorni dopo l'attacco di Hamas ai kibbutz del sud. E vide subito l'ingresso di Gantz a seguito della sua decisione di far parte del governo di emergenza nazionale, nato con la guerra. Ma, dopo il recente passo indietro di Gantz, il premier ha scelto la strada dello scioglimento visto che si sono fatte sempre più pressanti le richieste di Ben Gvir di farvi parte ad ogni costo, seguito dall'altro esponente di destra radicale e ministro delle finanze Bezalel Smotrich.

Le previsioni che si fanno - secondo le stesse fonti - è che il premier ricorrerà sempre di più a riunioni limitate a scopo di «consultazione» che già ci sono state con i ministri Yoav Gallant, Ron Dermer, entrambi ex componenti del Gabinetto di guerra, e con il capo dell'Assemblea nazionale Tzachi Hanegbi, uno dei più stretti consiglieri di Netanyahu. Rimane il Gabinetto politico che continuerà ad occuparsi delle decisioni legate alla guerra, comprese quelle sui negoziati per un possibile cessate il fuoco e il rilascio degli ostaggi, secondo la roadmap rilanciata dal presidente americano Joe Biden.

In Israele l'inviato di Biden per impedire un'escalation con il Libano

Se Gaza, insieme al rilascio degli ostaggi, resta il dossier principale di Israele, lo scontro con gli Hezbollah in Libano ha oramai assunto il tono della massima urgenza. Per questo in Israele - prima di proseguire per Beirut - è arrivato l'inviato speciale di Biden, Amos Hochstein, con l'obiettivo di raffreddare il più possibile la situazione. Israele ha più volte detto che se non prevarrà l'opzione diplomatica per il ritiro degli Hezbollah oltre il fiume Litani (in base alla Risoluzione 1701 dell'Onu) non esiterà a puntare sulla guerra aperta.

Sul fronte sud, intanto, al 225/esimo giorno di guerra proseguono i combattimenti nella Striscia, a prescindere dalle ore di pausa dichiarate dall'Idf lungo l'asse che va dal valico di Kerem Shalom alla strada principale di Salah al-Din e da qui verso la parte dell'enclave palestinese nord occidentale.

GLI AIUTI UMANITARI

Per il capo dell'Unrwa, Phlippe Lazzarini, le ostilità continuano a Rafah e nel sud di Gaza nonostante l'annuncio fatto domenica dall'Idf, bloccando gli aiuti umanitari. L'esercito ha fatto sapere di aver smantellato in 40 giorni di combattimenti circa la metà della forza di Hamas a Rafah, uccidendo circa 550 uomini armati nell'area, oltre a quelli colpiti dai raid nei tunnel e negli edifici. Dei 4 Battaglioni della Brigata Rafah di Hamas, due sono considerati smantellati, mentre - ha spiegato il portavoce militare - le capacità degli altri due - Shaboura e Tel Sultan - sono state dimezzate dalle operazioni in corso.

L'Idf ha ora il controllo completo dell'intero confine tra Gaza e l'Egitto, noto come Corridoio Filadelfia e quindi ora sta spingendo nel sobborgo nord occidentale di Tel Sultan. Il portavoce israeliano David Mencer ha affermato che l'Onu e l'Unrwa sono state «irrimediabilmente inefficienti» nella distribuzione degli aiuti nella Striscia. —

LA GUERRA IN UCRAINA

Putin vola a Pyongyang Scontro con la Nato sulle armi nucleari

MOSCA

Il giorno dopo la chiusura della conferenza di pace a Lucerna, che per il Cremlino ha avuto «un'efficacia prossima allo zero», la Russia ribadisce le sue condizioni all'Ucraina per il cessate il fuoco e rilancia i suoi rapporti con la Corea del Nord, accusata dai Paesi occidentali di sostenere lo sforzo bellico di Mosca.

Il presidente Vladimir Putin è atteso da oggi per una visita di due giorni a Pyongyang, dove avrà un lungo faccia a faccia con il leader nordcoreano Kim Jong-un e potrebbe firmare un trattato per la «partnership strategica» bilaterale. Il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, è però tornato a puntare il dito anche contro Pechino, affermando che «l'Occidente deve far pagare alla Cina l'aiuto alla Russia».

Quanto alla pace, essa può essere raggiunta solo attraverso «la consegna di nuove armi» a Kiev, ha detto il rappresentante dell'Alleanza atlantica, a Washington per incontrare il presidente Usa Joe Biden. Ma a provocare qualche allarme a Mosca è stata soprattutto un'intervista al Telegraph in cui Stoltenberg ha riferito di discussioni in seno alla Nato sull'opportunità di mettere in stand-by una parte delle testate nucleari del Patto atlantico. «Un'altra escalation della tensione», ha risposto il portavoce del Cremlino, che non ha rinunciato a sferrare anche un colpo basso al segretario generale: «Quello che Stoltenberg ha detto, chiaramente non concorda con la stessa dichiarazione (alla conferenza di Lucerna), che non tutti hanno firmato e che, se non erro, parla anche di inammissibilità di tale retorica», ha affermato Dmitry Peskov. Mosca non nasconde la sua soddisfazione per gli esiti della conferenza in Svizzera, che ha visto 13 dei 93 Stati presenti negare il sostegno alla dichiarazione finale in cui veniva tra l'altro ribadita l'esigenza di garantire «l'integrità territoriale» dell'Ucraina nell'ambito di ogni iniziativa di pace. Tra gli astenuti, Paesi del calibro di India, Brasile, Indonesia e Sudafrica. Mentre la Cina non ha partecipato. Pechino ha affermato che le sue richieste per il riconoscimento della «parità di partecipazione di tutte le parti» in conflitto e per una «discussione equa di tutti i piani di pace disponibili», è «sostenuta da oltre cento Paesi». La conferenza ha confermato che è «impossibile risolvere il problema ucraino senza la Russia», ha commentato il consigliere di Putin per la politica estera, Yuri Ushakov. —

SCAMBIO DI ACCUSE TRA CINA E FILIPPINE

Collisione tra due navi Tensione nel Pacifico

Nuova collisione fra navi e nuova tensione nel Pacifico, nelle acque contese del Mare cinese meridionale. La guardia costiera di Pechino «ha abbordato, ispezionato e allontanato diverse navi filippine che si erano introdotte illegalmente nelle acque cinesi vicino a Ren'ai Reef», il nome mandarino delle secche di Second Thomas, nelle acque contese. E dopo l'ennesimo scontro fra navi, la Cina ha alzato l'asticella con l'avviso «severo» della minaccia di azioni «ragionevoli, legali, professionali e standardizzate» tali da rendere inutile «qualsiasi forma di violazione o provocazione futura». Un'altra giornata ad alta tensione tra Pechino e Manila si è conclusa con le inevitabili accuse incrociate sulle responsabilità.

La guardia costiera cinese ha attribuito lo scontro «all'intrusione» di una nave da rifornimento filippina «avvicinatasi deliberatamente e pericolosamente» alle sue unità in navigazione nelle acque adiacenti a Second Thomas. —

IL PAESE TRA VOGLIA DI EUROPA E FAKE RUSSE

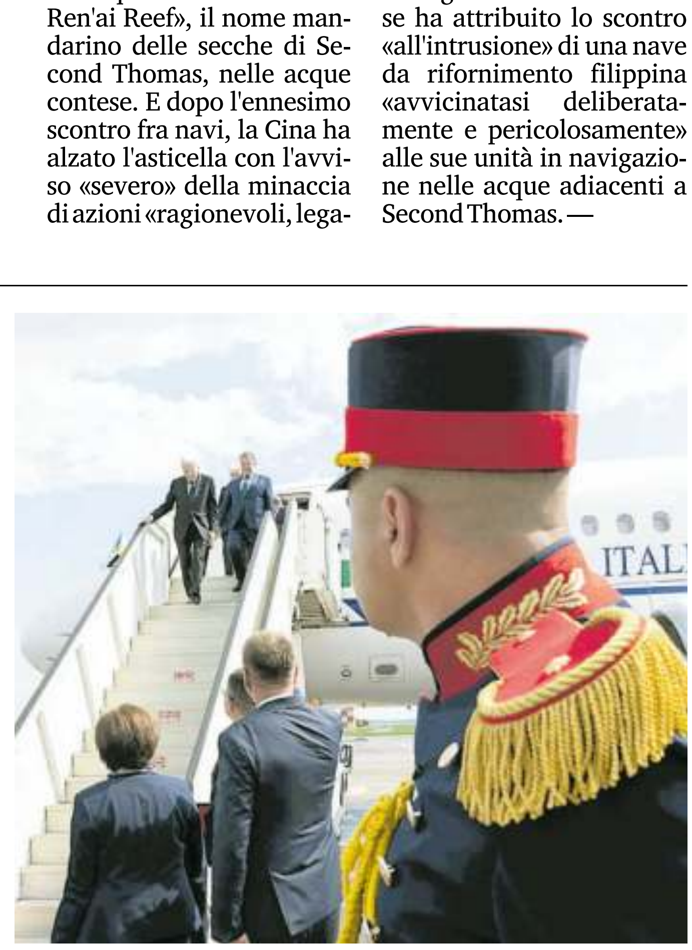
Mattarella in visita in Moldavia «Blindare il fianco est dell'Ue»

CHISINAU

La preoccupazione è chiara: bisogna blindare il fianco est dell'Unione europea e ancorare all'Europa i Paesi che hanno fatto domanda di adesione come la Moldavia. Sergio Mattarella è arrivato a Chisinau per una visita particolarmente complicata in un Paese, la Moldavia, che si trova ad uno snodo cruciale del suo futuro: entrare gradualmente nell'Unione europea o ricadere pesantemente nell'orbita russa con, sullo sfondo, tutti i timori di una vera e propria aggressione da parte di Mosca.

Forse anche per questo l'Italia ha deciso di stanziare ben 46 milioni di euro in aiuti per il prossimo triennio dai fondi della cooperazione. Una cifra che sarà ufficializzata nei prossimi giorni ma che il presidente della Repubblica potrà già spendere nei suoi colloqui politici a Chisinau. Una politica di sostegno che anche gli Stati Uniti portano avanti: a fine maggio il segretario di Stato Blinken ha promesso 85 milioni di dollari in aiuti alla Moldavia per la sicurezza energetica e altri 50 per contrastare la disinformazione russa. Sì perché le fake news, la cosiddetta guerra ibrida, è particolarmente temuta dalle autorità locali che si avvicinano ad un delicatissimo referendum per ancorare la scelta europea alla costituzione.

La presidente in carica, l'europeista Maia Sandu, ha scelto di convocare il referendum nello stesso giorno del voto delle presidenziali (il 20 ottobre) che potrebbero portare alla sua riconferma. In questa situazione la piccola Moldavia (2 milioni e mezzo di abitanti) è costretta a guardare con grande attenzione alle aree russofone come la Transnistria e la Gagauzia. La Transnistria confina a est con l'Ucraina e si è separata unilateralmente dalla Moldavia a seguito del crollo dell'Unione Sovietica. Si annuncia quindi una lunga e decisiva campagna elettorale nella quale è in gioco il futuro posizionamento della Moldavia. —



Il presidente Sergio Mattarella al suo arrivo in Moldavia

UNA NUOVA DOPPIA TRAGEDIA PER I MIGRANTI

Oltre 70 tra morti e dispersi Anche 26 bambini coinvolti

Una barca a vela si ribalta a un centinaio di miglia dalle coste della Calabria
Un'altra è stata soccorsa a sud di Lampedusa: dieci persone trovate morte



L'imbarcazione con la quale sono stati portati in salvo a Roccella Ionica i superstiti ANSA

Massimo Nesticò / ROMA

Doppia tragedia della migrazione nel Mediterraneo piatto che favorisce le partenze delle carrette del mare. Ad un centinaio di miglia dalle coste calabresi, una barca a vela si rovescia e 66 passeggeri risultano dispersi. Tra loro almeno 26 bambini, raccontano i sopravvissuti. A sud di Lampedusa un'altra barca viene soccorsa da una nave umanitaria: troppo tardi per 10 persone trovate morte nel ponte inferiore allagato. Le nuove stragi all'indomani del G7 di Borgo Egnazia che ha lanciato una coalizione «per prevenire e contrastare il traffico di migranti». Unhcr, Oim e Unicef contano oltre 800 tra morti e dispersi quest'anno nel Mediterraneo centrale, una media di 5 al giorno e chiedono un potenziamento dei soccorsi.

IL «MAY-DAY»

È stata una nave francese nella notte di lunedì a lanciare un «may-day» dopo aver recuperato 12 persone che si trovavano su un veliero semiaffondato a circa 120 miglia dalle coste italiane, al limite delle aree Sar di competenza della Grecia e dell'Italia. La Guardia costiera italiana ha raccolto l'allarme ed inviato sul posto un aereo e due motovedette, una delle quali ha preso a bordo i superstiti e li ha portati a Roccella Ionica. Una donna è morta durante le operazioni. Secondo i sopravvissuti, che riferiscono di 66 dispersi, il motore dell'imbarcazione, partita otto giorni prima dalla Turchia, si sarebbe incendiato, facendo rovesciare lo scafo. Iran, Siria e Iraq i Paesi di provenienza. Le ricerche in zona sono in corso con assetti della Guardia costiera e di Frontex. Un team di Medici senza frontiere sta offrendo assistenza psicologica ai migranti sbarcati. «La scena - raccontano - era straziante, davanti a noi persone traumatizzate, il dolore si toccava con mano». La procura di Locri sta coordinando l'attività investigativa.

L'ALTRO EPISODIO

Nella mattinata di ieri il secondo episodio, che ha riguardato un barchino di legno di 8 metri partito dalla Libia e trovatosi in difficoltà in acque sar maltesi dopo essersi allagato. La Nadir della ong ResQship è intervenuta in soccorso, ma 10 persone sono soffocate nel piano inferiore stipato. Per liberare due dei naufraghi, rimasti privi di sensi, i soccorritori hanno demolito parte del ponte a colpi di ascia. Alla fine in 54 sono stati recuperati dalla Nadir e portati poi a Lampedusa dalla Guardia costiera. I corpi sono rimasti sul barchino che la nave umanitaria ha trainato sull'isola Pelagia in tarda serata. l migranti - originari di Bangladesh, Pakistan, Egitto e Siria - hanno pagato circa 3.500 dollari per mettersi in viaggio. Secondo Unhcr, Oim e Unicef «questi ennesimi incidenti generano un senso di profonda frustrazione per i ripetuti appelli inascoltati a potenziare risorse e capacità per le operazioni di ricerca e soccorso in mare a supporto della Guardia costiera italiana. Ogni naufragio rappresenta un fallimento collettivo, un segno tangibile dell'incapacità degli Stati di proteggere le persone più vulnerabili». Anche Save the Children rinnova «l'invito alle istituzioni italiane ed europee ad un'assunzione di responsabilità affinché mettano al primo posto la vita delle persone in ogni decisione sulle politiche migratorie». —

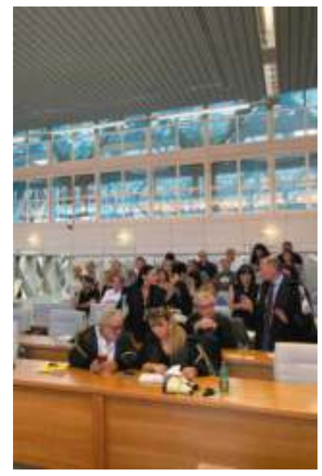
LA STRAGE IN DISCOTECA A CORINALDO

Amministratori assolti La rabbia per le vittime: «Sentenza vergognosa»

ANCONA

Assolti dalle accuse più gravi, quelle di omicidio colposo plurimo e disastro colposo per la strage della discoteca di Corinaldo. Le condanne, per gli amministratori, responsabili della sicurezza, sono arrivate solo per falso, con pene che vanno da un anno a un anno e due mesi di reclusione, ma tutte sospese per i benefici di legge. Nessun risarcimento è dovuto ai familiari delle vittime che dicono: «È una sentenza vergognosa che ha ucciso di nuovo i nostri figli. Non riconosco più questo Stato» ha commentato Fazio Fabini, padre di Emma. Per Paolo Curi, il marito di Eleonora, «è scomodo condannare certe persone, ci hanno lasciati soli».

Per l'ex sindaco Principi, invece, «non c'è nessuna vittoria, solo ulteriore sofferenza per chi ha perso i propri cari». Una conclusione amara, per i parenti delle vittime della tragedia, quella del processo bis sulla strage, per i morti della discoteca Lanterna Azzurra, dove la notte tra il 7 e l'8 dicembre del 2018 persero la vita



L'Aula del processo bis ANSA

cinque minorenni e la mamma di 39 anni.

La sentenza ieri pomeriggio, al tribunale di Ancona, dopo cinque ore e mezzo di camera di consiglio.

Hanno preso un anno di condanna l'ex sindaco di Corinaldo Matteo Principi, che presiedeva la commissione di pubblico spettacolo, Massimo Manna, responsabile del Suap, Francesco Gallo dell'Asur ex area vasta 2 di Senigallia, Massimiliano Bruni, il perito esperto di elettronica e Stefano Martelli della polizia locale. —

GIA' IN CARCERE 22 ANNI PER FEMMINICIDIO

Stalking a una 20enne Nuovamente arrestato

ROMA

Appena tornato in libertà dopo 22 anni scontati per l'omicidio di Monica Moretti, apprezzata urologa di cui si era invaghito, avrebbe iniziato a perseguitare una ventenne conosciuta casualmente durante il lungo periodo di detenzione. Si riaprono le porte del carcere per Raimondo Gaspa. L'uomo, ora 52enne, è stato nuovamente arrestato per stalking. I carabinieri della stazione di Roma Montespaccato e della compagnia Trastevere, su delega della Procura, hanno eseguito l'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip nei confronti di Gaspa, che era stato scarcerato lo scorso 21 aprile, dunque meno di due mesi fa. Le indagini sono partite dalla denuncia della ragazza, molto preoccupata e spaventata per le continue molestie telefoniche ricevute da un uomo che le faceva pesanti proposte a sfondo sessuale. Una situazione che le aveva fatto decidere di cambiare anche la propria residenza. —

CON I MINISTRI DEGLI INTERNI DI ITALIA, SLOVENIA E CROAZIA

Vertice trilaterale a Gorizia Fedriga: «Più controlli»

Il Ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, questa mattina sarà in Prefettura a Gorizia dove alle 9.30 presenzierà al Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, convocato dal prefetto Raffaele Ricciardi. Alle 11 il titolare del Viminale parteciperà a un vertice con gli omologhi ministri dell'Interno di Slovenia e Croazia, Boštjan Poklukar e Davor Bozinovic.

Sarà presente anche la Regione Friuli Venezia Giulia col presidente Massimiliano Fedriga. «Ci incontreremo – ha sottolineato ieri il governatore – per rafforzare la collaborazione» per il controllo del confine. «Devo dire che i numeri per adesso stanno tenendo – ha osservato Fedriga –, non dobbiamo avere certezze, però la collaborazione con i Paesi della Rotta balcanica sta portando dei risultati. Quest'anno abbiamo avuto dei numeri in miglioramento rispetto all'anno scorso». «Dobbiamo – ha aggiunto – rafforzare ancora di più i controlli ed evitare gli ingressi irregolari».

Intanto nei giorni scorsi il Viminale, aderendo a una richiesta avanzata proprio dalla Prefettura di Gorizia, ha già disposto il potenziamento delle forze di polizia



Controlli al valico di Rabuiese ARCHIVIO

territoriali nel periodo compreso tra il 1° luglio e il 1° settembre, con l'aggregazione di carabinieri e finanzieri provenienti da fuori provincia al fine di rafforzare i servizi di controllo del territorio in vista dell'imminente stagione estiva.

Il personale inviato a Gorizia verrà messo a disposizione dei Comandi Provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e verrà utilizzato - secondo le decisioni prese in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica - nelle aree turistiche di Grado e di Monfalcone, nelle quali si registrano notevoli incrementi della popolazione residente durante l'estate. —

Il lutto

L'addio al generale Graziano

Presidente di Fincantieri dal 2022, trovato senza vita nella sua casa di Roma. Aveva perso la moglie un anno fa



CLAUDIO GRAZIANO
FOTOGRAFATO DA ANDREA LASORTE A TRIESTE LO SCORSO NOVEMBRE

PIERCARLO FIUMANÒ

Il generale Claudio Graziano, 70 anni, presidente di Fincantieri, è morto nella sua casa di Roma. L'ex Capo di Stato maggiore della Difesa è stato trovato senza vita nella casa romana da un carabiniere della scorta. Accanto al corpo è stata trovata una pistola e un biglietto di addio dove fa riferimento alla scomparsa un anno fa della moglie: «Niente ha più senso». Un grande dolore personale che alimenterebbe l'ipotesi si sia tolto la vita. I pm di Roma hanno aperto un fascicolo di indagine rubricato come atto dovuto il procedimento per istigazione al suicidio per potere svolgere gli accertamenti di rito.

L'ultima apparizione pubblica del generale è stata a Trieste per presiedere una settimana fa l'assemblea straordinaria di Fincantieri che ha deciso l'aumento di capitale per comprare l'ex Wass da Leonardo. La notizia ha provocato grande impressione e cordoglio nell'azienda triestina che ha diffuso una nota dove si esprime «immenso dolore» per la improvvisa scomparsa di Graziano che lascia «un grande e incolmabile vuoto». Per il Ceo Pierroberto Folgiero «è morto non solo un grande condottiero, che ha dedicato tutta la sua vita all'Italia, ma anche un grande manager ed un grande amico. Oltre che la figura istituzionale mancherà a me moltissimo la persona privata, la sua visione rigorosa del Paese e della vita, dell'importanza del coraggio e dell'amicizia come i veri valori che servono per vincere tutte le battaglie».

Sono stati rinvenuti nell'abitazione una pistola e un biglietto: «Niente ha più senso»

Ex Capo di Stato maggiore della Difesa, dalla laurea a Trieste fino agli incarichi internazionali

Graziano aveva accettato con curiosità ed entusiasmo nell'aprile 2022 la nomina alla presidenza del colosso della cantieristica scelto dall'ex premier Mario Draghi come successore di Giampiero Massolo. A Trieste, città che già conosceva per essersi laureato in Scienze Diplomatiche ed Internazionali, aveva riscoperto il fascino del mare tanto che da giovane aveva anche pensato di arruolarsi in Marina. Un servitore dello Stato, così amava definirsi, che per cinquant'anni ha attraversato la storia recente «servendo in uniforme il mio Paese». Dopo l'Accademia Militare di Modena, ha salito i più alti gradi dell'esercito fino ad assumere il comando dei Caschi blu in Libano e della Brigata Multinazionale Kabul in Afghanistan per diventare Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e poi della Difesa. Dal 2018 al 2022 è presidente del Comitato Militare dell'Ue (European Union Military Committee) prima di approdare alla presidenza di Fincantieri.

Il generale piemontese con il cappello d'alpino ha affrontato i jihadisti in Libia e i talebani in Afghanistan e credeva in un progetto europeo di difesa comune: «Abbiamo davanti anni in cui, mentre saremo costretti a difenderci da attori più o meno ostili, dovremo costruire insieme uno strumento europeo in grado di non far sparire l'Europa dal palcoscenico mondiale», scriveva Graziano nel suo libro «Missione: dalla guerra fredda alla difesa europea».

Accettò la nomina a presidente convinto della necessità di portare Fincantieri in una nuova dimensione globale dove le spese per la difesa, in un mondo oggi dominato da due guerre alle porte d'Europa, diventano strategiche.

Graziano era una figura conosciuta nel mondo per la rilevanza degli incarichi, dalle missioni in Libano e Afghanistan fino alla responsabilità di capo di Stato maggiore dell'Esercito presidente del comitato militare della Unione Europea. Credeva nei valori profondi della democrazia europea e in una Europa unita in grado di organizzare la sua difesa comune. È stato il generale a illustrare nel 2021 in commissione Senato l'accordo Strategic Compass fra i Paesi dell'Unione Europea per organizzare la propria sicurezza in accordo con la Nato.

Per molti osservatori nessuno meglio di lui poteva così guidare Fincantieri nell'era dei conflitti, dalla guerra in Ucraina al Medio Oriente, dove le commesse militari diventano il nuovo orizzonte strategico del gruppo. E in due anni il gruppo di Folgiero ha ottenuto non pochi successi come la recente decisione del Dipartimento della Difesa Usa di assegnare ai cantieri Fincantieri Marinette Marine (Fmm), un contratto da oltre 1 miliardo di dollari, per costruire la quinta e sesta fregata della classe Constellation per la US Navy. I mercati hanno reagito alla notizia della morte del generale con il titolo Fincantieri in picchiata che ha ceduto il 3% per poi recuperare e chiudere con una perdita dell'1,74%. —

Numerosi i messaggi di cordoglio per la scomparsa

Mattarella: «Generoso e leale uomo delle istituzioni»

LE REAZIONI

TRIESTE

Innumerevoli i messaggi di cordoglio per la scomparsa del presidente di Fincantieri. Fra i primi quello del presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «Ne ricordo la figura di generoso e leale uomo delle istituzioni, capace di mettere sempre al servizio della Repubblica la sua competenza e la sua professionalità, doti dimostrate negli importanti ruoli di vertice, nazionali e internazionali, ricoperti nel corso della sua lunga carriera».

Per il ministro degli Esteri Antonio Tajani «era un amico ed è stato uno straordinario ufficiale che ha reso onore all'Italia anche nei suoi ruoli europei».

«Sono sconvolto dalla morte improvvisa del generale Graziano. Un servitore dello Stato, un piemontese europeista, un amico. Addio Claudio, riposa in pace»: così su X il commissario Ue all'economia Paolo Gentiloni.

La premier Giorgia Meloni affida il suo cordoglio ad una nota: «Ci lascia un integerrimo servitore dello Stato, che in tutta la sua vita ha reso onore alla nazione, alle Forze Armate e alle istituzioni con dedizione, competenza e professionalità. Desidero rivolgere, a nome mio e di tutto il Governo, il cordoglio e la vicinanza alla sua famiglia e ai suoi cari".

«La notizia della morte del Generale Claudio Graziano ci lascia attoniti. Esprimo la mia vicinanza ai familiari, a cui rivolgo le mie più sentite condoglianze, e a quanti hanno condiviso con il Generale un percorso in ambito militare e professionale, apprezzandone le qualità, la preparazione e la competenza»: così il presidente della Camera dei deputati, Lorenzo Fontana.

Per il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, il generale Graziano era «un uomo di straordinario valore e dedizione al servizio dello Stato». «Sgomento, attonito e profondamente addolorato per la morte improvvisa del generale Graziano, persona stimata che si è contraddistinta per essere stata servitore dello Stato e un validissimo presidente di Fincantieri» si dice il presidente della Regione Massimiliano Fedriga esprimendo al contempo il «cordoglio mio personale e dell'intera comunità regionale ai suoi cari e alla grande famiglia di Fincantieri».

«Dolore profondo e sconcerto per la perdita di una persona dalla straordinaria umanità e sempre devota al servizio dello Stato in tutte le posizioni che ha ricoperto» esprime la deputata del Pd Debora Serracchiani. —



SERGIO MATTARELLA
IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA HA FATTO PERVENIRE UN MESSAGGIO

Meloni: «Ci lascia un integerrimo servitore dello Stato». Fedriga: «Cordoglio dell'intera comunità regionale»

Regione



Il decreto protegge i siti agricoli, forestali e vincolati. Suggerisce la posa su capannoni, parcheggi ed edifici

Fotovoltaico in Fvg, ecco i paletti sulle aree e i terreni da tutelare

LO STRUMENTO

Giacomina Pellizzari

Sulla posa dei pannelli fotovoltaici a terra, in Friuli Venezia Giulia, è quasi tutto da rifare. L'assessore all'Ambiente, Fabio Soccimarro, è costretto ad applicare i paletti previsti dal decreto ministeriale "Aree idonee". Ovvero la protezione del patrimonio culturale e paesaggistico, delle aree agricole e forestali, della qualità dell'aria e dei corpi idrici. Il decreto invita le Regioni a privilegiare per la posa dei pannelli fotovoltaici i capannoni industriali, i parcheggi, le aree artigianali e dedicate alla logistica.

Il decreto, firmato nei giorni scorsi dal ministro dell'Ambiente, Gilberto Picchetto Frattin, obbliga le Regioni a valutare anche l'idoneità delle «aree non utilizzabili per altri scopi, comprese quelle agricole non utilizzabili, in relazione alle risorse rinnovabili, infrastrutture di rete e domanda elettrica».



FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE ALL'AMBIENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

L'assessore: «È una misura di salvaguardia attesa anche a livello locale da oltre 10 anni»

Questo in termini generali, perché entrando nello specifico le Regioni e le Province autonome possono definire le aree idonee anche in base alla fonte, alla taglia e alla tipologia dell'impianto previsto su quella stessa area. Il rispetto delle aree tutele prevede la creazione di una fascia di rispetto variabile fino a un massimo di 7 chilometri. Nelle aree tutelate la competenza resta del ministero alla Cultura.

I paletti fissati dal ministro per la definizione delle aree idonee a ospitare i parchi fotovoltaici non vanno applicati per gli impianti esistenti anche se questi ultimi hanno trovato spazio in aree non più idonee. Lo stesso decreto detta anche gli obiettivi di nuova potenza rinnovabile da raggiungere entro 2030 (la previsione parte dal 2021), per arrivare, tra sei anni, agli 80 gigawatt (Gw) di nuova potenza installata. In Fvg la previsione si traduce in 404 megawatt nell'anno in corso, 573 nel prossimo anno, 772 in quello successivo, 1.006 nel 2027, 1.280 nel 2028, 1.603 nel 2020 e, infine, 1.960 nel 2030. Si tratta di un decreto molto atteso dalle aziende, dagli agricoltori e pure dalle associazioni ambientaliste, in primis Legambiente, che da tempo suggeriscono di passare all'agrivoltaico. Una tipologia di impianto che consente di tutelare le aree agricole e la necessità di aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili.

La Regione ha provato a indicare le aree non idonee, ma è stata bloccata dal governo Draghi che ha impugnato la norma. Sollecitato anche dalla mozione presentata in aula, lo scorso febbraio, dal capogruppo della lista Fedriga, Mauro Di Bert, l'assessore ha provato nuovamente a normare l'installazione degli impianti fotovoltaici a terra di potenza superiore a un megawatt.

Il vettore per arrivare all'approvazione avrebbe dovuto essere un emendamento alla legge omnibus, il condizionale è d'obbligo perché il decreto ministeriale ha costretto la giunta a tornare sui suoi passi per recepire i paletti previsti a livello nazionale. «Ora la Regione può normare in maniera chiara e definitiva» spiega Scoccimarro, secondo il quale «va tutelato l'intero territorio nazionale ricco di patrimonio culturale contemperando, però, anche le necessità delle attività produttive, della produzione e della sovranità energetica». Il decreto ministeriale – continua l'assessore – «è una misura di salvaguardia del nostro patrimonio paesaggistico e agricolo, attesa dal 2010, l'anno di emanazione della direttiva europea».

Se non tutti, buona parte degli obiettivi previsti dal decreto Aree idonee sono già stati vagliati dalla Regione. Non a caso Scoccimarro avverte: «La resilienza energetica e la differenziazione di produzione dell'energia non possono intaccare la qualità di una terra che per i suoi frutti è sinonimo di eccellenza in tutto il mondo». —

LO STRUMENTO

A Lignano la prima comunità energetica

È la prima Comunità energetica rinnovabile (Cer) in Italia di una città balneare. È stata realizzata a Lignano Sabbiadoro, con un modello esportabile e incentivante per altri territori, che ieri è stato esplicitato grazie al convegno "Dalle parole ai fatti. Energie cooperative, strumenti finanziari e operativi". Moderati dal vicedirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, si sono alternati sul palco del PalaPineta ospiti del mondo produttivo e politico regionale e nazionale invitati da Comune di Lignano, Legacooop Fvg e Anci Fvg. Dopo i saluti del sindaco di Lignano, Laura Giorgi, nella giornata si è parlato di transizione energetica, di buone pratiche, di esempi e soprattutto di quanto importante sia l'informazione per raggiungere gli utenti finali, i cittadini.

L'interesse per le Cer, attira l'attenzione di molti comuni del Friuli Venezia Giulia, come dimostra anche il recente accordo sottoscritto da Anci Fvg e Legacoop Fvg. «Le comunità energetiche – ha spiegato la presidente di Legacoop Fvg, Michela Vogrig – sono un'opportunità che dobbiamo saper cogliere per contrastare la povertà energetica a favore di famiglie e imprese. Siamo orgogliosi che l'esperienza regionale sia diventata un punto di riferimento nazionale, grazie alla sfida che sin dall'inizio abbiamo condiviso la cooperativa Part-Energy. Un percorso che di recente, con la sottoscrizione del protocollo d'intesa tra Legacoop Fvg e Anci Fvg, ha consolidato un'importante alleanza che ci vedrà impegnati nei prossimi mesi su un tema strategico per il futuro come quello delle energie rinnovabili valorizzando il modello cooperativo». —

G.P.

LA TAVOLA ROTONDA

«I lavoratori venuti dall'estero servono al tessuto produttivo»

L'EVENTO

Francesca Schillaci

Calo demografico in crescita, precarietà contrattuale nel lavoro pubblico e privato e fenomeni migratori significativi di manodopera specializzata sono stati i temi di discussione della tavola rotonda "Mercato del lavoro: le sfide di domani. L'immigrazione un'opportunità?" tenuta ieri pomeriggio al Circolo della Stampa. Sono intervenuti Alessandro Russo ricercatore dell'Ires Fvg, Paola Stuparich direttrice regionale dell'Enaip Fvg, Michelangelo Agrusti presidente di Confindustria Alto Adriatico, Francesco Russo vicepresidente del Consiglio Regionale Fvg, con l'introduzione del Presidente del Circolo Pierluigi Sabatti. Una panoramica iniziale sui forum di economia e sviluppo del lavoro proposti dal Partito Democratico è servita per argomentare il problema della crisi demografica e del calo del lavoro nei prossimi vent'anni. A sottolineare questo aspetto, è stato Alessandro Russo che attraverso dei grafici, ha mostrato il grave disallineamento tra domanda e offerta, specificando «che c'è ancora un mercato che non copre tutte le esigenze». Inoltre «dal 2017 al 2023 – continua Russo – la percentuale di mancanza di candidati negli ambiti lavorativi è aumentata del 52% in regione, con un'importante carenza di giovani». È stata sottolineata l'importanza la formazione dei giovani extra comunitari presenti in Fvg, migliorando in questo modo la produttività del lavoro. Anche il numero di dimissioni è cresciuto e si conta per il 2023 circa l'80%. «Inoltre, nel settore pubblico – continua Russo – la maggior parte dei dipendenti supera i 50 anni di età, destinati nei prossimi anni all'invecchiamento». I lavoratori stranieri dipendenti in regione sono 47 mila di cui un terzo provenienti da Albania, Bangladesh e Serbia, e coprono mansioni nei settori dell'edilizia e della ristorazione con salari bassi pur essendo specializzati in mansioni specifiche. Ma l'inclusione nel mondo del lavoro delle persone non comunitarie «non bilancerà completamente la situazione lavorativa – spiega Russo – poiché il problema demografico restringe l'offerta di lavoro, in un Paese in cui ci sono più del doppio dei decessi rispetto alle nascite». Tra i vari temi affrontati, c'è stato anche lo sbilanciamento dei salari femminili da quelli maschili che dimostra come «ancora ci sia un divario di genere profondo.» Per affrontare almeno il problema dell'inclusione dei lavoratori stranieri negli ambiti vacanti «siamo chiamati a vedere nell'immigrazione un'opportunità», sostiene Stuparich. —



MICHELANGELO AGRUSTI
PRESIDENTE CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

Regione

Audace sotto sequestro, l'impegno: «Si riparte con un'altra motonave»

Ieri vertice con Tpl e Apt per riattivare la linea via mare. Amirante: «L'alternativa entro il fine settimana»

Piero Tallandini

Impegno condiviso a far ripartire quanto prima il servizio di collegamento via mare tra Trieste e Grado, tanto più a fronte dell'elevata richiesta degli utenti, turisti in primis. Ma l'avvio della stagione estiva non aiuta, rendendo ancora più complicato trovare motonavi disponibili, anche solo "part time", ed equipaggi.

Non sarà facile sostituire l'Audace, che mercoledì scorso ha rischiato di affondare al largo di Grado con 81 passeggeri a bordo più 4 membri dell'equipaggio, e che adesso è sotto sequestro a Porto Nogaro per consentire gli accertamenti necessari nell'ambito dell'indagine aperta dalla Procura di Gorizia. È interrotto da quasi una settimana il servizio marittimo sulla linea Trieste-Grado, svolto dal Consorzio Vidali Group, assegnatario di incarico dell'Apt Gorizia. Servizio che fa parte del contratto del Tpl (Trasporto pubblico locale) del Friuli Venezia Giulia entrato in vigore nel 2020.

«Entro la fine di questa settimana verrà trovata una soluzione per riprendere il servizio lungo la tratta marittima Trieste-Grado» ha assicurato l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante al termine del vertice che si è svolto ieri a Pordenone al quale hanno partecipato il presidente di Tpl Fvg Bruno Pascoli, il presidente e il direttore generale dell'Apt, Caterina Belletti e Luca Di Benedetto, e l'amministratore delegato di Arriva Diego Regazzo.

Un incontro utile per fare il punto della situazione e capire quali potrebbero essere le opzioni per rendere nuovamente operativa la linea nel minor tempo possibile, evitando che si prosegua per tutta l'estate con gli autobus sostitutivi.



LA MOTONAVE AUDACE
ATTUALMENTE È SOTTO SEQUESTRO A PORTO NOGARO

Ancora da individuare l'imbarcazione disponibile. Intanto salta la Trieste-Lussino

«A seguito dell'avaria di mercoledì scorso dell'Audace, oggi il servizio lungo la tratta Trieste-Grado è scoperto. L'incontro era finalizzato a capire quali possano essere le alternative da adottare per ripristinare la linea – ha rimarcato l'assessore –, tenendo conto che quello attuale è il periodo dell'anno in cui si riscontra la maggior fruizione lungo quel tragitto». «Abbiamo convocato le parti interessate – ha aggiunto Amirante – affinché, nell'arco di 24 ore, venga messo sul tavolo un ventaglio di possibili alternative, per poi individuare assieme quella che potrà essere la migliore soluzione da adottare, magari riorganizzando l'operatività delle altre linee marittime ora in funzione, senza andare ad intaccarne, però, la loro operatività. Contiamo, entro la fine della settimana, di trovare una soluzione».

Bocche cucite su eventuali ipotesi già sul tavolo. L'allusione alle altre linee e a una possibile riorganizzazione dei servizi marittimi in regione non implica, ad esempio, che si debbano per forza "dirottare" sulla Trieste-Grado motonavi già in servizio su altre tratte, come il Delfino Verde.

Un'altra difficoltà arriva dal fatto che la temporanea sostituzione dell'Audace non potrà essere limitata solo a un periodo breve, visto che è verosimile che la motonave resti ancora a lungo sotto sequestro – basti pensare alle tempistiche che richiederanno eventuali perizie – e sembra improbabile che possa tornare operativa entro la fine dell'estate 2024.

Insomma, un rebus la cui soluzione dovrebbe arrivare però, come detto, entro la fine di questa settimana.

Intanto ieri si è appreso che quest'anno non sarà riproposto il servizio marittimo internazionale che, fino alla scorsa estate, aveva collegato Trieste e Lussino. —

Il caro prezzi fa segnare +0,8% in Italia su base annua, Udine +0,7%
La "stangata" vacanze preoccupa però consumatori e Confesercenti

Inflazione fredda a maggio Trieste resta fra le più care

BILANCIO MENSILE

Maurizio Cescon

L'Istat conferma il costante raffreddamento dell'inflazione, ma il profilarsi del «caro vacanze» preoccupa consumatori e Confesercenti. È questa la fotografia scattata dalle stime definitive sull'inflazione di maggio diffuse ieri dall'Istat. Nel mese scorso, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, al lordo dei tabacchi (Nic) si è confermato in aumento dello 0,2% su base mensile e dello 0,8% su base annua portando l'inflazione acquisita per il 2024 dal +0,6% al +0,8%. Si tratta di un leggero incremento congiunturale (ad aprile era +0,1%) e di una crescita stabile allo 0,8% su base tendenziale. Notizie meno buone per il capoluogo regionale, Trieste, che secondo le stime dell'Unione nazionale consumatori su dati Istat, resta nella scomoda "top 10" delle città più care d'Italia. Precisamente Trieste si colloca al sesto posto con un indice del caro prezzi attestato al +1,2% e una spesa aggiuntiva per famiglia di 293 euro l'anno.

Va meglio invece a Udine, dove il tasso di inflazione, in maggio, si è fermato al +0,3% rispetto al mese di aprile e al +0,7% rispetto al maggio del 2023. Nel dettaglio i prodotti alimentari e le bevande analcoliche aumentano dell'1,7%, ma le spese per abitazione e utenze diminuiscono dell'11,1%. Nella graduatoria delle città più virtuose d'Italia in fatto di prezzi, vincono 3 città che sono in deflazione, vale a dire Aosta dove la deflazione pari a -0,6% si traduce nel maggiore risparmio pari per una famiglia media a 156 euro su base annua. Segue Campobasso (-0,5%, -104 euro), seguita da Ancona (-0,2%, -44 euro).



ACQUISTI
IL FVG È AL SETTIMO POSTO TRA LE REGIONI PIÙ COSTOSE

Nel capoluogo aumento dell'1,2% con una spesa di 293 euro per ogni famiglia

In testa invece alla classifica delle regioni più "costose", con un'inflazione annua a +1,3%, il Veneto che registra a famiglia un aggravio medio pari a 324 euro su base annua. Segue la Toscana, dove la crescita dei prezzi dell'1,1% implica un'impennata del costo della vita pari a 272 euro, terza l'Emilia Romagna (+0,9% e +237 euro). Il Friuli Venezia Giulia è al settimo posto con un'inflazione regionale di +0,9%. —

L'iniziativa

MARTEDÌ 25 GIUGNO A H-FARM INSIEME AL FESTIVAL GLOCAL DI VARESE

Comunicazione, le strategie di Zaia all'evento di Nem «Glocal Farm»

Il governatore veneto racconta per la prima volta il «backstage» della sua azione. Tutti gli speaker

Si scrive "disintermediazione politica", si legge "faccio da solo". E' un fenomeno noto, studiato da anni, multiforme e punteggiato dai continui mutamenti dell'orizzonte tecnologico. Una volta, i leader politici parlavano alle masse servendosi direttamente delle piazze e indirettamente dei mass media. Con l'avvento dei social media e grazie alla "nuova" capacità di molti leader politici e delle squadre al loro servizio, la situazione è mutata. Basti pensare ai tweet con cui Matteo Renzi, allora presidente del Consiglio, comunicava decisioni importanti (e le agenzie dovevano rincorrere i suoi lanci, non più lui stesso); alla macchina digitale messa in campo da Beppe Grillo, più di recente alla strategia di comunicazione "visuale" di Giorgia Meloni all'ultimo G7.

Il governatore veneto Luca Zaia, in questo scacchiere, gioca da anni un ruolo di leadership, confermata anche dai "barometri congiunturali" elaborati da società specializzate sulla base di due elementi chiave: l'engagement, ossia la capacità di coinvolgimento delle audience (il vecchio pubblico, ma sempre più segmentato) e la sentiment analysis, ossia lo studio dei sentimenti: le reazioni che ciascun pezzetto di comunicazione suscita a chi ne fruisce: paura, rabbia, chiamata "alle armi" ma anche empatia, simpatia, senso d'appartenenza comune.



Il campus di H-Farm a Roncade, dove si svolgerà l'evento

L'APPUNTAMENTO

Zaia non ha mai parlato davvero delle sue strategie di comunicazione: lo farà martedì 25 giugno a H-Farm (Roncade, Treviso) in un dialogo con il direttore editoriale di Nord Est Multimedia Paolo Possamai, nell'ambito dell'evento «Glocal Farm» organizzato da NEM stessa insieme al Festival Glocal di Varese.

«Glocal Farm» racconterà i processi di innovazione dell'informazione, della formazione e dell'economia, dai modelli di business alle professioni del futuro, sino all'impatto dell'intelligenza artificiale. L'appuntamento con Zaia è previsto per le 16. Partecipazione gratuita previa iscrizione al portale www.eventinem.it, crediti formativi per giornalisti sulla piattaforma dedicata.

Sono già passate alla storia le video conferenze stampa giornaliere tenute da Zaia durante il Covid, con tanto di imitazione di Maurizio Crozza (dunque, viralità su viralità); ma dietro al fenomeno c'è molto di più. C'è ad esempio la capacità di essere figura istituzionale e uomo del popolo (veneto, si intende) al tempo stesso. Di lotta e di governo, di pugni battuti sul tavolo e di pacche sulle spalle. L'ultima rivoluzione di Zaia, che vanta uno staff comunicazione robusto e reattivo, è stata una sorta di palinsesto social, un Truman show che passa – attraverso le piattaforme – dall'amarcord di Woodstock alla condivisione delle notizie negative, dall'utilizzo sapeiente delle buone notizie agli anniversari.

L'EVENTO

Molti saranno i protagonisti di «Glocal Farm», in tre round che si concentreranno su informazione, formazione ed economia. Speaker e programma sono sul nostro sito. Il parterre dei protagonisti dell'informazione che si confronteranno nella prima parte dell'evento è notevole: Carlo Bartoli, presidente dell'Ordine dei giornalisti; Riccardo Terzi, Head of News Partnerships, Southern Europe di Google; Francesco Cancellato, direttore di Fanpage; Sara Zambotti, conduttrice di Caterpillar; Francesca Milano, direttrice di Chora News; Massimo Russo, direttore digitale Hearst corporation; Beniamino Pagliaro, founder e Ceo di Good Morning Italia; Bianca Arrighini, co-founder di Factanza. E non sono tutti. *(p.c.)*

Un plantigrado si aggira in un paesino del Trentino e subito si scatena il partito dell'abbattimento indiscriminato anche di lupi, cinghiali, cervi, granchi blu. Senza chiedersi chi è davvero di troppo

La nostra cronica incapacità di convivere con gli orsi



L'orso ripreso in un video mentre si aggira per le vie di Malè

LA RIFLESSIONE

FULVIO ERVAS

Insomma un orso è apparso, di notte, nel centro di un paesino. Non era un paesino dell'Ucraina e non era l'orso russo. Era un paesino del Trentino e l'animale, mammifero come noi ma non altrettanto letale, forse s'era svegliato per il frastuono dei festeggiamenti in corso e sarà andato a vedere che accadeva o, chissà, intendeva solo ballare.

Presenza letale, hanno subito declamato gli antiplantigradi. Una sezione dell'enorme partito che in Italia combatte l'eccesso di lupi, di cervi, di cinghiali, di zecche, di granchi blu e di vermocane. Cioè le schiere di creature che non rispettano l'ordine per il quale dovrebbero esistere: farsi mangiare, divertirci e non infastidire il nostro habitat. Cioè il pianeta intero.

Ruotiamo attorno alla solita questione: la capacità di convivere. Che ti chiami orso o migrante per qualcuno sei solo un invasore di habitat, una minaccia dalla quale difendersi con ogni mezzo. Perché il partito dei nonconviventi ha poi estensioni di fastidi verso altre religioni, altri colori di pelle, altre abitudini alimentari, altre musiche. Insomma tutto ciò che non sia la sua fototessera.

Sia chiaro: un orso può anche essere, e lo è stato nel marzo delle scorso anno, un pericolo mortale. E il granchio blu un fattore destabilizzante per una certa economia del mare. Ma è assai più probabile morire in un cantiere edile e sulle strisce pedonali che per i morsi di un orso. L'effetto della pesca industriale e dell'inquinamento, sulle reti ecologiche del mare, fanno complessivamente più danni del granchio blu. Solo che, in questi casi, la causa siamo noi stessi. Vuoi mai che ci diamo delle colpe? Vuoi che riflettiamo su ciò che è davvero rischioso o dannoso?

Per questo ruolo ci sono gli orsi, i lupi, i cinghiali, i granchi blu.

Stamattina ho imboccato, per portare a spasso i miei cani, la solita stradina bianca. Ha un bell'indicatore del limite di velocità: 20 km. Un giovanotto è arrivato come



Un fermo immagine del video che riprende l'orso in paese

un missile, sollevando un putiferio di polvere. L'ho affrontato e lui si è difeso, convintamente, dicendo che era in ritardo.

In realtà quel ragazzo appartiene alla parte dei nostri connazionali per i quali una loro qualsiasi necessità, stabilita da se stessi, offusca ogni altra legge del civile contesto.

Se mi interrogo sul perché di un tale comportamento, mi pare di poter dire che sono persone che non intendono affrontare situazioni complesse, in cui bisogna scegliere il comportamento adeguato. Preferiscono semplificare. E c'è un modo più semplice di quello che parte dalla propria testa per piegare il mondo intero? Perché perdere tempo a capire che non posso correre come voglio anche se sono in ritardo? Perché perdere tempo a capire che gestire la relazione tra la distribuzione umana nei territori e le altre specie viventi esige conoscenza, studio, progettualità, investimenti, personale formato e numericamente non trascurabile?

Purtroppo è più facile eliminare che trovare un punto di equilibrio: difetto molto italiano

Non è più facile ordinare un abbattimento? Non è più social fare campagne anti-orso?

Naturalmente se gli orsi evadessero le tasse, avrebbero più comprensione.

Temo che non se ne esca, almeno in Italia, da questo cronico schieramento tra chi immagina il mondo come il proprio salotto e chi continua a pensare che sia un luogo pieno di complessità e che potrebbe essere una sfida, tale da rendere onore alla nostra specie, affrontare con lucidità i problemi derivanti dal rapporto tra oltre un milione di trentini e 100 orsi.

Se in Ucraina avessero di questi rapporti numerici, ballerebbero davvero... —



Una delle stufe in maiolica del museo fiumano Foto Novi List

Intervento sui beni del civico museo di Fiume

Restauro di pregio per le maioliche dell'ex Zuccherificio

Andrea Marsanich / FIUME

Un'opera di recupero e valorizzazione che va ad arricchire lo storico ex Zuccherificio fiumano, palazzo in stile barocco, tra i più belli dell'area altoadriatica, costruito nel 1752 e che ora ospita il Museo civico di Fiume. È stato realizzato nelle settimane scorse, per venire poi presentato ai media, il restauro di due maestose e gigantesche stufe in maiolica, risalenti alla fine del XVIII secolo e sistemate nel salone principale dell'edificio, al secondo piano. Gli interventi di riparazione e conservazione sono venuti a costare 120 mila euro, mezzi stanziati dal ministero croato della Cultura e dalla Città di Fiume.

Le stufe, alte 4 metri e 70 centimetri e pesanti ciascuna una tonnellate e mezza, non saranno impiegate per riscaldare gli ambienti dell'ex Zuccherificio, bensì avranno funzione decorativa. I due impianti erano stati smontati – perché in condizioni preoccupanti – nel 2009 dall'esperto zagabrese di stufe in maolica, Nenad Hukman, che le ha assemblate dopo settimane di lavoro, compiuto in maniera impeccabile. Il restauro, durato due anni, è stato firmato dallo spalatino Giuseppe Savà, che ha lavorato assieme alla consorte Zrinka Savà. La curatrice del Museo civico, Sabrina Žigo, responsabile del progetto di recupero, ha parlato di opera molto complessa e articolata, che ha riguardato esempi di artigianato artistico.

«Tutti i passaggi dell'operazione – ha detto – sono stati eseguiti con il massimo impegno e bravura, trattandosi di stufe di forma cilindrica e decorate da tanti rilievi. Riuscire a riportarle all'antica forma è davvero un successo perché, assieme ai sei lampadari presenti nel salone centrale, risultano essere gli unici elementi originali dell'ex Zuccherificio, inaugurato ben 272 anni fa. Infatti non ci è rimasto nulla dell'antico e originale mobilio, ridotto in cenere dal gravissimo incendio che devastò questo palazzo barocco nel 1785. Voglio aggiungere che abbiamo anche una terza stufa, rimessa in forma nel 2010 all'Istituto croato di restauro».

Il restauratore spalatino Giuseppe Savà ha spiegato brevemente le tappe salienti: «Ci sono volute migliaia di ore di lavoro, anche certosino, per arrivare ad un risultato che è sotto gli occhi di tutti. Ho notato poi che le due stufe nel passato erano state verniciate, dopo di che sono riuscito a risalire a quello che era il colore originale, il bianco». —



Una veduta aerea della località turistica di Medolino

Si riaccende la questione della discarica

Medolino appalta i rifiuti per evitare i miasmi estivi

Valmer Cusma / POLA

L'avvicinarsi dell'estate solitamente rappresenta un incubo per gli abitanti del Comune di Medolino causa i miasmi emanati dal Centro regionale per il trattamento dei rifiuti di Castion. Finora tutti i provvedimenti per eliminare il problema hanno fallito l'obiettivo, incluso l'ultimo in ordine di tempo inteso a migliorare la degassificazione del biodigestore, un intervento venuto a costare 260 mila euro. Ma ora finalmente arriva la bella notizia: nella stagione calda del 2024 niente sgradevoli odori, parola del vicegovernatore istriano Tulio Demetlika. In sede di assemblea regionale ha spiegato che i rifiuti eccedenti quantificati tra 3 mila e 5 mila tonnellate all'anno verranno smaltiti altrove dalla ditta specializzata Metis. Un servizio che perà ha il suo costo, per la precisione di 420 euro la tonnellata. Il provvedimento non risolve in maniera definitiva il problema, dovuto secondo gli esperti alla discarica mal progettata inaugurata nel 2018 e venuta a costare 40 milioni di euro versati dai fondi europei. I mali maggiori sono ritenuti la tecnologia MBO, ormai superata, non in grado di trattare e riciclare i rifiuti nel rispetto delle direttive comunitarie, poi l'ubicazione a soli 1,5 chilometri dalle spiagge di uno dei comuni più turistici della Croazia. Infine la capacità di trattamento limitata a 400 tonnellate di rifiuti al giorno, mentre d'estate ne arrivano circa 600, considerata la massa di villeggianti che soggiorna in Istria. E i miasmi appunto: tanta gente prima della discarica si era indebitata per avviare attività turistiche nella zona e adesso è in difficoltà perché i villeggianti non vogliono trascorrere le vacanze in un'area puzzolente. Proprio per tali motivi il Comune di Medolino già anni fa ha avviato l'iter con cui richiedere la chiusura della discarica senza ottenere finora alcuna risposta.

Tra gli altri temi nell'agenda dei lavori assembleari, l'impiego dei 25,8 milioni di euro ottenuti dalle modifiche e integrazioni al Bilancio regionale del 2024 che dunque sale a 233,5 milioni di euro. Come spiegato dal governatore Boris Miletic, i mezzi saranno utilizzati per investimenti a favore della terza età e delle scuole. Tra questi citiamo l'acquisto di un immobile aggiuntivo del valore di 1,9 milioni di euro per la Casa di riposo di Arsia, quindi 450 mila euro per lil futuro Centro regionale di protezione e salvataggio e 135 mila euro per un minibus per anziani e scuole. —

Governi ed Europa



L'ambasciatore a Belgrado Hill ipotizza un'adesione all'Ue senza il riconoscimento di Pristina: pioggia di critiche

Serbia-Kosovo, diventa un caso la nuova intesa suggerita dagli Usa

Stefano Giantin / BELGRADO

Il nodo Kosovo rimane la questione più delicata e di difficile soluzione, nell'intera regione balcanica, in grado – se non risolta – di scatenare futuri nuovi conflitti. Ma come sciogliere, quel nodo? Forse abbandonando la strategia del muro contro muro verso Belgrado, che non ha alcuna intenzione di riconoscere l'indipendenza della sua ex provincia meridionale, anche se messa all'angolo, puntando invece su una intesa di "normalizzazione" dei rapporti tra Serbia e Kosovo. Senza però spingersi fino al mutuo riconoscimento.

È questo l'audace approccio alla questione reso pubblico, tra aspre contrapposizioni e polemiche, non dalla leadership politica serba, né tantomeno da storici amici di Belgrado, come Mosca o Pechino, bensì da Christopher Hill, ambasciatore a Belgrado di quegli Usa che sono ritenuti i più vicini alleati del Kosovo.

Hill, forse la feluca più influente nei Balcani che, in un'intervista alla storica rivista Nin, ha risposto a una domanda sulle condizioni che la Serbia dovrà osservare per entrare nella Ue, malgrado tutto suo obiettivo strategico.



CHRISTOPHER HILL
AMBASCIATORE NORDAMERICANO IN SERBIA

> Diplomatico smentito anche dal collega in terra kosovara: «Il dialogo deve finire col riconoscimento»

Dovrà riconoscere il Kosovo, per innalzare la bandiera blu a dodici stelle, anche se il gran passo non è esplicitamente richiesto dagli storici accordi di Ocrida, rimasti finora inapplicati? «Non penso», ha lanciato la bomba Hill, specificando di ritenere che Bruxelles non intenda veramente imporre il riconoscimento alla Serbia prima dell'adesione, bensì spinga "solo" su una totale normalizzazione dei rapporti. Europei che «vogliono pace e sicurezza nella regione e certamente tra Kosovo e Serbia», ha spiegato.

E la pace, forse, si può raggiungere anche con soluzioni diplomatiche più "eleganti" del riconoscimento, anche tenendo conto che «ci sono membri Ue che non riconoscono il Kosovo» e che non sembrano avere alcuna intenzione di cambiare rotta, ha aggiunto Hill, tra i diplomatici Usa di maggior esperienza nell'area.

Hill non è entrato nei dettagli, ma ha suggerito che normalizzazione andrebbe letta come «confini che non dividono ma uniscono», aggiungendo di sperare «che la gente capisca quello che stiamo dicendo sul futuro e su come vivranno le persone» tra Serbia e Kosovo. Insomma, si pensi quantomeno un riconoscimento "de facto", forse un giorno digeribile, per Belgrado, magari in cambio dell'adesione alla Ue.

Ma l'uscita di Hill, inaspettata ed esplosiva, non ha sortito per ora gli effetti sperati, creando un vero e proprio terremoto in Occidente, irritando Pristina e dividendo persino la stessa Washington. «Leggete le dichiarazioni del Cancelliere Scholz», che nel 2022 aveva ribadito che per la Germania «la normalizzazione vuol dire riconoscimento mutuo, ciò vale ancora», ha aperto le danze l'ambasciatore tedesco a Pristina, Joern Rohde, estremamente duro verso il collega.

«La conclusione del dialogo deve essere il riconoscimento», ha fatto eco anche l'ambasciatore Usa a Pristina, Jeffrey Hovenier, smentendo il suo collega a Belgrado, una posizione poi ribadita ai media kosovari anche dallo stesso Dipartimento di Stato.

Il dialogo a Bruxelles, in stallo da mesi, ha come «obiettivo la piena normalizzazione delle relazioni» e «senza riconoscimento non ci può essere normalizzazione», ha reagito anche l'ambasciatore kosovaro in Belgio e alla Ue, Agron Bajrami, mentre Belgrado è rimasta silente, sicuramente soddisfatta. Di uno sviluppo che, tenuto conto del peso di Hill, non può essere letto come un errore o una leggerezza, bensì come un sasso lanciato nello stagno. Magari per lanciare l'idea del "modello Cipro", adottato dalla Ue malgrado le divisioni sul terreno, dolorose e insanabili forse quanto quelle del Kosovo. —

SLOVENIA

Golob difende la riforma del settore pubblico

BELGRADO

Un duro attacco all'opposizione di centrodestra, leggi l'Sds di Jansa, ma anche qualche ammissione di colpa, sul fronte della ricostruzione post-alluvioni. Sono state queste le direttrici del discorso del premier sloveno Robert Golob, ieri protagonista in Parlamento di un question time molto acceso.

Messo alle strette dall'Sds sull'accidentato percorso di riforma dei salari del settore pubblico, in particolare quelli dei giudici, Golob ha contrattaccato, accusando proprio Jansa e i suoi uomini di non aver fatto nulla in questo senso quando erano al potere, anzi.

«Avete lavorato molto duramente in tutti i governi» di centrodestra per minare le riforme, ha sostenuto Golob, aggiungendo che «tutte le azioni del vostro partito», l'Sds appunto, «sono state pensate per demolire lo stato di diritto, inclusi gli stipendi dei giudici», non adeguati in modo corretto in passato.

Golob ha poi difeso l'opera del suo esecutivo, sostenendo che la riforma del settore pubblico, azzoppato da numerosi scioperi quest'anno, è un'azione «complessa», appunto per le «anomalie» create nell'epoca pre-Golob.

Il premier ha infine toccato il tema della ricostruzione post-alluvioni, annunciando che tutti i lavori prioritari post-emergenza dell'agosto 2023 sono stati ormai completati.

Ma ha ammesso che ci sono stati troppi ritardi sul fronte della sostituzione delle abitazioni localizzate in aree non sicure. —

ST.G.

XXXI ANNIVERSARIO
Professoressa
Claudia Meriggioli
Con amore sempre nel ricordo.
ILEANA
Trieste, 18 giugno 2024



ECONOMIA



TRASPORTI

Cantieri e divieti ai valichi alpini «Rischio isolamento in tutto il Nord Est»

Lavori all'autostrada dei Tauri e al Brennero fino al 2026
«Le limitazioni imposte dall'Austria sono discriminatorie»

Giorgio Barbieri

Venti miliardi di euro. A tanto dovrebbe ammontare il conto che il sistema economico del Nord Est dovrà pagare, da qui al 2026, per i lavori sul ponte austriaco di Lueg lungo l'autostrada del Brennero e per quelli sull'autostrada dei Tauri da Salisburgo a Villach. Si tratta di interventi su due fondamentali snodi di collegamento tra l'Italia ed i Paesi del Nord Europa che avranno un impatto negativo sul traffico con ripercussioni su diversi settori economici, tra cui l'autotrasporto, il commercio all'ingrosso e al dettaglio, il turismo, l'industria e l'artigianato. La stima è della Confcommercio Trentino che prevede un calo delle presenze con inevitabili ripercussioni per il trasporto delle merci e dei prodotti, creando difficoltà alle aziende e rallentando la filiera produttiva.

Un allarme condiviso anche in Veneto e Friuli Venezia Giulia dove da tempo le associazioni di categoria chiedono interventi a livello europeo. «È necessario un impegno forte da parte di tutti», spiega Patrizio Bertin, presidente della Concommercio del Veneto, «i problemi ai valichi alpini rappresentano una grave minaccia per l'economia del Nord Est. Tutte le istituzioni coinvolte devono lavorare per trovare una soluzione che tuteli il tessuto economico del territorio. Non dimentichiamo poi che in Veneto, nel febbraio 2026, si terranno le Olimpiadi che rappresentano una fondamentale opportunità di crescita per tutta l'area. È quindi necessario che questi lavori non vadano a penalizzare gli ingressi nel nostro Paese».



Massimo Masotti

La chiusura del ponte di Lueg, con probabili code chilometriche e il restringimento di carreggiata lungo l'autostrada del Brennero per due anni a partire dal 2025, comporterà ritardi e costi aggiuntivi per le aziende che trasportano merci su questo asse. Nel 2023, ha stimato la Confcommercio Trentino, il valore delle merci trasportate su gomma attraverso l'A22 è stato di oltre 100 miliardi di euro. La chiusura del ponte di Lueg potrebbe causare un calo di questo valore fino al 20%. Un problema analogo si sta vivendo anche in Friuli Venezia Giulia sull'altro valico che collega l'Italia all'Austria. Qui dallo scorso mese di settembre sono in corso i lavori di costruzione dell'autostrada A10 dei Tauri nei tunnel Ofenauer, Hiefler e Werfen. La durata dei lavori è prevista fino a giugno 2025.



Tir e camion in coda lungo l'autostrada del Brennero

«È una situazione che colpisce pesantemente l'export, ma anche l'import, italiano e del Nord Est», spiega Massimo Masotti, alla guida della categoria trasporto di Confindustria Udine, «i lavori vanno a sommarsi a quelle che definiamo come limitazioni discriminatorie». I vincoli austriaci, contestano gli autotrasportatori, non si applicano infatti ai loro Tir. «Anche in Italia ci sono divieti di circolazione ma si applicano a tutti, vettori italiani e stranieri», aggiunge Masotti, «attendiamo di capire chi sarà il nuovo commissario europeo che dovrà mettere mano a una situazione ormai insostenibile soprattutto perché crea un precedente grave e che potrebbe spingere altri Paesi ha imporre unilateralmente limitazioni e divieti al transito».

Il caos ai valichi alpini rilancia anche il progetto del prolungamento dell'A27 come nuovo corridoio di collegamento con il nord. «Sarebbe fondamentale», aggiunge Bertin, «per evitare il rischio isolamento che a breve rischia di vivere l'intero Nord Est». —

IL BILANCIO

Autobrennero l'utile supera gli 80 milioni «Anno record»

VERONA

Oltre 80 milioni di utile, 5,2 miliardi di chilometri percorsi cui sono correlati un +1,71% del fatturato da pedaggi lordi e il +14,31% degli introiti delle aree di servizio ed eccellenti performance della gestione finanziaria, che ha chiuso il 2023 con +31,8 milioni.

L'assemblea dei soci di Autostrada del Brennero ha approvato il bilancio 2023. Il tasso di incidentalità globale si è mantenuto sui livelli record del 2022, con 15,44 punti, quasi la metà della media nazionale. «I valori registrati nel bilancio 2023» ha detto l'amministratore delegato Diego Cattoni «rappresentano ancora una volta dei record, che testimoniano di nuovo le potenzialità che ora la società attende di poter dispiegare nelle centinaia di investimenti previsti nella proposta di finanza di progetto».

L'assemblea, presenti anche i presidenti delle Province autonome di Trento e Bolzano, Maurizio Fugatti e Arno Kompastcher, ha approvato la distribuzione dei dividendi per 23 euro ad azione. Una cifra che consente di ripartire tra i soci 35,3 milioni, il 44% dell'utile, di cui 30,2 agli enti pubblici che rappresentano l'85,7% della compagine societaria. —

MANAGER

Generali, Paillard guiderà la trasformazione digitale

TRIESTE

Il gruppo Generali ha nominato Cècile Paillard come Group Chief Transformation Officer, con effetto dal 2 settembre 2024, a riporto diretto del general manager, Marco Sesana. Paillard prenderà il posto di Bruno Scaroni, ora amministratore delegato alla testa di Zurich Italia.

Nel suo ruolo, Cècile Paillard «avrà la responsabilità di accelerare la trasformazione del gruppo - si legge nella nota - guidando l'attuazione della strategia verso una maggiore digitalizzazione dell'organizzazione interna ed innovazione nella customer experience e nelle reti di distribuzione».



Cècile Paillard

Paillard come detto prende il posto di Bruno Scaroni e farà parte anche del Group Management Committee. La manager porta in Generali oltre 25 anni di esperienza nel settore dei servizi finanziari, perché ha ricoperto ruoli di primo piano in compagnie assicurative internazionali: da Axa all'ultimo ruolo di ceo Mediterranean, Middle East & Africa del gruppo Coface. «Guidare l'innovazione è uno dei tre pilastri della nostra strategia "Lifetime Partner 24: Driving Growth" e il processo di trasformazione è un fattore chiave a supporto della nostra crescita futura», ha commentato Marco Sesana. «Grazie al contributo di Cècile, rafforzeremo ulteriormente il nostro impegno verso lo sviluppo di un'organizzazione innovativa, agile e incentrata su tecnologie digitali all'avanguardia, a beneficio dei nostri clienti e di tutti gli stakeholder». —



Innovazione

IL PROGETTO

Fondi Ue per 70 milioni anche dal Pnrr

«Le potenzialità di sviluppo dell'idrogeno per l'energia sostenibile e la decarbonizzazione»: questo l'evento organizzato in Regione da The European House-Ambrosetti in collaborazione con AcegasApsAmga sul progetto di Hydrogen Valley. La North Adriatic Hydrogen Valley è un progetto europeo che coinvolge Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Croazia con finanziamenti superiori ai 70 milioni di euro provenienti da Pnrr, fondi europei e stanziamenti regionali. Nella foto il rendering dell'Hydrogen Valley,







Tavolo a Trieste con Regione Fvg, Ambrosetti e AcegasApsAmga per analizzare le potenzialità del progetto transfrontaliero

«Al North Adriatic Hydrogen Valley più investimenti degli enti pubblici»

Lorenzo De Grassi / TRIESTE

Il progetto transfrontaliero North Adriatic Hydrogen Valley rappresenta «un'importante opportunità di sviluppo» per il Friuli Venezia Giulia e il suo tessuto industriale che può contare su finanziamenti per oltre 70 milioni di euro, utilizzando risorse del Pnrr, fondi europei e stanziamenti regionali.

Per analizzare le prospettive di questo intervento industriale è stato organizzato un tavolo di lavoro a Trieste nella sede della Regione Fvg organizzato da The European House - Ambrosetti in collaborazione con AcegasApsAmga.

Obiettivo principale dell'incontro era quello di avviare un processo di confronto e collaborazione fra gli attori regionali della transizione energetica in Fvg che passa per l'idrogeno. Alla conferenza hanno partecipato gli assessori regionali al lavoro, Alessia Rosolen e all'ambiente Fabio Scoccimarro, oltre all'amministratore delegato di AcegasApsAmga, Roberto Gasparetto, partner nella realizzazione dell'Hydrogen Hub di Trieste.

«Fra i costi dell'idrogeno e quelli dei combustibili alternativi esiste ancora oggi un'importante differenza. Per questa ragione serve aumentare gli investimenti in ricerca e innovazione con un deciso contributo pubblico per sostenere i costi di produzione», è stato sottolineato.

«Costruiamo oggi quello che sarà un vantaggio competitivo strategico di domani per il nostro territorio - ha detto il presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga nel suo intervento - anticipando una sfida che, nell'ambito della differenziazione energetica, vede nell'idrogeno un'opportunità importante su cui la Regione sta investendo molto attraverso una logica transfrontaliera». Il Piano europeo «Horizon Europe» per la ricerca e l'innovazione vede coinvolti congiuntamente tre Paesi, Croazia, Slovenia e Italia (attraverso la regione Friuli-Venezia Giulia), nella realizzazione della cosiddetta Valle dell'idrogeno ovvero la filiera dell'idrogeno verde dove quest'ultimo viene prodotto, stoccato, trasportato per poi essere messo a disposizione del consumatore.

Si è discusso anche di costi dell'idrogeno rispetto ai combustibili alternativi: «Non ci può essere sviluppo dell'idrogeno senza un adeguato supporto economico-finanziario degli investimenti della filiera, quali produzione, trasporto e utilizzo finale. Il supporto all'investimento, soprattutto nella prima fase, dovrebbe essere affiancato da un contributo ai costi operativi di produzione e ai costi di acquisto per l'utilizzo finale», è stato sottolineato.

CONFRONTO IN ALTO A DESTRA UN'IMMAGINE DELL'INCONTRO SVOLTOSI A TRIESTE

> Fedriga: «Costruiamo oggi quello che sarà un vantaggio competitivo strategico domani»

> Necessario creare una filiera dell'idrogeno con centri di ricerca università, istituzioni e imprese

Durante i lavori è stato rilevato come sia necessaria la creazione di una vera e propria filiera dell'idrogeno. Questa dovrebbe essere costituita da istituzioni, enti regolatori, Università ed enti di ricerca nazionali e internazionali, insieme agli operatori industriali e di servizi che agiscono in regione. In questo contesto la North Adriatic Hydrogen Valley regionale, progetto di riferimento a livello europeo, rappresenta l'unico esempio in Italia di valley transfontaliera e un'importante opportunità di sviluppo per il Fvg e il suo tessuto industriale nella prospettiva di decarbonizzazione richiesta dall'Unione Europea.

«La North Adriatic Hydrogen Valley - ha detto l'assessore Rosolen - che vede insieme Fvg, Slovenia e Croazia, è un progetto bandiera per l'Italia tra le 51 Hydrogen Valley nazionali utilizzando risorse del Pnrr, fondi europei e stanziamenti regionali. A breve è inoltre previsto il lancio di un bando, che potrà fare affidamento su 10 milioni di euro garantiti dallo Stato e su ulteriori 10 provenienti dalle casse della Regione per finanziare infrastrutture di ricerca anche in collaborazione con le imprese». —

L'ANALISI

Il Made in Italy sostiene il Paese vale da solo un terzo del Pil

L'Economia della Bellezza misurata dal report di Banca Ifis Fürstenberg Fassio «Merito di un indotto creato da oltre 346 mila imprese»

ROMA

La bell'Italia arricchisce il Paese. Sempre di più. Nel 2023 arte, cultura, paesaggio, enogastronomia, design, moda e cosmetica hanno contribuito alla crescita nazionale con la cifra record di quasi 600 miliardi, per l'esattezza 595 miliardi, il 19% in più rispetto all'anno precedente ed il 29,2% del Pil totale prodotto. Le cifre sono tutte qua: quelle di un successo molto scoperto e ancora tanto da scoprire che tocca grandi realtà industriali e piccolo artigianato, le più famose città d'arte e i piccoli borghi raffinati, le grandi testimonianze dell'arte e le realtà emergenti. A calcolarle il tradizionale rapporto annuale realizzato da Banca Ifis, nato con l'obiettivo di valorizzare quel comparto trasversale del tessuto imprenditoriale nazionale che, rappresenta l'eccellenza del Made in Italy. «Il progetto Economia della Bellezza è nato quattro anni fa con l'ambizione - spiega Ernesto Fürstenberg Fassio, presidente di Banca Ifis - di costruire una piattaforma per valorizzare il patrimonio italiano di Bellezza. Un patrimonio che si esprime come in nessun altro Paese al mondo anche nell'industria e che l'Italia ha saputo esaltare trasformando arte, cultura, paesaggio ed eticità in valore economico».

Il patrimonio rappresentato dalla Bellezza e dal Made in Italy poggia su basi solide, quelle delle imprese e delle filiere che concretamente portano quegli asset sui mercati internazionali. «È merito di un indotto costituito da oltre 346mila imprese che, nella sua analisi, la Banca ha suddiviso in tre ambiti – continua il presidente di Banca Ifis – le imprese del turismo culturale e paesaggistico, imprese "design-driven" attive nei settori per esempio dell'agricoltura, dell'automotive, della moda, del sistema casa e della cosmetica, e imprese "purpose-driven", che si contraddistinguono per il loro modo etico e responsabile di fare impresa».

> **Il ruolo di cosmetica, arte, cultura, moda paesaggio, design ed enogastronomia**

Un ecosistema che, dunque, considera non soltanto le aziende tradizionalmente associate alla bellezza, ma anche quelle dei settori industriali e produttivi e, soprattutto, le realtà che al "fatto bene" aggiungono la capacità di generare un impatto sociale positivo su comuni, province, regioni, pmi, territori e persone. Elementi che permettono al Bel Paese di spiccare all'estero: secondo un'analisi condotta sui cinque principali mercati di riferimento per l'export italiano (Cina, Regno Unito, Stati Uniti d'America, Germania e Francia) ben il 92% degli intervistati si dichiara disposto a pagare di più per acquistare prodotti che siano certificati Made in Italy. Insomma la Bellezza è un asset fondamentale per l'Italia. —

LA FUSIONE

Dall'Ue primo sì con condizioni a Ita-Lufthansa «Nozze più vicine»

Giorgetti ottimista, ma resta cauto: «Tutto può accadere» La compagnia tedesca: «Un matrimonio è sempre gioia»

I numeri delle due compagnie

	ITA Airways	Lufthansa
ORIGINI	15 ottobre 2021 (primo volo)	1926
SEDE	Roma	Colonia
RICAVI 2023	2,4 miliardi di euro	35,4 miliardi di euro
FLOTTA	69 aerei	360 aerei
DIPENDENTI	3.600	oltre 105 mila
PASSEGGERI TRASPORTATI	15 milioni circa	123 milioni circa

ANSA

Valentina Brini / BRUXELLES

Il matrimonio fra Ita e Lufthansa s'ha da fare. L'agognato sì dell'Europa, perlomeno a livello tecnico, è arrivato. Sette mesi dopo la notifica a Bruxelles della travagliata operazione, a quanto ha appreso l'ANSA, la squadra dell'antitrust Ue guidata da Margrethe Vestager ha adottato il suo orientamento positivo davanti all'ultimo pacchetto di sacrifici concordato con il Tesoro e il colosso dei cieli tedesco.

PROGRESSI DECISIVI

E i «progressi» sono ormai descritti come «decisivi». Tanto che anche il ministro Giancarlo Giorgetti, in visita all'Associazione industriale di Cremona, ritiene che - dopo un lavoro «intenso» e «duro» portato avanti anche negli ultimi giorni - sia possibile «convolare a nozze». Ma la cautela è dovuta: «Tutto può essere, sono convocati sposi e testimoni però potrebbe anche non presentarsi il Don Abbondio della situazione», sono state le sue parole negli stessi minuti in cui la notizia si diffondeva. Una reazione a cui hanno fatto eco anche alcuni addetti ai lavori della compagnia guidata da Carsten Spohr che - in attesa del verdetto - sottolineano come «un matrimonio» è sempre «un'occasione di gioia». Ora



Aerei di Ita e Lufthansa ANSA

manca il passo finale per una decisione che dovrà essere formalizzata entro il 4 luglio, raccogliendo il via libera agli ultimi dettagli tecnici e infine la benedizione politica europea. Dopo settimane passate sulle montagne russe, i rimedi proposti dal Mef e da Lufthansa rispondono alle preoccupazioni di Bruxelles su tutti e tre i fronti critici: il rischio di una posizione di monopolio a Milano-Linate, di una quota di mercato troppo ampia su diverse rotte di corto raggio tra l'Italia e l'Europa centrale - in particolare verso Germania, Belgio, Austria e Svizzera -, e di riduzione della concorrenza sui collegamenti tra l'Italia e il Nord America.

TUTELARE I CONSUMATORI

Tutte minacce, nella visione dell'Ue, alla qualità dei servizi offerta ai consumatori e soprattutto alla stabilità dei prezzi che rischierebbero di schizzare alle stelle. Nell'hub lombardo le parti vanno dunque verso la cessione di almeno 15-17 coppie di slot (pari a 30-34 voli giornalieri tra andata e ritorno) - un numero più alto delle 11 coppie possedute da Lufthansa - garantendo che almeno un altro vettore possa non soltanto subentrare alla compagnia tedesca ma anche stabilirsi in maniera più strutturata nello scalo, operando anche nuovi voli. Il business plan della compagnia che animerà gli slot ceduti dall'accoppiata italo-tedesca - in pole c'è easyJet - dovrà però essere «solido» e sarà oggetto di un ulteriore esame Ue. Le rivali faranno la loro parte anche sulle rotte verso l'Europa centrale, garantendo più equilibrio nei cieli europei. —

IN BREVE

Vacanze costose
Scende l'inflazione Treni e hotel più cari

L'Istat conferma il raffreddamento dell'inflazione, ma il profilarsi del «caro vacanze» preoccupa consumatori e Confesercenti. I treni sono rincarati del +8,1% rispetto allo scorso anno, bus e pullman del +4%, il gasolio costa il 4,9% in più, +3,8% la benzina. Più costoso anche dormire fuori: i listini di alberghi, motel, pensioni sono rincarati del +7,8% su base annua, +8,1% le altre strutture ricettive

Bellezza fa ricchezza
Cultura, moda, design valgono il 30% del Pil

La bell'Italia arricchisce il Paese. Nel 2023 arte, cultura, paesaggio, enogastronomia, design, moda e cosmetica hanno contribuito alla crescita nazionale con quasi 600 miliardi di euro, il 19% in più rispetto all'anno precedente ed il 29,2% del Pil totale prodotto. È quanto emerge dal tradizionale rapporto annuale di Banca Ifis, natoper valorizzare il comparto.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 17-6-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	3,273	-1,42	3,284	3,284	-39,69	-
3M	94,09	-	94,65	94,65	-1,50	-
A						
A2A	1,8375	-0,38	1,8185	1,8605	-0,40	5.811,13
Abitare in	4,23	0,71	4,1	4,46	-13,79	114,11
Acea	16,09	0,25	16,02	16,37	16,90	3.440,01
Acinque	2	-0,99	1,975	2	-3,19	395,75
Adidas	217,2	-3,38	215,9	224,2	21,34	-
Adobe	474,7	-3,29	475,25	494,5	-8,82	-
Advanced Micro Devic	146,04	-1,74	144	149,76	10,66	-
Aedes	0,216	0,93	0,214	0,236	-1,79	6,81
Aeffe	0,756	-	0,756	0,774	-16,97	82,14
Aeroporto di Bologna	7,86	-0,51	7,84	7,98	-3,87	287,00
Ageas	42,28	0,52	42,06	42,4	8,07	-
Air France-Klm	9,492	-2,55	9,39	9,72	-28,65	-
Airbnb	138,64	-	137,18	139,12	6,23	-
Airbus Group	145,3	1,11	143,5	145,58	2,76	-
Alerion Cleanpwr	17	-1,39	17	17,56	-35,43	939,24
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkemy	12,1	-0,41	12,1	12,2	32,55	69,25
Allianz	255,5	0,75	253,5	255,6	5,29	-
Alphabet Classe A	163,68	-1,02	163,66	165,76	29,91	-
Alphabet Classe C	165,16	-1,05	165,04	166,84	29,83	-
Altria Group	41,45	0,64	41,23	41,23	13,56	-
Amazon	169,5	-0,83	170,5	0	23,92	-
American Airlines Group	10,496	-	10,386	10,486	-15,54	-
American Express	209,35	-0,40	210,55	210,85	20,58	-
Amgen	280,75	0,70	0	280,9	6,56	-
Amplifon	34,35	-0,84	33,79	34,84	11,00	7.877,39
Anima Holding	4,64	1,44	4,568	4,65	14,28	1.468,11
Antares Vision	3,365	1,36	3,3	3,43	81,16	234,63
Apple	201,65	0,96	198,78	202,7	14,32	-
Applied Materials	223,35	1,62	222,05	223,8	46,58	-
Aquafil	3,06	-1,92	3,025	3,12	-13,28	128,89
Ariston Holding	4,366	1,06	4,3	4,432	-30,98	543,69
Ascopiave	2,215	-0,45	2,195	2,24	-0,96	523,68
Asml	969,8	1,76	963,3	979,2	39,91	-
At&T	16,536	0,55	16,456	16,55	9,39	-
Autodesk	221,2	5,01	220,95	221,1	-6,31	-
Autostrade M.	2,85	-	2,85	2,85	-68,48	12,10
Avio	11,84	-0,17	11,74	12,08	40,04	311,16
Axa	29,96	2,25	29,52	30,26	0,61	-
Azimut H.	22,72	1,07	22,35	22,76	-4,83	3.229,34
B						
B&C Speakers	16,2	-0,92	16,1	16,2	-11,47	181,55
B. Cucinelli	91,15	-0,33	90,55	91,7	3,09	6.222,24
B. Desio	4,68	0,65	4,62	4,74	28,05	623,94
B. Generali	36,96	0,11	36,8	37,42	9,58	4.313,74
B. Ifis	19,35	2,22	19,09	19,51	19,40	1.012,40
B. Profilo	0,209	-0,48	0,208	0,21	3,29	142,07
B.Co Santander	4,4135	4,01	4,366	4,422	14,91	70.225,51
B.F.	3,58	-0,83	3,58	3,65	-8,89	945,46
B.P. Sondrio	6,7	2,76	6,57	6,72	10,96	2.950,02
Banca Mediolanum	10,43	1,26	10,28	10,44	21,21	7.713,55
Banca Sistema	1,494	3,03	1,446	1,506	19,11	116,06
Banco BPM	5,936	0,95	5,848	5,994	22,78	8.890,86
Banco De Sabadell	1,7475	0,37	1,75	1,75	58,85	-
Bank Of America	36,56	-0,46	36,58	36,665	19,11	-
Basf	44,845	0,34	44,65	44,79	-7,79	-
BasicNet	3,64	-1,36	3,63	3,7	-20,12	198,69
Bastogi	0,413	3,51	0,4	0,413	-20,97	49,94
Bayer	26,11	-3,55	26	0	-18,63	-
Bbva	9,048	0,33	8,15	8,15	8,75	28.554,97
Beewize	0,71	0,71	0,71	0,71	35,25	7,89
Beghelli	0,241	-1,23	0,241	0,245	-11,89	48,48
Berkshire Hathaway	378,1	-0,30	377,35	379,15	17,18	-
Bestbe Holding	0,0016	-	0,0014	0,0016	-91,11	1,99
Beyond Meat	5,7	-8,80	6,25	6,25	-20,63	-
BFF Bank	8,795	-0,85	8,55	8,92	-14,43	1.660,78
Bialetti	-	-	-	-	-	-
Biesse	10,78	0,65	10,68	10,88	-15,15	296,35
Bioera	0,0662	-0,90	0,0662	0,0672	21,04	1,36
Biogen	212,2	-1,85	216,6	216,6	-5,46	-
Bitcoin Group	59,5	-4,19	58,9	66	152,36	-
Block	57,2	-	57	57	-13,22	-
Bmw	87,86	1,03	86,76	87,96	-13,59	-
Bnp Paribas	59,4	2,01	58,25	59,52	-7,42	-
Borgosesia	0,684	0,88	0,68	0,69	-0,84	32,84
Bper Banca	4,444	1,90	4,351	4,468	44,02	6.179,38
Brembo	10,33	-1,05	10,31	10,518	-6,04	3.489,68
Brioschi	0,0574	-0,35	0,0564	0,0592	-7,15	44,90
Bristol-Myers Squibb	38,255	-	38,405	38,405	-17,02	-
Broadcom	1677	5,46	1658,2	1727,6	56,46	-
Buzzi	38,44	1,59	37,78	38,44	37,19	7.297,12
C						
Cairo Comm.	2,045	1,49	2,01	2,055	10,80	272,04
Caleffi	-	-	-	-	-	-
Caltagirone	5,68	1,07	5,58	5,72	32,21	679,45
Caltagirone Ed.	1,4	0,36	1,35	1,4	35,27	165,56
Campari	9,53	-0,94	9,43	9,686	-4,96	11.965,31
Carel Industries	17	-2,07	16,82	17,36	-30,06	1.948,26
Carl Zeiss Meditec	67,5	-19,88	67,3	81,95	-16,58	-
Cellularline	2,6	-0,38	2,58	2,61	12,57	57,55
Cembre	38,3	0,79	37,85	38,3	2,19	644,11
Cementir Hldg.	9,97	1,32	9,8	10,02	3,36	1.569,12
Centrale Latte Italia	2,94	7,30	2,78	2,94	-13,96	37,22
Chevron	142,66	-0,15	142,76	142,76	4,73	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,044	1,15	0,042	0,0445	3,93	3,98
Cir	0,56	2,94	0,541	0,56	27,21	576,62
Cisco Systems	42,195	-0,65	42,275	42,81	-7,09	-
Citigroup	55,87	0,52	56,01	56,01	21,05	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Civitanavi Systems	6,1	-	6,1	6,1	55,86	187,67
Class	0,095	-1,86	0,095	0,096	61,03	26,80
Cnh Industrial	9,602	-0,48	9,502	9,782	-13,18	13.000,07
Coinbase Global	223,35	-2,25	222,75	227,7	41,32	-
Comer Industries	33	-	32,9	33,3	13,69	943,24
Commerzbank	13,875	0,40	13,825	13,825	28,78	-
Conafi	0,23	0,44	0,23	0,23	-12,28	8,52
Continental	55,82	1,27	55,38	56,04	-27,43	-
Costco Wholesale	799,1	0,43	799,1	805,8	29,91	-
Credem	9,14	2,35	8,88	9,14	10,55	3.029,88
Credit Agricole	12,985	0,62	12,86	13,17	0,14	-
Csp Int.	0,339	-0,29	0,33	0,34	4,37	13,23
Cy4Gate	5,95	0,34	5,91	6,12	-28,32	138,67
D						
Daimlerchrysler	63,61	0,57	62,7	63,41	1,18	-
D'Amico	6,37	2,41	6,15	6,37	9,19	769,26
Danieli	37,45	0,54	37,15	38,25	26,58	1.525,36
Danieli r nc	27,6	-0,72	27,6	28,35	27,39	1.122,91
Datalogic	5,64	1,81	5,55	5,7	-18,37	323,62
De' Longhi	32	3,29	30,96	32	1,84	4.724,92
Deutsche Bank	14,634	1,39	14,456	14,626	19,39	-
Deutsche Lufthansa	5,918	-3,11	5,848	0	-25,75	-
Deutsche Post	37,7	-0,32	37,76	38,14	-15,46	-
Deutsche Telekom	22,57	-0,35	22,47	22,74	4,94	-
Diasorin	97,16	-0,84	95,88	98,56	4,91	5.481,46
Digital Bros	8,86	-0,45	8,76	9,27	-17,01	128,42
Digital Value	60,3	-	60,1	61,2	-1,54	601,73
doValue	1,99	-1,29	1,958	2,052	-40,95	162,39
E						
E.On .	12,395	-0,20	12,375	12,44	2,27	-
E.P.H.	0,1465	-12,80	0,144	0,17	-99,63	0,22
Eckert & Ziegler	45,06	-	44,78	44,78	8,79	-
Edison r nc	1,49	0,34	1,485	1,505	-3,40	163,68
Eems	0,2777	17,22	0,237	0,2777	-45,02	1,60
El.En	9,385	-0,53	9,31	9,57	-3,25	761,49
Eli Lilly & Company	824,3	0,07	820,9	827	57,22	-
Elica	1,81	1,97	1,76	1,81	-21,36	113,73
Emak	1,05	-1,13	1,03	1,056	-2,60	173,31
Enav	3,63	-0,71	3,616	3,704	6,13	1.977,97
Enel	6,319	-0,28	6,254	6,382	-5,53	64.709,29
Enervit	3,1	0,65	3,09	3,1	-2,61	54,69
Eni	13,534	0,19	13,484	13,682	-11,86	45.814,38
Equita Group	3,72	-1,06	3,72	3,8	2,13	192,70
Erg	23,6	-4,84	23,6	24,5	-14,56	3.719,49
Esprinet	5,035	3,90	4,866	5,05	-11,56	245,28
Essilorluxottica	206,2	2,69	204,4	206,4	11,26	-
Estee Lauder Companies	106,5	-	107	107	-20,25	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommecial Prop.	21,9	-4,78	21,9	21,9	-1,88	1.186,88
EuroGroup Laminations	3,784	1,34	3,73	3,844	-3,82	352,26
Eurotech	1,186	-0,67	1,178	1,208	-51,72	42,56
Evonik Industries	18,495	1,07	18,145	18,145	-1,72	-
Evotec	7,62	-9,29	7,335	8,19	-60,18	-
Exprivia	1,705	-0,87	1,69	1,705	2,82	89,41
F						
Facebook	467,3	-0,25	463,9	473,2	45,93	-
Faurecia	12,22	3,56	11,76	12,26	-41,94	-
Ferrari	385,3	1,47	382,2	387,1	24,18	73.765,47
Ferretti	2,965	0,34	2,935	2,995	3,29	1.014,03
Fidia	0,664	-	0,66	0,688	-25,15	6,49
Fiera Milano	3,77	8,33	3,475	3,82	25,36	251,00
Fila	8,71	1,28	8,58	8,75	3,49	368,50
Fincantieri	5,17	-	4,926	5,37	-7,47	882,45
Fine Foods & Ph.Ntm	9,06	0,89	8,78	9,08	1,76	195,12
FinecoBank	14,11	0,89	13,845	14,215	2,53	8.515,25
First Solar	239,55	-8,73	239,55	257,75	71,42	-
FNM	0,454	0,22	0,45	0,476	0,93	199,86
Freeport-Mcmoran	43,905	-1,89	44,235	44,525	15,57	-
Fresenius	29,34	-0,58	29,17	29,64	1,03	-
Fuelcell Energy	0,7292	-8,35	0,7156	0,7912	-47,51	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,574	-2,71	0,574	0,598	-23,15	35,99
Gamestop Corp	26,81	2,17	25,555	27,64	34,89	-
Garofalo Health Care	5,46	1,49	5,34	5,46	17,81	488,59
Gasplus	2,41	-1,23	2,41	2,44	-0,99	110,74
Gaz De France	13,31	0,68	13,13	13,315	-15,68	-
Gefran	8,78	-	8,7	8,82	1,18	126,30
Generalfinance	10,9	-	10,8	11,1	17,08	137,65
Generali	22,8	0,93	22,58	22,87	18,30	35.278,52
Geox	0,599	-0,17	0,587	0,611	-17,22	156,59
Giglio Group	0,361	-5,74	0,356	0,382	-20,05	10,22
Gilead Sciences	60,19	-0,23	60,72	61,13	-20,05	-
Goldman Sachs Group	416,5	0,04	416,95	416,95	18,71	-
GPI	11,98	-	11,98	12,4	21,44	346,95
Grandi Viaggi	0,836	1,46	0,836	0,848	4,93	39,99
Greenthesis	2,25	-	2,25	2,25	135,41	349,20
GVS	6,6	-1,35	6,46	6,74	17,68	1.171,91
H						
Hellofresh	5,302	0,57	5,252	5,252	-62,41	-
Henkel Vz	83,2	-	83,1	83,1	13,67	-
Hensoldt	33,54	-	33,32	33,5	-1,60	-
Hera	3,246	-0,49	3,222	3,306	10,45	4.895,59
Honeywell International	195,5	-	195,4	195,4	10,53	-
Hugo Boss	43,68	1,16	43,3	43,3	-26,31	-
I						
Igd - Siiq	1,818	-0,33	1,816	1,844	-21,84	199,86
Illimity bank	4,67	1,30	4,582	4,688	-15,34	389,39
Immsi	0,4525	-1,31	0,451	0,4595	-20,19	155,45
Indel B	23,2	1,75	22,8	23,2	-2,70	134,62
Inditex	46,3	0,98	46	46,35	17,91	-
Industrie De Nora	11,7	1,21	11,5	11,76	-25,57	599,59
Infineon Technologie	36,145	-0,95	36,3	37,05	-1,01	-
Ing Groep	15,776	2,96	15,554	15,72	13,12	-
Intel	28,365	-0,09	28,17	28,425	-37,71	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Intercos	16,1	2,68	15,62	16,1	9,64	1.509,93
Interpump	40,92	0,59	40,62	41,18	-12,66	4.457,63
Intesa Sanpaolo	3,3655	1,07	3,3325	3,3955	25,22	60.589,56
Intuitive Surgical	397,85	0,51	397	399,5	29,20	-
Inwit	9,67	-1,12	9,61	9,86	-14,73	9.385,88
Irce	2,07	-1,43	2	2,2	8,07	59,94
Iren	1,859	0,60	1,843	1,881	-6,40	2.400,66
It Way	1,338	-1,62	1,336	1,366	-21,69	14,28
Italgas	4,762	-1,20	4,762	4,85	-6,69	3.925,95
Italian Exhibition Gr.	5,2	1,96	5,04	5,2	61,62	154,80
Italmobiliare	28,15	-	28,1	28,65	7,96	1.192,23
Iveco Group	10,555	0,81	10,47	10,67	30,29	2.892,46
IVS Gr. A	7,14	-	7,14	7,16	30,82	646,43
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	181,56	-0,23	174,44	180,32	19,34	-
Juventus FC	2,023	0,55	1,992	2,046	-8,84	509,23
K						
K+S	12,42	-2,09	12,57	12,57	-12,30	-
Kering	303,95	-1,78	301	304,3	-24,36	-
Kion Group	40,2	-	40,52	40,52	6,85	-
Kla-Tencor	779,1	1,74	775,1	780,8	57,09	-
KME Group	0,984	-1,60	0,976	0,999	9,50	266,61
KME Group r nc	1,405	-4,10	1,405	1,405	22,43	20,01
L						
Landi Renzo	0,2825	-2,92	0,2785	0,2945	-33,86	66,19
Lazio	0,728	-1,62	0,718	0,738	-8,42	48,72
Leonardo	21,79	2,88	21,25	21,8	43,13	12.400,17
Lockheed Martin	428	0,21	428,7	429,4	1,64	-
Lottomatica Group	10,63	0,57	10,5	10,66	7,66	2.654,48
Lumen Technologies	1,0108	-	1,0646	1,0646	-21,38	-
LU-VE	26	0,97	25,9	26,4	12,32	571,78
Lvmh	716,3	0,59	702,3	716,8	-2,66	-
Lyft	12,94	-2,15	13,258	13,258	-0,13	-
M						
Maire	6,945	-0,43	6,925	7,07	40,42	2.286,37
Marr	12	-	11,86	12,16	4,45	794,93
Mastercard	415,15	0,11	416	416	8,46	-
Mcdonald's	236,95	0,49	236,35	237,75	-10,90	-
Mediobanca	13,62	0,70	13,38	13,67	20,81	11.278,41
Medtronic	74,45	-	75,24	75,24	1,16	-
Merck	171,55	-0,44	171,5	171,5	20,61	-
Merck & Co.	119,6	-	120	120	23,73	-
Met.Extra Group	2,38	-9,16	2,38	2,38	37,68	1,52
Mfe A	3,096	2,45	3,048	3,126	28,58	1.009,69
Mfe B	4,048	3,32	3,936	4,064	21,00	937,69
Micron Technology	135,4	2,61	133	136,18	72,66	-
Microsoft Corp	414,15	0,18	412,1	415,05	21,29	-
Mittel	1,515	2,02	1,485	1,515	-0,35	122,43
Moderna	128,3	-2,70	126,5	131,1	48,50	-
Moltiply Group	35,5	3,50	34	35,6	7,59	1.368,56
Moncler	59,16	0,89	58,44	59,16	5,00	16.108,58
Mondadori	2,275	1,34	2,225	2,275	5,65	591,03
Mondo TV	0,1934	1,26	0,1902	0,195	-35,35	12,54
Monrif	0,036	-	0,0348	0,036	-32,20	7,25
Monte Paschi Si	4,386	1,22	4,317	4,426	40,58	5.407,76
Munich Re	458,4	0,11	457,2	457,2	20,18	-
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,12	-	3,12	3,12	-4,72	44,69
Neste	17,91	0,67	17,4	17,685	-45,78	-
Netflix	630	0,08	620,8	630	39,73	-
Netweek	0,046	4,55	0,044	0,046	-64,97	0,88
Newlat Food	11	12,13	10	11,58	25,77	434,46
Newmont	38,28	-	38,31	38,31	-1,76	-
Nexi	5,566	-1,63	5,562	5,694	-22,92	7.512,83
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	87,77	-	87,2	87,52	-11,28	-
Nikola Corp	0,4713	-	0,472	0,472	-39,68	-
Nokia Corporation	3,442	0,41	3,392	3,407	10,57	-
Nvidia Corp	122,56	0,51	121	124,98	173,03	-
O						
Olidata	0,571	0,18	0,57	0,577	6,40	66,26
Openjobmetis	16,55	0,30	16,45	16,55	2,95	219,41
Oracle	129,52	0,81	128,96	131,04	35,12	-
Orange	9,346	0,97	9,268	9,37	-10,96	-
Orsero	12,48	1,30	12,3	12,5	-26,79	220,15
OVS	2,654	0,91	2,634	2,7	17,26	634,56
P						
Palantir Technologies	22,285	2,22	21,85	22,395	35,50	-
Paypal	55,85	-2,14	55,63	57,06	2,48	-
Pepsico	153,62	0,22	153,68	153,94	-3,89	-
Pfizer	25,29	-2,09	25,25	25,8	-0,21	-
Pharmanutra	46,25	0,43	45,15	46,25	-17,50	450,66
Philips	23,83	-1,12	23,64	23,99	14,50	-
Philogen	19,95	-1,24	19,8	20,4	9,17	580,55
Piaggio	2,74	1,11	2,702	2,758	-8,82	966,13
Pininfarina	0,75	-0,27	0,748	0,782	-2,99	59,93
Piovan	11,65	0,43	11,55	11,85	7,92	612,35
Piquadro	2,22	2,30	2,17	2,22	-0,55	109,27
Pirelli & C.	5,936	1,19	5,85	5,95	19,03	5.877,35
PLC	1,57	2,61	1,515	1,64	-9,61	39,81
Plug Power	2,5055	-1,71	2,524	2,627	-40,36	-
Porsche Automobil Holding Pref	42,74	0,71	41,75	43,89	-7,88	-
Porsche Pref	71,64	0,28	70,12	71,34	-24,58	-
Poste Italiane	12,365	1,56	12,22	12,4	18,54	15.919,35
Procter & Gamble	157,04	-	156,18	156,5	16,13	-
Prosiebensat1 Media	6,805	5,50	6,58	6,705	21,47	-
Prysmian	56,64	-	56,32	57,62	36,80	15.604,82
Puma	45,01	-0,44	44	45,3	-8,91	-
Q						
Qualcomm	201,95	0,42	200,05	203,25	54,58	-
R						
Rai Way	5,05	0,60	5,03	5,18	-2,24	1.367,95
Ratti	2,18	-2,68	2,14	2,18	-20,71	58,12
RCS Mediagroup	0,76	0,26	0,76	0,764	2,55	397,32

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Recordati	47,42	-1,41	47,38	48,4	-1,33	10.081,54
Regeneron Pharmaceuticals	973,4	-	971,2	978,6	14,54	-
Renault	48,66	2,88	48,15	49,42	30,40	-
Reply	133,8	0,30	132,8	136,7	12,17	5.019,13
Revo Insurance	8,96	0,67	8,84	8,98	6,87	218,92
Rheinmetall	484,6	0,94	478,2	488,6	68,47	-
Risanamento	0,033	3,45	0,032	0,0331	-13,28	57,75
Robinhood Markets	20,595	-3,20	20,51	21,535	83,08	-
Rwe	33,03	-0,48	33,04	33,1	-18,98	-
S						
S. Ferragamo	8,71	0,17	8,63	8,845	-28,52	1.476,97
Sabaf	16,75	-	16,75	17	-2,35	213,19
Saes G.	27,7	-0,36	27,65	27,85	20,81	465,81
Safilo Group	1,05	0,77	1,044	1,076	14,95	435,32
Saipem	2,019	-0,25	1,9865	2,047	37,12	4.047,19
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	25,55	0,20	25,5	25,6	4,31	1.592,43
Salesforce	213,45	-1,68	215,6	217,4	-10,09	-
Sanlorenzo	40,95	-1,09	40,6	41,6	-2,64	1.451,69
Sanofi	87,66	0,76	86,2	0	-2,44	-
Sap	176,08	0,53	176,62	177,42	25,90	-
Saras	1,626	0,12	1,621	1,633	0,35	1.546,68
Seco	2,955	1,20	2,92	3,005	-14,50	393,43
Seri Industrial	4,085	0,86	4,03	4,28	16,72	218,08
Servicenow	673,2	-	679,3	679,3	2,19	-
Servizi Italia	1,865	1,63	1,845	1,865	8,20	57,78
Sesa	106,1	1,43	104,7	106,4	-15,13	1.636,15
Siemens	168,58	1,38	167	168,28	0,20	-
Siemens Energy	23,28	0,65	23,15	23,33	98,31	-
SIT	1,92	5,21	1,825	1,92	-44,20	47,36
Snam	4,232	-1,21	4,215	4,306	-7,77	14.437,81
Snap - Classe A	14,244	-	14,67	14,67	-4,68	-
Snowflake	118,96	0,10	118	119,82	-35,15	-
Societe Generale	22,49	1,12	22,23	22,56	-8,79	-
Softlab	1,27	-1,55	1,24	1,3	-15,84	6,21
Sogefi	2,71	0,37	2,66	2,79	33,95	328,26
Sol	32	1,11	31,5	32,15	12,62	2.863,96
Sole 24 Ore	0,736	2,22	0,71	0,74	5,38	40,32
Somec	15,2	-1,94	15,1	15,85	-43,78	110,51
Spotify Technology	292,85	-0,20	292,35	295,85	66,89	-
Starbucks Corp	75,64	1,67	74,4	74,4	-14,10	-
Steel Dynamics	113,8	-	110,68	110,98	20,59	-
Stellantis	18,984	0,87	18,822	19,21	-10,48	60.047,16
STMicroelectr.	39,76	0,94	39,64	40,17	-12,23	36.293,91
Stryker	320,1	-	322,3	322,5	19,27	-
T						
Tamburi Inv.	9,36	-1,06	9,32	9,55	1,57	1.741,23
Target	132,66	-	131,06	131,06	36,80	-
Technogym	9,19	-0,59	9,19	9,335	1,60	1.857,29
Technoprobe	9,35	0,48	9,255	9,48	7,23	6.087,80
Telecom It. r nc	0,2463	-0,04	0,2436	0,2487	-20,24	1.467,35
Telecom Italia	0,2264	1,16	0,2235	0,2279	-24,39	3.419,85
Tenaris	14,4	0,59	14,26	14,5	-9,06	16.963,71
Terna	7,476	-0,21	7,378	7,516	-0,62	15.086,42
Tesla	173,62	3,93	164,76	174,04	-25,00	-
Tesmec	0,0868	0,12	0,0856	0,0879	-25,93	52,88
Tessellis	0,672	1,05	0,631	0,695	0,96	159,25
The Coca-Cola Company	58,42	-0,05	58,25	60,01	9,64	-
The Italian Sea Group	9,49	-2,16	9,42	9,84	19,30	518,73
The Walt Disney	94,67	1,65	94,43	94,43	13,99	-
Thyssenkrupp	4,197	1,97	4,106	4,126	-33,43	-
Tinexta	16,29	-1,81	16,29	16,79	-18,39	784,46
Toscana Aeroporti	11,55	-	11,1	11,7	-2,46	217,55
Trevi	0,345	1,17	0,336	0,3465	6,62	106,80
Triboo	0,77	-0,26	0,756	0,78	-0,62	21,90
Tripadvisor	16,875	-	16,5	16,5	-13,43	-
Tui	7,068	3,06	7,198	7,198	-1,87	-
Txt e-solutions	24,9	-0,60	24,45	25,55	30,47	333,59
U						
Uber Technologies	65,52	0,24	65,34	65,76	16,09	-
Unicredit	33,155	1,91	32,46	33,315	33,72	56.468,10
Unidata	3,6	-1,64	3,55	3,67	-6,82	113,59
Unieuro	9,5	2,70	9,32	9,51	-11,30	190,91
Unipol	9,165	2,63	8,985	9,165	71,68	6.366,91
UnipolSai	2,524	-	2,524	2,528	11,47	7.142,46
Unitedhealth Group	457,5	-	464,95	466,8	-4,02	-
V						
V.F.	12,528	-	12,712	12,82	-31,51	-
Valsoia	9,88	0,41	9,84	9,94	5,65	106,06
Varta	9,45	6,18	9,375	9,375	-57,85	-
Verbio Vereinigte Bioenergie	19,88	-	19,91	19,91	-27,02	-
Verizon Communications	36,785	-1,18	37,045	37,045	9,82	-
Vertex Pharmaceuticals	446,75	-0,59	448,5	448,5	21,65	-
Vianini	0,86	-0,58	0,86	0,86	-0,18	90,63
Virgin Galactic Holdings	10,302	-	10,302	14	0,00	-
Visa - Classe A	252,4	-0,22	251,55	254,9	7,29	-
Volkswagen	105,25	0,62	103,85	105,5	-6,29	-
Vonovia	26,27	-3,06	26,27	26,35	-4,65	-
W						
Walgreens Boots Alliance	14,29	-	14,286	14,286	-39,74	-
Walmart	62,5	0,48	62,2	62,7	30,54	-
Webuild	1,972	1,23	1,942	1,975	5,73	1.976,48
Webuild r nc	9,75	1,56	9,75	10,1	78,66	15,87
Western Digital	73,15	0,59	72,64	73,74	69,03	-
WIIT	18	3,21	17,5	18,2	-8,85	499,54
Z						
Zest	0,222	-	0,212	0,229	-18,34	35,99
Zignago Vetro	11,72	0,69	11,52	11,78	-18,44	1.044,73
Zucchi	2	-0,99	1,92	2	-14,14	7,73

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	923.12	0.48
Cac 40	7571.57	0.91
Dax (Xetra)	18068.21	0.37
FTSE 100	8142.15	-0.06
Ibex 35	10959.50	-0.30
Indice Gen	56110.32	0.53
Nikkei 500	3303.06	-1.32
Swiss Market In.	12003.52	-0.34

EURIBOR 14-6-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,641	3,692
1 Mese	3,602	3,652
3 Mesi	3,711	3,763
6 Mesi	3,711	3,763
1 Anno	3,628	3,678

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 17/6/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	66.7	69.65
Argento (per kg.)	816.82	874.23
Platino p.m.	949.00	0.0000
Palladio p.m.	890.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0712	0,24	-3,06
Giappone	169,11	0,78	8,18
G. Bretagna	0,84573	0,44	-2,68
Svizzera	0,9561	0,28	3,25
Australia	1,6246	0,56	-0,10
Brasile	5,7841	0,91	7,88
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4726	0,15	0,57
Danimarca	7,4603	-0,00	0,10
Filippine	62,879	0,32	2,60
Hong Kong	8,3667	0,24	-3,07
India	89,4895	0,25	-2,63
Indonesia	17630,35	0,08	3,22
Islanda	149,5	0,27	-0,66
Israele	3,9919	0,18	-0,19
Malaysia	5,0555	0,24	-0,43
Messico	19,8594	0,06	6,07
N. Zelanda	1,7526	0,62	0,13
Norvegia	11,486	0,73	2,18
Polonia	4,36	-0,30	0,47
Rep. Ceca	24,699	-0,15	-0,10
Rep.Pop.Cina	7,7728	0,26	-0,99
Romania	4,9769	-0,01	0,03
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4497	0,23	-0,64
Sud Corea	1480,65	-0,01	3,28
Sudafrica	19,5862	-0,08	-3,74
Svezia	11,2933	0,18	1,78
Thailandia	39,415	0,48	3,80
Turchia	35,1953	0,90	7,79
Ungheria	396,25	-0,44	3,51

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
12.07.24	3756	99,78	0,00
31.07.24	1345	99,58	3,18
14.08.24	2380	99,45	3,12
13.09.24	5826	99,19	2,99
30.09.24	5248	98,99	3,16
14.10.24	6143	98,87	3,06
14.11.24	3331	98,54	3,17
29.11.24	2050	98,40	3,17
13.12.24	15960	98,31	3,10
14.01.25	6084	98,00	3,13
14.02.25	5592	97,66	3,19
14.03.25	2806	97,42	3,16
14.04.25	1669	97,15	3,12
14.05.25	11083	96,92	3,07
13.06.25	63552	96,72	2,98

MONETE AUREE

QUOTE AL 17/6/2024	Domanda	Offerta
Marengo	396,2	420,46
Sterlina	499,61	530,19
4 Ducati	939,69	997,23
20 $ Liberty	2.074,87	2.200,62
Krugerrand	2.122,85	2.252,82
50 Pesos	2.559,45	2.716,16

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
12.07.24	99,777	99,766	0,00
31.07.24	99,582	99,571	3,18
14.08.24	99,452	99,444	3,12
13.09.24	99,189	99,183	2,99
30.09.24	98,985	98,976	3,16
14.10.24	98,874	98,868	3,06
14.11.24	98,54	98,53	3,17
29.11.24	98,4	98,404	3,17
13.12.24	98,309	98,307	3,10
14.01.25	98	97,967	3,13
14.02.25	97,661	97,671	3,19
14.03.25	97,417	97,437	3,16
14.04.25	97,15	97,4	3,12
14.05.25	96,918	96,928	3,07
13.06.25	96,72	96,689	2,98
BTP			
1.7.2024	99,941	99,934	0,00
1.8.2024	99,454	99,448	3,45
1.9.2024	100,008	100,006	3,14
15.11.2024	99,11	99,119	3,46
1.12.2024	99,484	99,492	3,32
15.12.2024	98,352	98,357	3,40
1.2.2025	98,054	98,067	3,47
1.3.2025	100,942	100,943	2,99
28.3.2025	99,83	99,852	3,19
15.5.2025	98,199	98,24	3,33
1.6.2025	98,123	98,148	3,35
1.7.2025	98,31	98,4	3,32
15.8.2025	97,37	97,36	3,38
29.9.2025	100,07	100,11	3,10
15.11.2025	98,73	98,77	3,12
1.12.2025	97,98	98,18	3,21
15.1.2026	100,09	100,07	3,01
28.1.2026	99,6	99,57	3,05
1.2.2026	95,44	95,44	3,36
1.3.2026	101,8	101,77	2,86

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
1.4.2026	94,18	94,18	3,41
15.4.2026	100,69	100,71	2,95
1.6.2026	96,69	96,93	3,19
15.7.2026	97,51	97,48	3,11
1.8.2026	93,19	93,19	3,38
15.9.2026	101	101,05	2,92
1.11.2026	108,79	108,83	2,50
1.12.2026	95,16	95,18	3,18
15.1.2027	93,91	93,97	3,25
15.2.2027	98,94	98,94	3,01
1.4.2027	94,11	94,12	3,22
1.6.2027	96,86	96,83	3,06
13.6.2027	100,35	100,36	3,17
15.7.2027	100,21	100,27	2,97
1.8.2027	96,24	96,27	3,08
15.9.2027	92,75	92,78	3,23
1.11.2027	109,98	110,09	2,59
1.12.2027	97,75	97,79	3,02
1.2.2028	95,4	95,48	3,12
15.3.2028	89,21	89,2	3,33
1.4.2028	100,09	100,42	2,95
15.7.2028	89,2	89,26	3,29
1.8.2028	101,53	101,54	2,95
1.9.2028	105,29	105,33	2,83
10.10.2028	102,44	102,54	3,17
1.12.2028	97,66	97,99	3,03
1.9.2029	102,87	102,96	2,91
15.2.2029	87,38	87,47	3,35
15.6.2029	97,08	97,17	3,11
01.7.2029	99,44	99,54	3,07
1.8.2029	98,01	98,06	3,07
1.11.2029	108,82	108,95	2,83
15.12.2029	101,72	101,85	3,04
1.3.2030	100,08	100,21	3,07
5.3.2030	99,93	99,98	3,22
1.4.2030	88,85	88,94	3,34
14.5.2030	99,94	99,92	3,21

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.6.2030	100,72	100,91	3,10
1.8.2030	85,83	85,92	3,44
15.11.2030	102,3	102,48	3,11
1.12.2030	88,91	89,1	3,39
15.02.2031	99,28	99,45	3,20
1.4.2031	83,95	84,06	3,49
1.5.2031	114,79	114,8	2,88
15.7.2031	98,76	98,91	3,24
1.8.2031	81,34	81,35	3,54
30.10.2031	102,48	102,61	3,14
1.12.2031	82,62	82,73	3,53
1.3.2032	86,73	86,86	3,44
1.6.2032	81,45	81,56	3,55
1.12.2032	91,24	91,44	3,39
1.2.2033	114,42	114,54	3,13
1.5.2033	104,62	104,76	3,27
1.9.2033	89,8	89,94	3,47
1.11.2033	104,04	104,15	3,32
1.3.2034	102,61	102,84	3,38
1.7.2034	99,71	99,75	3,43
1.8.2034	109,25	109,42	3,32
1.3.2035	94,92	95,16	3,53
30.4.2035	100,71	100,94	3,45
1.3.2036	76,6	76,77	3,79
1.9.2036	83,26	83,51	3,71
1.2.2037	100,1	100,33	3,52
1.3.2037	69,59	69,85	3,92
30.10.2037	99,91	100,22	3,58
1.3.2038	90,97	91,24	3,72
1.9.2038	87,55	87,79	3,75
1.8.2039	108,88	109,19	3,64
1.10.2039	99,32	99,6	3,72
1.3.2040	87,54	87,77	3,80
1.9.2040	108,91	109,15	3,67
1.3.2041	71,45	71,76	3,96
1.9.2043	101,75	102,14	3,80
1.9.2044	106,1	106,49	3,75

Le idee

CALCIO E POLITICA LA LEZIONE FRANCESE

DIEGO MARANI

Marcus Thuram e Kylian Mbappé hanno recentemente preso posizione sulle elezioni politiche in Francia raccomandando pubblicamente di andare a votare e soprattutto di votare contro gli estremismi. Una vera e propria invasione di campo quella dei due fuoriclasse francesi che senza esitazione, sollecitati dai giornalisti, si sono pronunciati chiaramente contro il Rassemblement National di Marine Le Pen ma soprattutto hanno dato una lezione di civismo ai giovani francesi invitandoli a non disertare le urne. Un episodio che ci dà un'immagine inattesa del calcio francese, un segno di coinvolgimento dello sport nella vita politica del paese che forse è unico in Europa. Sono pochi gli sportivi che si arrischiano a prendere posizioni in politica e ancora meno quelli che sono capaci di formulare un pensiero chiaro ed eloquente davanti ai microfoni, che si tratti della loro competenza agonistica o di qualsiasi altro argomento.



Kylian Mbappé

Quanto a noi italiani, i nostri grandi atleti siamo più abituati a vederli in qualche spot pubblicitario, dove recitano a fatica la particina che qualcun altro gli ha scritto e si muovono come automi, attenti a dove mettono lo sguardo, perché ogni inquadratura vale una valanga di diritti. I nostri campioni, di ogni disciplina, con scarso patriottismo e poco rispetto per la bandiera che portano sulla maglia, sono molto abili a spostare la loro residenza a Montecarlo per non pagare le tasse, ma quando si tratta di avere un'opinione su qualche cosa, non vogliono prendere posizione, per paura di perdere il favore del loro pubblico o ancor di più dei loro sponsor. O se parlano, tendono a impappinarsi o a rispondere con degli slogan, magari anche sgrammaticati.

Marcus Thuram e Kylian Mbappé hanno preso posizione sulle elezioni politiche

Tutto questo fa inesorabilmente riflettere sulle nostre società, quella francese e quella italiana, messe allo specchio dello sport. In Francia la politica è riuscita a contaminare perfino un mondo chiuso come quello del calcio. La pressione della società su allenatore e giocatori della nazionale francese li ha spinti a uscire allo scoperto e ad esprimersi sulle prossime elezioni. La gente voleva sapere i loro beniamini cosa ne pensavano del subbuglio politico nazionale. E se per settimane e mesi il trasferimento di Mbappé al Real Madrid è stato un segreto, la sua posizione politica è venuta fuori subito. I campioni non hanno esitato. Prima di Marcus, già il padre Lilian Thuram si era impegnato in una campagna antirazzista che lo vide addirittura parlare all'Assemblée nationale, il Parlamento francese.

Da noi calcio e politica si mescolano solo in vicende sordide di tifoserie fanatiche e violente o di loschi affari, fra bilanci occulti o falsificati. E poi cerchiamo solo per un attimo di immaginare quale giocatore del nostro campionato sarebbe capace di esprimere un'idea politica. Il campione del mondo 1998 invece non ha avuto timore di denunciare il persistere del razzismo nel calcio davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta sulle carenze delle federazioni sportive francesi, e ha invocato l'educazione di giocatori e tifosi, invitando allo stesso tempo le federazioni e i dirigenti dei club a lottare più attivamente contro il razzismo e l'omofobia. Il nuovo attaccante del Real Madrid dal canto suo, sollecitato ad esprimere la sua posizione politica, non ha esitato a dire: «Non voglio rappresentare un paese che non corrisponde ai miei valori».

Difficile dire se questi comportamenti siano spontanei o dettati dalla convulsione che sta vivendo la Francia in vista delle prossime elezioni politiche. Certamente però sono un segnale di responsabilità e di coinvolgimento del mondo calcistico francese nella società a cui appartiene. I campioni d'Oltralpe hanno le loro opinioni e le professano davanti alle telecamere, mettendoci la faccia e la reputazione. I nostri davanti alle telecamere ostentano berretti e magliette impataccate dei logo dei loro sponsor e parlano con una mano davanti alla bocca, casomai dicessero uno strafalcione e qualche perfido cronista poi leggesse il labiale. —

EUROPEE, I NUMERI CHE DICONO TUTTO

ROBERTO WEBER

Bellissima e implacabile l'atletica leggera, come il nuoto del resto e tante altre discipline sportive, perché il giorno dopo a gara conclusa, nella grandissima parte dei casi, non ci sono possibili dubbi, "letture", distinguo, ipotesi fantasiose, interpretazioni. I numeri e le misure sono lì a inchiodare per sempre tempo e spazio, a raggelarli e a dirci chi ha vinto e chi ha perso.

Vi sembrerà banale, ma sono poche le esperienze della vita che lo consentono, e spesso, anche quando potremmo fare riferimento all'ancoraggio dei dati e dei numeri, preferiamo "fantasticare", proiettare cioè sugli accadimenti della vita e della storia i nostri desideri, quanto vorremmo che accadesse oppure le nostre paure. Succede in mdodo assai evidente con la politica; e le ultime elezioni europee, discusse e controverse un po' in tutta Europa ma soprattutto in Italia, ne sono la dimostrazione. Chi ha vinto e chi ha perso in Italia? Per poterlo dire quale chiave di comparazione va usata? Le recenti elezioni politiche o le precedenti elezioni europee? E nel commentare i dati si deve tener conto dell'affluenza? O meglio ci si deve accontentare delle percentuali raggiunte da ciascun partito, oppure guardare anche ai voti "veri" raccolti dalle singole forze politiche? E infine, come si fa a capire quali forze - le destre o le sinistre o le forze di centro – hanno guadagnato o perso nel complesso in Europa?



La sede dell'Europarlamento

Sul piano del metodo non vi sono dubbi: il confronto va fatto in modo esclusivo con le precedenti elezioni europee. Perché questo consente di capire chi avanza o retrocede in Europa, quale sia il contributo italiano alle singole famiglie politiche europee, infine perché alle europee si vota secondo un criterio di tipo proporzionale e non secondo la logica maggioritaria, sia pure sui generis, che caratterizza il voto politico.

Si è favoleggiato di un ritorno dei giovani al voto a "sinistra": ma il 55% degli under 34 non è andato alle urne

Sul piano della "trasparenza", nuovamente il confronto con le precedenti europee consente di capire chi ha guadagnato solo in percentuale e chi ha invece guadagnato anche in consensi reali, cioè in voti assoluti. E allora, visti così, ci sono due soli vincitori: FdI da un lato che fa il pieno dei voti che furono di Salvini cinque anni or sono e complessivamente guadagna in percentuale (passando dal 6 al 29) e in voti assoluti (5 milioni di voti in più); dall'altro Avs (Sinistra e Verdi) che salgono in percentuale (considerati i precedenti sommati) e soprattutto in voti (mezzo milione in più).

Altrettanto agevole è individuare i perdenti: la Lega che perde 23 punti e oltre 7 milioni di voti e l'M5S che va giù di 7 punti e di oltre 2 milioni e 200mila voti. Regge bene FI (che aumenta di un punto, calando di centomila voti), mentre resta contraddittorio l'andamento del Pd che cresce dell'1,4% ma "perde" oltre mezzo milione di voti. Netta invece l'affermazione del partito dell'astensione che aumenta in percentuale (dal 45,5 al 51,8) e in numeri assoluti (+ 3 milioni e 300mila).

Curioso che nella "narrazione" – ci riferiamo ai giornali e ai commentatori del mondo cosiddetto liberal – buona parte dell'attenzione sia andata alla performance della Schlein, a quell'1,4% in più piuttosto che al mezzo milione di voti in meno. Curioso e aggiungerei grave, perché a proiettare "favole" poi si finisce per crederci. E così si è favoleggiato di un ritorno dei giovani al voto a "sinistra", addirittura a un'inversione di tendenza rispetto a Francia e Germania. Spiace dirlo, ma il 55% di chi ha meno di 34 anni non è andato a votare e il voto espresso mostra un'unica netta escursione in prossimità del raggruppamento Sinistra e Verdi, di una forza politica cioè che, unica nel panorama, offriva un obiettivo di scopo, la liberazione di un essere umano dalla galera.

Quanto al Pd, i numeri dicono quello che i dirigenti di quel partito già dovrebbero conoscere da molto tempo: quasi cinque elettori del Partito Democratico su dieci hanno più di 65 anni e nella composizione socio-economica la quota di elettorato per così dire "sofferente" rappresenta una netta minoranza. Eh sì, a guardarli bene i numeri in politica come nello sport, raccontano tutto. —

IL COLLANTE CHE MANCA ALL'OPPOSIZIONE

DAVID ALLEGRANTI

Il risultato delle elezioni europee ha galvanizzato una parte dell'opposizione, che oggi scenderà in piazza Santi Apostoli a Roma contro la riforma del premierato e l'autonomia differenziata. Da Pd a M5s, da Avs a PiùEuropa: il nuovo Campo Largo (visti i precedenti, urge un nome nuovo) cerca un modo per riunire le forze dopo le divisioni dei mesi scorsi, parzialmente indotte anche dal sistema proporzionale per le Europee.

La partenza tuttavia non è delle migliori. Giuseppe Conte, tra gli sconfitti dell'8 e 9 giugno con il suo 9,98%, cerca di sopravvivere a se stesso. E l'unica soluzione trovata è tornare alle origini del M5s. Giustizialista, populista, complottista. Non a caso si riaffaccia, sui giornali, anche l'ex sindaca di Roma Virginia Raggi, uno dei volti pubblici di quella stagione.

Nella sua prima intervista dopo le Europee, ieri al Fatto Quotidiano, l'ex presidente del Consiglio finge di assumersi tutta la responsabilità per il magro raccolto nelle urne e dice che le voci dei giorni scorsi di un suo passo indietro erano vere; salvo però restare al suo posto, perché l'analisi del voto (o, meglio, del vuoto) è stata fatta e alla fine nessuno gli ha chiesto davvero di ritirarsi dalla guida del M5s. Non solo, Conte individua subito un nuovo nemico: Mario Draghi. «Forse è arrivato il momento di chiedere scusa agli elettori del M5s rimasti delusi per il nostro sostegno al governo Draghi. Mi scuso innanzitutto io, anche se è noto che la mia posizione fu motivata solo dal fatto di difendere le riforme del Movimento in un momento tragico».

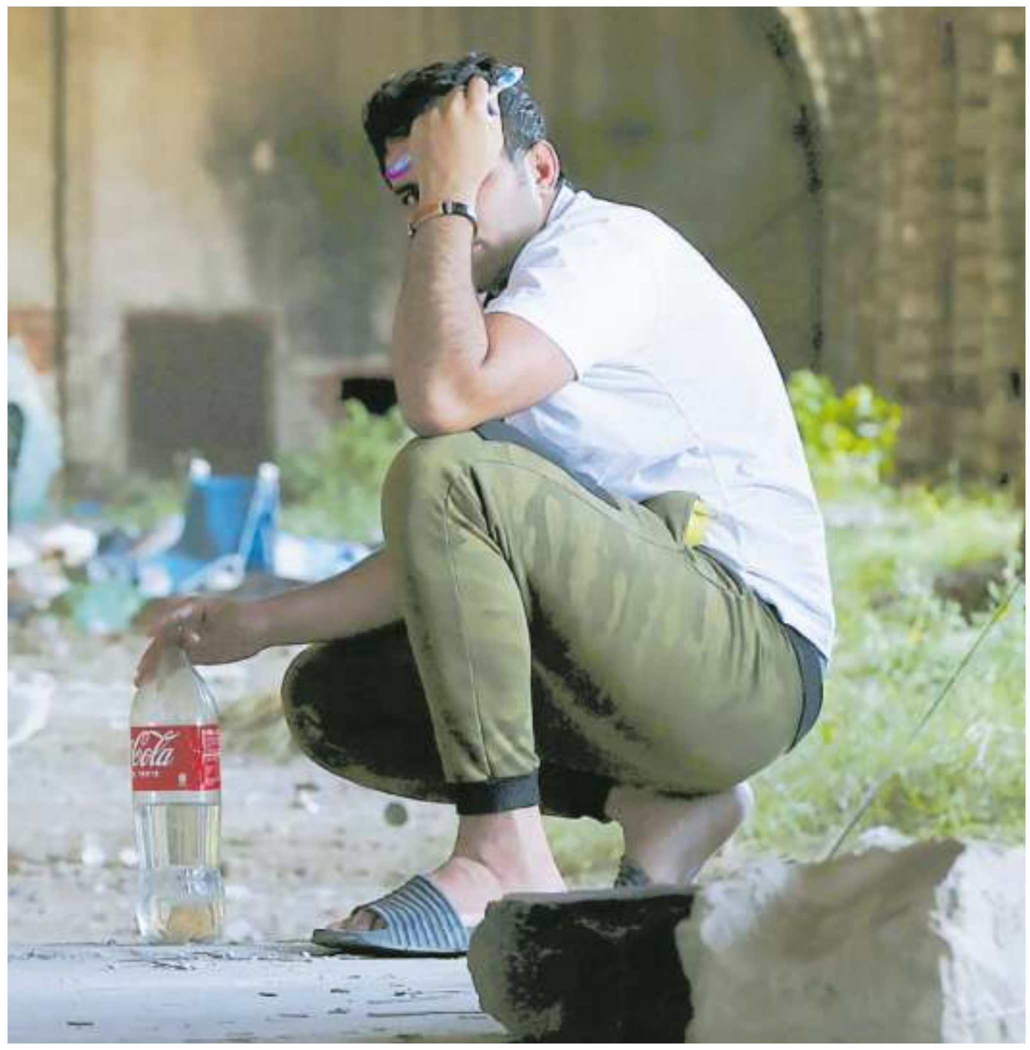
Insomma, di tutti i governi che Conte ha presieduto o di cui ha fatto parte, ce n'è proprio uno che gli è rimasto indigesto. Non è il primo governo Conte, cosiddetto giallo-verde, quello con Matteo Salvini ancora nei suoi cenci, che si fece notare soprattutto per i decreti sicurezza e per la pittoresca idea di Conte sul sovranismo («Quando qualcuno ci accusa di sovranismo e populismo amo sempre ricordare che sovranità e popolo sono richiamati dall'articolo1 della Costituzione italiana», disse nel 2018, lasciando impresso più di un dubbio sulle sue competenze di giurista). Non è nemmeno il secondo governo Conte, giallo-rosso, quello che partorì il Superbonus, che è stato, per dirla con l'ex viceministro dell'Economia Enrico Zanetti, «come una medicina: due aspirine ti rimettono al mondo, un flacone intero ti manda al Creatore». No, è il governo presieduto dall'ex capo della Bce. Se queste sono le premesse del nuovo Campo Largo Testardamente Unitario, viene da chiedersi tuttavia quali siano le prospettive. Neanche il tempo di ritrovarsi in una piazza, con il Pd, per manifestare contro il governo, che subito Conte sembra voler dettare le condizioni. Chiede un confronto «tra pari», ma una regola abbastanza elementare della comunicazione, non solo quella politica, è che il dialogo si sviluppa attraverso il rispetto delle posizioni di tutti. Poi però arrivano le decisioni, che comportano il sacrificio dei singoli interessi. Solo così può nascere uno spazio pubblico in cui le policies e gli obiettivi dei partiti possono trovare dei punti in comune. Altrimenti, l'unico collante sarà l'ostilità al governo Meloni. Molto poco, insomma. —

TRIESTE

L'emergenza migranti







IL REPORTAGE

Tra abbandono e degrado

Nel fotoservizio di Andrea Lasorte, a sinistra il Silos popolato da centinaia di tende e ratti, e un giovane migrante che tenta di lavarsi i denti. Nella pagina di destra, la situazione di degrado in cui versano i magazzini abbandonati del Porto Vecchio.

Alle porte lo sgombero c'è chi già lascia il Silos Si prepara Campo Sacro

L'operazione entro la settimana. Firmata la delibera per il centro in Carso
All'interno della struttura rimaste un centinaio di persone e circa 500 tende

Francesco Codagnone

Rashid si copre il volto con una mano per nascondersi dall'obiettivo. «*No pics, please*», chiede il migrante afghano con inglese incerto, rannicchiandosi nella maglietta bianca impregnata di sudore. «*No pics*». «Niente fotografie», chiede ancora. Il minimo della privacy concessa per lavarsi con l'acqua piovana raccolta in una bottiglia di Coca Cola, inumidire lo spazzolino da denti, lisciarsi i pantaloni macchiati di urina, pulire i piedi dalle crosticine infiammate per i tanti morsi dei «*rats*», dei ratti. Rashid usa metà dell'acqua per lavarsi, metà per dissetarsi, ripone la plastica nella tenda. «Mi preparo per partire», dice, indicando le ferrovie dietro al Silos.

I volontari e le associazioni che si occupano di accoglienza li hanno avvisati con l'aiuto di interpreti. «*Police is coming*», ripete anche Rashid. Entro questa settimana, questione di

> Il profugo Rashid pronto a partire verso la Francia «Ci hanno avvisato ma non mi farò trovare all'arrivo dei militari»

giorni, militari e poliziotti entreranno nel capannone abbandonato e procederanno con lo sgombero. All'alba le forze dell'ordine scorteranno i migranti nei bagni chimici ordinati dal Comune, per poi caricarli sulle corriere e portarli «lontano, via di qui».

Rashid, che è scappato dai «*taliban*» e poi dalle angherie della polizia di frontiera nell'Est Europa, nascondendosi nelle intercapedini dei minivan o camminando scalzo, non sarà lì ad aspettarli. Riposerà sulle panchine della stazione con altri richiedenti asilo e da lì prenderà il primo treno per «*Paris, France*». Andrà in Europa. «Mi preparo per partire», ripete.

Alcuni migranti hanno iniziato a lasciare il Silos ormai da giorni, forse allarmati da quei cartelli affissi all'ingresso dei capannoni con riportata la delibera firmata dal sindaco per liberare l'immobile di proprietà di Coop Alleanza 3.0, da fonti «ottimista» nel poter chiudere le trattative di vendita in tempi brevi. «Io aspetto qui», dice invece Dawood Khan, pachistano di 22 anni arrivato a Trieste dopo aver camminato per due anni ed essere stato bastonato dalla polizia turca. «Mi hanno detto che dove ci portano avremo un tetto e da mangiare: è meglio che stare qui».

Il Silos sarà sgomberato a giorni e i richiedenti asilo trasferiti «lontano», ma non c'è documento che possa fermare il cammino dei migranti, tanto più d'estate, con il caldo che renderà meno insidiose le gole dei Balcani. I profughi che con-

> Dawood, pachistano attende le corriere «Ci hanno detto che dove andremo c'è cibo e un tetto. Meglio che stare qui»

tinueranno ad arrivare in città troveranno però un capannone sorvegliato da vigilanti e telecamere, e così saranno mandati in Carso, smistati temporaneamente a Campo Sacro in attesa di essere trasferiti altrove.

L'ex Ostello Scout passerà formalmente in concessione alla Prefettura dal primo di luglio, ma già ieri la giunta comunale ha deliberato – con provvedimento «immediatamente eseguibile» – la realizzazione del centro di accoglienza straordinaria a Campo Sacro, dove però i lavori per il rifacimento delle fognature non sono ancora terminati. «Né iniziati», denunciano le associazioni. «Mancano i letti, mancano i bagni», fanno sapere dall'Ics.

I dettagli sono al vaglio della Prefettura, dove fino a ieri pomeriggio ci si è riuniti per discutere dell'imminente operazione. A sgombero avvenuto, i militari smantelleranno la tendopoli in cui si ammassano rifiuti, siringhe usate, fornelli da campeggio, lattine vuote, scarpe abbandonate, buste di plastica piene di escrementi abbandonate accanto ai teli in cui riposare e cuscini in cui fanno la tana ratti panciuti. «*Look us*», «Guardateci», è scritto sulle pareti diroccate. E poi: «*Are we animals*», «Siamo animali».

Il capannone è popolato da miseria e fantasmi. Almeno cinquecento tende putride ma perlopiù inabitate, da cui si affacciano meno di un centinaio di ragazzi diffidenti: molti sono partiti, in treno come Rashid o a piedi, rifugiandosi nei boschi o sperando un passaggio in auto. Altri hanno traslocato nei vicini magazzini abbandonati del Porto Vecchio, divisi per provenienza.

«Troverò lavoro», promette Samsuddin, bengalese di appena diciott'anni, in spalla uno zainetto Eastpack rattoppato e in mano un biglietto del regionale sola andata per Mestre. «Lì c'è un mio amico: mi aiuterà», racconta prima di partire, stirandosi la maglietta con le dita e rassicurando l'amico di tenda, Raju May, anche bengalese. Lui invece rimarrà al Silos: dormirà ancora qualche notte tra i ratti in attesa dei militari, delle corriere che lo porteranno lontano. «Non so altro», dice Raju May. «Ma io non ho altro posto in cui andare». —

IL PROVVEDIMENTO



I futuri arrivi saranno mandati all'Ostello scout

I nuovi arrivi saranno da subito mandati all'ex Ostello scout di Campo Sacro, per il quale la giunta ieri ha deliberato il «riconoscimento» alla «prosecuzione dell'attività di Cas». L'immobile passerà alla Prefettura a luglio, ma il provvedimento è «immediatamente eseguibile».

L'ACCOGLIENZA



Letti e bagni per adeguare il sito a Prosecco

Il sito di Prosecco – spiega il sindaco Roberto Dipiazza – dovrà essere adeguato con interventi della Prefettura, mentre al Comune spetterà il rifacimento – in prospettiva – della rete fognaria. I migranti saranno a ogni modo mandati «già da subito» a Campo Sacro.

IL GIOVANE SCOMPARSO

Le telecamere hanno ripreso il tuffo mortale



Resta ancora un mistero il motivo che ha spinto il ventiquattrenne marocchino Ayoub Lakhlalki a buttarsi in mare, tra il molo III e il molo IV del Porto Vecchio, una settimana fa. Il ragazzo è stato trovato morto l'altro ieri, all'alba, in un punto non distante da dove si era tuffato: la diga foranea situata davanti allo scalo. La scena di lui che si lancia in acqua è stata ripresa dalle telecamere installate in cima al magazzino abbandonato che si trova proprio davanti alla banchina, a circa 150 metri di distanza.

Erano circa le quattro di notte. Le immagini hanno ripreso il momento in cui il giovane si tuffa. Si intravedono alcune bracciate, poi la figura esce dal campo dell'inquadratura. Ma le telecamere hanno registrato anche la scena del gruppetto che era assieme al ventiquattrenne e che si dilegua rapidamente proprio quando lui si butta.

G.S.













Viaggio tra gli hangar abbandonati dell'antico scalo dove si rifugiano decine di uomini. Anche qua vivono tra gli escrementi e la spazzatura

Dentro i magazzini del Porto Vecchio suddivisi per etnia «Qui arabi, lì afghani»

Gianpaolo Sarti

«Qua noi afghani, là arabi», dice un ragazzo sui vent'anni, viso scuro e ben rasato, indicando l'hangar davanti a sé. Si sono divisi il Porto Vecchio, si sono distribuiti i magazzini abbandonati. Per provenienza etnica.

Mentre nelle stanze delle istituzioni c'è un gran discutere su come e quando sgomberare il Silos dai migranti, qualche metro accanto si sta già formando un'altra città degli ultimi.

Ma nessuno sa davvero cosa ci sia lì dentro. Il livello di degrado, la quantità di discariche e di escrementi – e l'umanità che ci vive con quelle discariche e quegli escrementi – è tutta da decifrare.

Ed è proprio tra i meandri dell'antico scalo che una settimana fa era sparito il ventiquattrenne marocchino Ayoub Lakhlalki, dopo una serata a far baldoria in uno degli hangar abbandonati. Aveva bevuto e si era buttato in mare dalla banchina dei moli III e IV mentre i suoi connazionali scappavano lasciandolo annegare. Perché non lo avevano salvato? E perché Ayoub si era lanciato tra le onde, in una notte di pioggia e vento? Forse tentava di fuggire da un'aggressione? Non si spiega diversamente il comportamento del gruppetto che era con lui. Il giovane, un richiedente asilo, è stato trovato morto l'altro giorno nei pressi della vicina diga foranea dopo una settimana di ricerche.

Sono numerosi, su quei moli vista crociere, i resti dei bivacchi notturni dei migranti, cui partecipano anche ragazze triestine. In effetti era stata proprio una di queste ragazze, Sharon, a dare l'allarme quando aveva visto Ayoub buttarsi e gli amici che si dileguavano. Il suo nome, insieme a quelli di "Jessica" e "Oussama", sono scritti con il pennarello nero, con disegnati sopra i cuoricini, su una coperta che giace per terra davanti alla banchina da cui il ventiquattrenne si era tuffato. Davanti, su un muretto, si scorge un sacchetto pieno di bottiglie e lattine vuote. La coperta e gli alcolici forse sono i resti di quella tragica nottata.

Il marocchino Ayoub probabilmente viveva in uno dei grandi magazzini di fronte al molo, il numero "2a": quello degli «arabi», appunto. Si accede dal varco monumentale di largo Città di Santos, da cui si apre il viale che porta ai 67 ettari di spazi del Porto Vecchio, perlopiù dimenticati, con oltre un milione di metri cubi di magazzini, memoria del XIX secolo e del fiorente impero austro-ungarico con lo scalo nel pieno della sua crescita. Un'archeologia industriale marittima di cui oggi rimane testimonianza nella solidità architettonica degli hangar, nelle targhe di ferro dei montacarichi. E nello stesso ordine di collocazione dei *lagerhauser* delle merci pensati per il deposito, la conservazione e la sosta di ciò che passava per Trieste.

DEGRADO E OCCUPAZIONE ABUSIVA
NELLE FOTO DI ANDREA LASORTE GLI SPAZI DOVE DIMORANO I MIGRANTII

C'è chi dorme con una spranga accanto. In questi spazi ha perso la vita il marocchino Ayoub Lakhlalki

Stanze enormi dove un tempo si depositavano le merci e dove adesso trovano riparo i profughi

Contenitori vuoti, ora. E che l'umanità in fuga ha iniziato pian piano a riempire. Anche qui, come al Silos, sono spuntati accampamenti e tende. Le guardiole all'ingresso di ciascun hangar sono ormai occupate dai migranti. Quasi piccoli alloggi, con giacigli, vestiti appesi. Cibo, lattine. Il pettine, lo spazzolino, il profumo. Lo spazio per cucinare, con fornelli e sedie.

Sulla finestrella di una delle guardiole compare la scritta "Fes", la città di provenienza, con la stella a cinque punte simbolo del Marocco. Salendo sui piani più alti, ecco altre persone accoccolate tra le coperte. Stanzoni enormi, in cui un tempo si ammonticchiavano le merci e adesso trovano posto loro. L'odore di bruciato, tipico dei falò accesi per cucinare, è un tutt'uno con il fetore – fortissimo – di urina ed escrementi. Di cibo andato a male accumulato da chissà quanto tempo. Non si respira.

Un marocchino dorme con accanto una spranga. Attorno, nella penombra, si distinguono lattine di birra e Red bull.

La palazzina degli afghani, proprio davanti, è forse peggio. Anche qua giacigli, zaini, resti di alimenti. Stanze usate come latrine. Cumuli di spazzatura ovunque. Chi non ha posto altrove viene qui. I migranti si lavano sulle banchine di fronte, muovendosi nel buio, tra gli anfratti degli antichi magazzini. È un'altra città fantasma, proprio come il Silos, che sta iniziando a popolarsi. —

TANTE OPZIONI › LE SOLUZIONI LINEARI SONO ADATTE AI PICCOLI SPAZI E QUELLE ANGOLARI OTTIME PER GLI OPEN SPACE, MENTRE LE MODULARI SI ADATTANO A OGNI ESIGENZA

I suggerimenti per scegliere il divano di casa

Decisione apparentemente semplice, la scelta del divano rappresenta un investimento a lungo termine molto importante, con l'accessorio che deve essere in grado di adattarsi agli spazi a disposizione e alle necessità della casa. Elementi indispensabili sono poi la comodità e la versatilità per rispondere alle esigenze che mutano nel tempo.

COSA VALUTARE

Andando per ordine, la prima cosa da decidere quando si acquista un sofà è la sua forma: lineare, angolare oppure modulare. La prima è la soluzione più diffusa, in quanto si tratta di un mobilio che si presta bene alla maggior parte degli spazi, e in particolar modo agli ambienti più piccoli. Solitamente questo tipo di opzione va da due a cinque posti, ed è ottima nel caso in cui si abbia una parete libera da riempire.
Il divano angolare è invece una soluzione perfetta se si ha a disposizione una stanza molto ampia o un open space: in questo caso, il complemento d'arredo può essere sfruttato per dividere gli spazi e creare un angolo salotto più raccolto.
Chi invece desidera puntare sulla personalizzazione può optare per una soluzione modulare. Questi divani possono infatti essere spostati in base alle esigenze e sono ottimi anche per un budget ridotto, in quanto i singoli elementi possono essere aggiunti un po' per volta.
Una volta scelte le forme e le misure per il proprio divano, è la volta di passare al tessuto. Negli ultimi tempi tra i materiali più apprezzati ci sono la lana bouclette e il chiné, molto eleganti e di tendenza, ma purtroppo non adatti in caso si abbiano degli animali, in quanto particolarmente soggetti all'usura causata dai graffi.
Il lino è una scelta chic ed ecologica al tempo stesso, che vanta tra l'altro un potere antibatterico naturale ed è in grado di mantenere la temperatura calda in inverno e fresca in estate.
Il velluto è l'ideale in caso si voglia optare per un ambiente elegante, ma richiede di essere spazzolato di frequente ed è difficilmente lavabile.
Il divano in pelle o similpelle è ottimo per gli arredi moderni, ma non è l'ideale in presenza di bambini piccoli, in quanto molto difficile da smacchiare.
In questo caso, il suggerimento è optare per un divano sfoderabile in un tessuto resistente come la microfibra, antimacchia e che può essere messo in lavatrice.



I DIVANI LINEARI SI PRESTANO BENE ANCHE AGLI SPAZI PIÙ PICCOLI

> **Pelle e velluto richiedono molta cura, mentre lino e microfibra si possono gestire con più facilità**



ALCUNI TESSUTI COME LA LANA BOUCLETTE SONO SOGGETTI AI GRAFFI DEGLI ANIMALI



› AMBIENTI ACCOGLIENTI

Arredare con le candele Un'idea originale

Arredare casa con le candele è un'idea che permette di dare vita a spazi originali e accoglienti. Un suggerimento consiste nel posizionare le candele dentro a lanterne in vetro o metallo, mentre chi preferisce uno stile shabby chic può optare per lanterne in legno oppure con inserti in pizzo.

I.P.

CASA IN AFFITTO?

TANTI BONUS PER I GIOVANI E GLI INQUILINI A BASSO REDDITO

In un mercato immobiliare che vede gli alloggi in affitto sempre più rari, e, soprattutto, sempre più costosi, un aiuto alle famiglie in difficoltà o alle giovani coppie alla ricerca di una casa dove iniziare a costruire il proprio futuro arriva dalle misure di sostegno inserite
e confermate dal Governo nella manovra di bilancio. Tra queste, anche il Bonus affitto e il Bonus affitto giovani. Il bonus affitto permette di detrarre una parte delle spese sostenute per pagare il canone dell'abitazione principale, e varia in base al tipo di contratto d'affitto stipulato e al reddito complessivo del nucleo famigliare. Per il mercato libero si va ad esempio dai 300 euro di detrazione per un reddito inferiore a 15.493,71 euro, ad uno di 150 euro con un reddito compreso tra 15.493,71 e 30.987,41 euro, una volta all'anno, cifra sopra la quale non sono previste agevolazioni. Per i contratti a canone concordato, invece, nelle due fasce di reddito le detrazioni sono rispettivamente di 495,80 e 247,90 euro. C'è poi un occhio di riguardo per le nuove generazioni.
Bonus affitto giovani spetta agli inquilini tra i 20 e i 31 anni non compiuti al momento della stipula del contratto, che possono godere anche quest'anno di una detrazione fiscale del 20%, fino ad massimo di 2.000 euro, sull'importo del canone di locazione. I richiedenti non devono avere un reddito complessivo superiore a 15.493,71 euro, e la loro residenza deve risultare in un immobile in affitto diverso dall'abitazione principale della loro famiglia d'origine. "Si tratta di agevolazioni importanti, che possono permettere a molte persone di accedere agli affitti, ma non sempre sono sufficientemente note all'opinione pubblica, talvolta disorientata nel mare magno della burocrazia", osserva Alessandro Picerni, vice presidente Fimaa Confcommercio Venezia Giulia e titolare dell'agenzia immobiliare Ok Casa Web di Monfalcone. Proprio Ok Casa Web (che ha sede a Monfalcone in via Ugo Foscolo 6c e può essere contattata ai numeri 0481/410716 e 346/8928629 o all'indirizzo okcasaweb@gmail.com) offre con il suo team di professionisti qualificati tutta l'assistenza e le informazioni necessarie a chi affitta o vuole affittare, cerca casa o punta a vendere il proprio immobile.

LE SCELTE SULLA COMUNICAZIONE

La Caritas presenta il nuovo sito web «Stile rinnovato»

Il vescovo Trevisi: «Vogliamo costruire un dialogo con tutti» Il direttore dell'ente diocesano: «Essenziale la trasparenza»

Lorenzo Degrassi

Una comunicazione senza contrapposizioni di alcun genere. È l'obiettivo del nuovo sito della Caritas diocesana (www.caritastrieste.it) presentato ieri nella Curia vescovile di via Cavana. «Quello che presentiamo non è semplicemente un sito internet – ha spiegato il vescovo di Trieste Enrico Trevisi – ma un vero e proprio stile di comunicazione, che vuole anche esse-

La Manna: «Sul portale uno spazio su come si impiegano le donazioni»

re un messaggio: il desiderio della Chiesa di costruire, attraverso la Caritas, una maggiore prossimità con tutti, promuovendo un dialogo collaborativo in un cammino di autentica fraternità, consapevoli che i problemi son spesso assai complicati. L'importante – ha ricordato il vescovo Trevisi – è avviare processi nella giusta direzione della promozione della dignità della persona, soprattutto di quella più indifesa, fragile e sola».

Sull'importanza di impostare, attraverso il nuovo sito internet, uno stile di comunicazione rivolto a tutti, si è soffermato anche il direttore della Caritas diocesana di Trieste, padre Giovanni La Manna. «Nella mia storia personale mi è capitato di sentirmi tacciato di essere un "catto-comunista" perché dialogavo con il sindaco di Roma Walter Veltroni per poi sentirmi dire di essere legato alla destra perché mi interfacciavo con il suo successore Gianni Alemanno – ha ricordato La Manna –. Ma io sono abituato a parlare con tutti, perché è importante avere relazioni con tutti e al contempo essere liberi da tutti. Attraverso lo strumento della comunicazione siamo chiamati a dire chi siamo e cosa facciamo e il linguaggio ci deve dire qual è lo stile della Caritas nel prenderci cura delle persone».





In alto il vescovo Trevisi; sotto padre La Manna FOTO MASSIMO SILVANO

Il nuovo sito è stato realizzato da SpazioUau, società specializzata in comunicazione, marketing e sviluppo digitale, e fa parte di uno dei tanti passi intrapresi dalla Curia nel percorso di rinnovamento per amplificare la propria azione di cura delle persone, anche attraverso le immagini e le parole. All'interno del sito ci sarà spazio anche per spiegare dove finiscono le risorse che arrivano dalle donazioni dei fedeli. «La Caritas – ha proseguito il direttore La Manna – alla pari delle altre realtà che si prendono cura dei più deboli, deve poter dire alle persone che ci sostengono come vengono spese le risorse. Dobbiamo rendere conto di quello che facciamo in modo che le persone si possano sentire tranquille nella loro generosità ed è per questo che abbiamo creato uno spazio all'interno del nuovo sito dove terremo aggiornati i nostri benefattori su quanto stiamo realizzando». Perché, com'è stato ricordato, nel frattempo in città la povertà continua ad aumentare.

Lo scorso anno sono state ben 13.810 le persone aiutate dalla Caritas diocesana con oltre 106 mila pasti distribuiti dal refettorio. «Vogliamo offrire una nuova comunicazione che ci coinvolga tutti in un cammino di fraternità – ha aggiunto il vescovo Trevisi – e che ci conduca nella giusta direzione, verso quella prossimità che deve essere lo stile da perseguire, cosa di cui non sempre siamo capaci. Perché la prossimità, come ci insegna Papa Francesco, è molto più della socialità: è la capacità di fermarsi e dunque di correggere la fretta che spesso ci impedisce di relazionarci con la giusta cura con gli altri. E questa capacità di rallentare e di ascoltare il prossimo – ha concluso il vescovo di Trieste – rappresenta al giorno d'oggi il vero stile di comunicazione alternativo». —

SUL TEMA ANCHE FONDAZIONE LUCHETTA

La lettera di Cl sull'accoglienza «Garantire dignità e attenzione a tutti»

Francesco Codagnone

«L'altro diverso da noi è un dono e un arricchimento per tutti, perché le differenze rappresentano una possibilità di crescita». A pochi giorni dallo sgombero del Silos, i rappresentanti di Comunione e liberazione di Trieste prendono posizione viva nel dibattito sull'accoglienza, con una lunga lettera che cita Papa Francesco e inizia con un richiamo a «risvegliare le nostre coscienze» davanti a un «mondo senza fraternità», come richiesto dallo stesso vescovo Enrico Trevisi.

«Invitiamo le istituzioni e quanti sono più impegnati nella politica e nelle istituzioni stesse a fare tutto il possibile, nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, per garantire attenzione e dignità a ogni essere umano», scrivono i ciellini, appellandosi a «chiunque abbia a cuore il desiderio di costruire un mondo più umano e fraterno» perché possano «farsi interrogare dai richiami del nostro vescovo».

Solo pochi giorni fa Trevisi era infatti intervenuto sul tema, rimarcando la necessità di trovare soluzioni strutturali al fenomeno migratorio – quali trasferimenti e strutture adeguate all'accoglienza – e facendo notare come il dormitorio di via Sant'Anastasio sia sempre pieno. È dunque «raccogliendo l'invito del vescovo» che «alcuni di noi», raccontano da Cl, hanno avuto occasione di «fare esperienza diretta di questo dono». E lì, nel dormitorio, hanno incontrato «persone provate da una vita durissima, affrontata con grande dignità» da «giovani, adulti, famiglie con bambini anche piccolissimi, in fuga da guerre, persecuzioni, catastrofi naturali, trafficanti senza scrupoli, strappati alle loro comunità di origine». «Queste persone non sono estranee per noi», concludono i ciellini, invitando pertanto a «rispondere, nelle più svariate modalità», anche «aiutando a tenere aperto il dormitorio di Sant'Anastasio».

Sul tema, nel divampare del dibattito politico, nei giorni passati è intervenuta anche la presidente della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, Daniela Schifani Corfini Luchetta, che in una lunga missiva indirizza-

«Nel dormitorio di via Sant'Anastasio abbiamo incontrato delle vite durissime»

ta al prefetto chiede di fare chiarezza sul destino dei migranti in arrivo dopo lo sgombero del Silos.

«Nessuno – scrive – vuole che rimanga aperto un luogo così inaccettabile, che è mortificazione della dignità umana. Ma la soluzione che le istituzioni devono adottare non può essere quella della semplice chiusura del luogo senza provvedere alla sistemazione di coloro che arriveranno successivamente». E che, rammenta, «hanno diritto a un'immediata accoglienza, nel rispetto rigoroso di quanto prevedono le leggi interne dell'Ue. Finora, purtroppo, disattese». —

NELL'AMBITO DELL'OPERAZIONE TOM – TRIESTE ABBRACCIA MYKOLAIV

Trieste solidale con l'Ucraina Donata una seconda ambulanza

Proseguono le donazioni fatte dal Comune di Trieste assieme ad Asugi alle popolazioni ucraine colpite dalla guerra. Il tutto nell'ambito dell'operazione "Tom – Trieste abbraccia Mykolaiv", che fin dallo scoppio del conflitto russo-ucraino nel febbraio 2022 ha coinvolto numerosi soggetti del territorio nella fornitura di generi di prima necessità, alimentari, medico-sanitari e giocattoli. Ieri, sotto il municipio, è stato presentato l'ultimo gesto di generosità, con l'invio di un'autoambulanza diretta alla città di Odessa, utile per i soccorsi e dotata di varie apparecchiature: un bene prezioso per l'aiuto alla popolazione. «Questa non è che l'ultima di una serie di azioni che ha visto la Regione in prima linea negli aiuti all'Ucraina, con il suo sistema di Protezione civile e sanitario – ha dichiarato l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi –. Da qui, al momento dello scoppio del conflitto, sono partiti immediatamente gli aiuti con le missioni dei volontari per organizzare i campi profughi ai confini tra Ucraina e Polonia, l'organizzazione dello smistamento degli sfollati ucraini in Italia e l'impegno per la loro vaccinazione, considerato che si trattava di una popolazione con un bassissimo indice di copertura anti Covid». L'ambulanza messa a disposizione della città di Odessa è un mezzo entrato in servizio nel dicembre 2012 e ancora funzionante, ma che a causa della normativa non può più essere utilizzata in Italia. «Oltre all'automezzo perfettamente funzionante – ha aggiunto il responsabile delle emergenze sanitarie territoriali Alberto Peratoner – vengono inviati in Ucraina anche alcuni defibrillatori dei quali c'è grande necessità».



La presentazione dell'autoambulanza donata all'Ucraina ieri a Trieste FOTO DI MASSIMO SILVANO

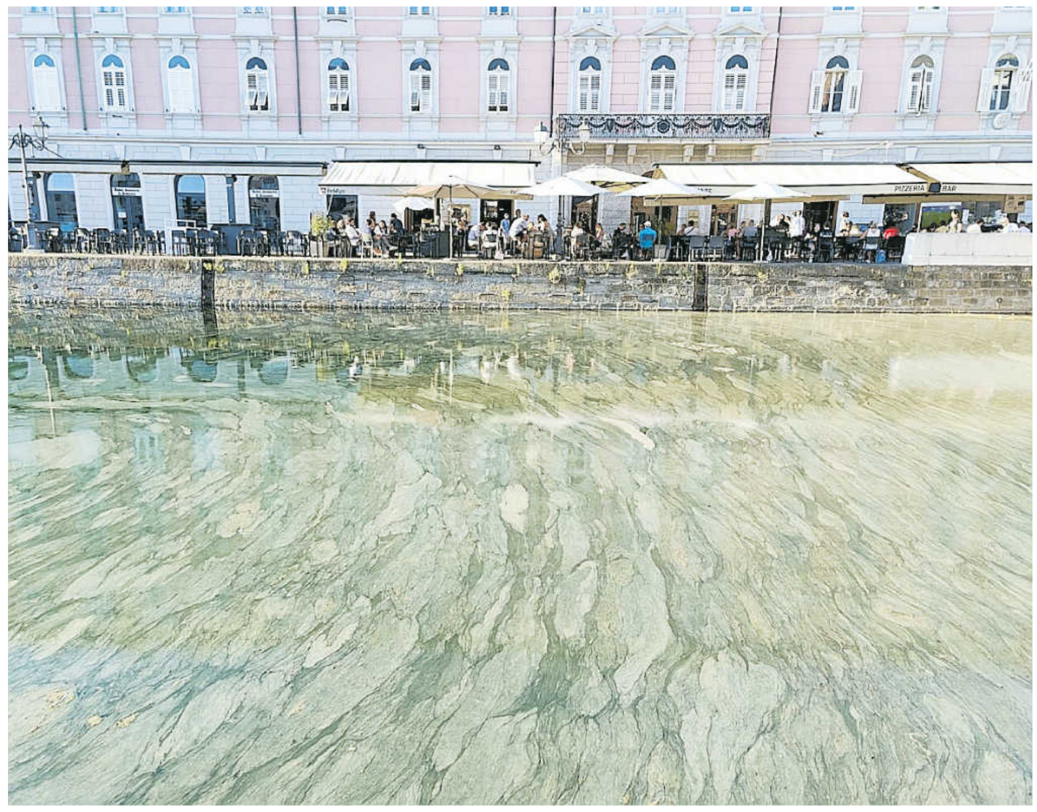
Alla consegna della nuova autovettura sono intervenuti anche l'assessore comunale alle Politiche finanziarie Everest Bertoli, il direttore generale di Asugi Antonio Poggiana, il direttore dell'Anestesia e terapia intensiva Umberto Lucangelo e la responsabile dell'operazione "Tom" Beatrice Micovilovich. «La consegna di questa ambulanza fa parte di tutte quelle attività iniziate a marzo 2022 con l'attivazione del conto corrente per raccogliere le donazioni – ha ricordato Bertoli – e proseguite nei successivi due anni grazie alla fondamentale collaborazione di Asugi». Già il successivo 6 aprile 2022, è stato ricordato, partì il primo convoglio di aiuti umanitari organizzato dal Comune di Trieste assieme alla Protezione civile, seguito il 30 giugno successivo dalla partenza di un secondo convoglio con 55 tonnellate di beni di prima necessità. Lo scorso agosto la partenza della prima ambulanza e di tre stazioni per erogare anestesie in sala operatoria e adesso la seconda ambulanza. «Un popolo in guerra ha bisogno di tutti i mezzi essenziali – ha ricordato infine il direttore generale di Asugi Antonio Poggiana – soprattutto di ciò che noi diamo per scontato. Questi mezzi di emergenza li doniamo con grande senso di solidarietà e vicinanza a un popolo che da più di due anni vive situazioni molto difficili». —

L. D.

IL FENOMENO

Nel golfo una patina da Muggia alle Rive Partono le analisi: ipotesi mucillagine

Il monitoraggio sui fondali dell'Area protetta di Miramare
Cauti gli esperti, l'Ogs effettua i campionamenti dell'acqua


Il fenomeno osservato nel Canal Grande di Ponterosso FOTO ANDREA LASORTE

Micol Brusaferro

Una patina giallognola sulla superficie del mare si nota ormai da qualche giorno lungo le Rive, nei porticcioli, e ieri in modo molto evidente anche nel Canal Grande fino a Grignano e a Muggia. La massa che ricorda le mucillagini si è addensata sulla costa e nella zona di Ponterosso, spinta dalla marea. Ed emana in alcuni punti un odore tutt'altro che gradevole. Oggi l'Ogs effettuerà in mattinata alcuni campionamenti, per capire con più precisione la natura del fenomeno. Anche l'Area Marina Protetta di Miramare monitora ciò che sta accadendo, una situazione registrata allo stesso modo anche in Istria.


PAOLA DEL NEGRO
DIRETTORE GENERALE DELL'OGS PRONTO A CAMPIONARE IL MARE

Da ieri, spiega Maurizio Spoto, responsabile dell'Area Marina Protetta di Miramare, «li abbiamo notati anche noi, fiocconi presenti anche sul fondo e sulla colonna d'acqua. Solitamente la proliferazione di queste alghe si verifica quando ci sono molti nutrienti, che possono derivare dalla presenza di acqua dolce nel golfo, oltre al fatto che la stessa acqua del mare è ormai calda. Un quadro, quello della presenza di acqua dolce – ricorda – dovuto ai recenti temporali e alle ondate di maltempo. Siamo comunque nel campo delle ipotesi. L'ampiezza del fenomeno è stata considerata da poco, servono ulteriori verifiche per confermare tutto». Spoto ha sentito ieri alcuni colleghi nella zona di Pirano, anche oltreconfine infatti, in diversi punti, è stata segnalata la stessa problematica, che viene monitorata e controllata.

Intanto anche dall'Area Marina di Miramare attendono ulteriori sviluppi. Ma quali sono i rischi per la riserva? «Al momento – aggiunge Spoto – non si possono sapere, se questo materiale si posasse sul fondo marino in quantità, sulle rocce o sul fango, potrebbe causare anossia, ma – ribadisce – è prematuro discuterne. Tutto va esaminato con attenzione, prima di giungere a conclusioni definite e a possibili effetti». Anche Paola Del Negro, dell'Ogs, sottolinea che «potrebbero essere mucillagini ma non è detto, prima di tutto dobbiamo capire cosa sono, serve campionarle e osservarle al microscopio. A quel punto ne sapremo di più. Al momento le ipotesi possono essere tante, ma appena le analizzeremo potremo parlare anche delle cause».

Tra i punti in cui il materiale si è concentrato in questi giorni c'è il porticciolo di Muggia, quasi totalmente coperto dalla massa, apparsa anche in diversi punti delle Rive, in particolare accanto ai moli. Presenza massiccia poi nel Canal Grande, dove ieri in tanti si sono fermati a osservare con curiosità la patina, e anche in qualche punto a Barcola. Nella zona di Ponterosso molti hanno scattato foto, cercando sul web possibili notizie sulla "gelatina" galleggiante. —

I controlli tra Borgo San Sergio e altre zone della città

DECINE DI OPERATORI IMPEGNATI

Si cerca ancora Bruno ovunque Il figlio: «Aiutatemi a trovarlo»

Perlustrati orti, giardini e garage del quartiere. Acquisite ulteriori immagini delle telecamere della zona

Laura Tonero







Sopra il campo base e le ricerche nei boschi; in alto a destra Bruno Makarovic e, a sinistra, il figlio Michele con la moglie Assunta FOTO ANDREA LASORTE

Il campo base è allestito in via don Cenati, ai piedi di piazza XXV Aprile. Da lì il via vai di mezzi dei Vigili del fuoco e della Protezione civile è continuo. Si cerca ancora Bruno Makarovic, l'82enne sparito ormai da sei giorni. Uscito dalla casa di riposo Santa Barbara di via Maovaz, non ha fatto più ritorno. In queste ore si farà un punto sulle ricerche, per capire i prossimi passi da compiere.

Ieri mattina le squadre di ricerca hanno passato in rassegna giardini, orti e garage del rione, le aree definite tecnicamente "antropizzate". L'ispezione si è concentrata anche attorno a via Rosani, dopo che la postina del quartiere ha segnalato di averlo visto giovedì mattina in quella zona. Ma l'indicazione non ha avuto riscontro. Così come alcuni avvistamenti segnalati al 112. Nel pomeriggio, invece, il gruppo operativo di Trieste dell'associazione nazionale Polizia di Stato ha ribattuto la parte boschiva dietro alla residenza per anziani, fino a raggiungere la parte alta di via di Peco. Un'area molto ampia, che di fatto arriva fino ai piedi di Cattinara e già ispezionata nei giorni scorsi, ma senza esito positivo. Cercare una persona che magari è caduta, è immobile a terra, in difficoltà, in quella parte boschiva, con sentieri, sterpaglie, vegetazione molto fitta, spazi recintati, è come cercare un ago in un pagliaio. Quell'angolo di Trieste è stato passato palmo a palmo dai Vigili del fuoco, dalla Polizia, dalla Protezione civile, dalle squadre cinofile della K9 isontina rescue, e sorvolata da droni e un elicottero. Di Bruno però non c'erano tracce.

La Questura intanto ha acquisito le immagini di altri dispositivi di sorveglianza della zona, allargando sempre di più il raggio di azione. Per ora l'anziano compare solo in un breve frame catturato dalla telecamera della società Estcom, che ha sede accanto alla residenza Santa Barbara. Quel video testimonia che Bruno è uscito da quella struttura per anziani alle 17.52. Scende lungo via Maovaz e poi scompare.

Da inizio anno l'uomo si era già allontanato da quella casa di riposo tre volte. In un caso era stato ritrovato vicino al PalaTrieste, l'altra in Largo Barriera, mentre una terza volta era rientrato autonomamente nella struttura, raccontando di essere stato nel bosco: ha sempre amato raccogliere funghi e "bruscandoli".

La casa di riposo ha un recinto. Il portoncino d'ingresso viene sempre chiuso. Per aprirlo o si è dotati delle chiavi o serve azionare un pulsante dietro al bancone sistemato all'ingresso della struttura. Che Bruno potrebbe avere individuato. E mercoledì sera, dopo cena, mentre le operatrici erano impegnate a portare nelle loro stanze gli altri ospiti, magari dedicando maggiori attenzioni a quelli più in difficoltà, lui ha approfittato per uscire.

Quella sera ha avuto a disposizione oltre due ore di luce, poi è calato il buio e nel corso della serata ha piovuto, anche abbondantemente. È rimasto bloccato da qualche parte nel bosco di via Peco? Si è perso? O dopo un primo girovagare è salito su un autobus e ha raggiunto un'altra zona della città?

Il figlio Michele e sua moglie Assunta, supportati dall'associazione Penelope, non si danno pace. Si alternano al campo base, si spingono a loro volta tra sentieri e viuzze alla ricerca dell'anziano. «Non so più cosa fare, dove cercare – ammette il figlio sconfortato – e invito tutti a guardare la foto che abbiamo diffuso e a tenere gli occhi aperti, perché papà potrebbe, a bordo di un bus, aver raggiunto ogni zona della città. Allo stesso modo – aggiunge – chiedo a chi ha dei terreni nella zona di via Peco, magari non visitati da un po', di andare a ispezionarli».

Bruno soffre di demenza senile – non è affetto da altre patologie e non fa uso di farmaci salvavita – ha memoria delle cose passate, dei suoi genitori ad esempio, di quando era giovane, ma non degli anni più recenti. Per questo sono state battute anche le zone dove viveva in passato e quella a Servola, dove per trent'anni ha gestito una macelleria. I poliziotti hanno sentito pure gli anziani fratelli dell'uomo, per capire se vi siano altri luoghi a lui cari, che potrebbe aver cercato di raggiungere, ma anche lì Bruno non c'era. —

IL RIONE

I residenti preoccupati per le sorti dell'82enne

Nel rione di Borgo San Sergio tutti sono al corrente della scomparsa di Bruno Makarovic e seguono con apprensione le ricerche. C'è chi si informa se ci sono novità affacciandosi al cortile della casa di riposo, chi chiedendo agli operatori impegnati nelle ricerche e che da cinque giorni sono presenti a Borgo San Sergio.

Quando ieri le squadre che stanno cercando Bruno hanno suonato alla porta di alcuni residenti della zona, per ispezionare giardini, orti, garage, spazi verdi a ridosso di alcuni sentieri, hanno trovato la massima disponibilità. «La maggior parte delle persone – riferiscono gli operatori – facendoci accomodare, assicuravano di aver comunque già guardato con attenzione nella loro proprietà, sperando di trovare l'82enne».

Nei bar non si parla di altro, ipotizzando il percorso che, uscito dalla casa di riposo, l'anziano potrebbe aver imboccato. In molti lo conoscono, seppur di vista, perché spesso Bruno faceva delle passeggiate nel rione con la nuora. Poi si sedevano al bar, prendevano un caffè. Il suo volto è noto a molti in zona, sebbene lui prima di essere ospitato nella casa di riposo di via Maovaz vivesse a Muggia, a Santa Barbara.

Ieri per tenere alta l'attenzione, i famigliari di Bruno hanno realizzato dei volantini con la sua fotografia e con i riferimenti, sistemandoli in vari punti di Borgo San Sergio, nella speranza che qualcuno lo avvisti.
Eventuali informazioni e avvistamenti vanno segnalate al 112. —

L.T.

DOMENICA L'ULTIMO AVVISTAMENTO

Donna scomparsa tra Sales e Precenicco Scattate le ricerche



La 69enne Stanka Mokole

Sono scattate ieri, sull'altipiano triestino, le ricerche di una donna di 69 anni che soffre di Alzheimer: Stanka Mokole. Uscita dalla sua casa di Sales, poco dopo le 17 di domenica, non ha più fatto rientro. Gli ultimi ad averla vista sono compaesani che l'hanno notata, nel tardo pomeriggio di domenica, mentre camminava sulla strada che unisce Sales a Precenicco. I familiari, in particolare il marito, la figlia e il figlio, hanno ben presto lanciato l'allarme e ieri le forze dell'ordine hanno iniziato le operazioni di ricerca. Ai militari si sono aggiunti molti volontari che la conoscono.

Nativa di Precenicco, Stanka Mokole è infatti nota e apprezzata in tutto l'altipiano carsico, per la sua lunga attività politica. Da sempre militante di Rifondazione comunista, ha lavorato a lungo anche per la Cgil. «È stata una delle migliori collaboratrici del patronato del sindacato – spiega Elena Legisa, responsabile di Rifondazione comunista a Duino Aurisina – in particolare è sempre stata molto precisa nella compilazione delle dichiarazioni dei redditi». Lunga la sua partecipazione anche all'attività amministrativa, avendo ricoperto il ruolo di assessore alla Cultura fino a una quindicina di anni fa. Negli ultimi anni si è dedicata all'assistenza della madre, ammalata di Alzheimer, prima di rimanere anche lei vittima di questa malattia. «La preoccupazione è grande – aggiunge Legisa – perché Stanka non ha più un fisico forte ed è ovviamente molto confusa a causa della malattia. Già il fatto che possa aver trascorso una notte all'addiaccio è fonte di notevole inquietudine».

A rendere difficili le ricerche, il fatto che il Carso, com'è noto, è ricco di sentieri e doline, che posso rappresentare altrettante trappole per una persona anziana e in difficoltà. —

U. SA.

L'INTERVENTO

Agenti di Polizia salvano una giovane a Contovello

Nei giorni scorsi la Polizia di Stato ha salvato la vita di una giovane triestina, classe 2001, che aveva manifestato intenti suicidi. Il personale del Commissariato di Duino Aurisina è intervenuto a Contovello dopo una segnalazione degli operatori del Centro di salute mentale relativa a una giovane loro assistita diretta in quella zona. Gli agenti hanno immediatamente raggiunto la località in questione per intercettare la giovane, assieme al personale della struttura. Dopo aver perlustrato la zona boschiva e i sentieri, gli agenti, seguendo alcuni lamenti, hanno individuato e soccorso la giovane nella fitta vegetazione, che era già priva di sensi con il viso e le labbra livide. Poi la ragazza è stata presa in carico dal personale sanitario del 118, giunto sul posto, vicino al laghetto di Contovello e portata in ospedale. —

Fra la tradizione del dirimpettaio Toso e il forfait di Podrecca la cartoleria del 1913 scommette sulla continuità

Gli arredi vintage che resistono da Muran «Il commercio si tramanda con l'estetica»

LA CURIOSITÀ

Francesca Schillaci

Le piccole botteghe rappresentano una parte importante dell'anima della città, dove commesso e cliente stringono rapporti che da sempre vanno al di là dell'aspetto economico, per consolidarsi in relazioni umane portatrici di tradizioni. In un'epoca che, sempre più velocemente, vede sparire queste realtà, come è successo di recente con la chiusura della bottega di prodotti casalinghi Podrecca in via Mazzini, anche gli arredi storici cadono nell'oblio, portando via con sé un tessuto unico. Quello dell'estetica dei negozi triestini.

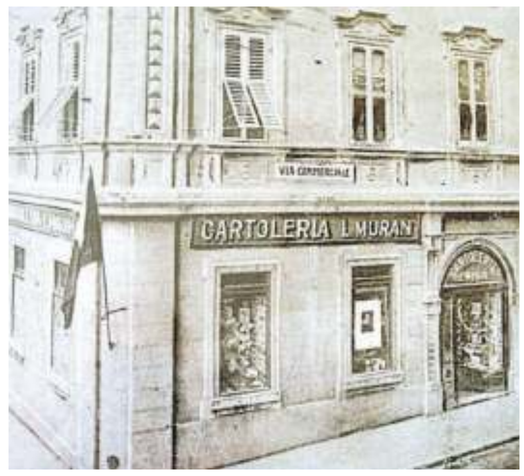
Ma c'è chi resiste, ancora. È il caso dell'antica cartoleria Muran di via Paolo Reti 6 che, leggermente defilata da piazza San Giovanni, fa l'occhiolino alla storica drogheria Toso, quasi a sottolineare come la bellezza di certi negozi possa continuare ad esprimersi a Trieste. A differenza di Toso, però, Muran lotta per tramandare un concetto di pura estetica, basato sulla vendita di prodotti dedicati alla scrittura, come pennini e inchiostro, carta ecologica proveniente da piccole aziende italiane ed estere, carta da lettere con disegni fatti a mano, fino ad arrivare agli album fotografici che la proprietaria Daniela Giorio, insieme a Elena Giorio e Edvina Nabergoj, fanno creare artigianalmente in base alla scelta della carta che il cliente predilige. Fermalibri, carillon lavorati a mano ed eleganti scatole porta oggetti sono distribuite all'interno del negozio con attenzione ai colori e all'abbinamento degli altri accessori, per consegnare allo sguardo un'immagine di bellezza d'altri tempi.

Nata nel 1913 da Luigi Muran all'inizio di via Martiri della Libertà, la cartoleria diventa da subito il punto di riferimento delle scuole elementari e medie, quando le maestre si recavano di persona a prenotare libri di testo e quaderni per tutti gli alunni. Gestita a conduzione famigliare, Muran si fa riconoscere anche per il servizio di tipografia e per la vendita di sali e tabacchi, partendo sempre da un concetto di arredo basato sull'estetica. Negli anni Ottanta Giorio rileva l'attività e nel 2007 si sposta in via Reti conservando i mobili originali del 1913: le librerie e il banco in stile Liberty sono rappresentate dai cassetti color verde chiaro, ormai sbiaditi dal tempo, che custodivano la merce di piccolo taglio, come nastri pregiati, penne e fermacarte...

«Non siamo qua solo per vendere – spiega Giorio – ma anche per aprire la mente delle persone, scambiando parole, offrendo spiegazioni sulla provenienza della merce e sull'amore che ogni oggetto porta con sé, perché fatto da mani artigiane che resta poi nelle nostre case come un ricordo della tradizione».

Oggi Muran lavora con la clientela storica, aprendosi anche ai turisti attenti. «Ma ci sono stati tempi duri – continua – quando i cinesi hanno aperto le cartolerie svendendo molti prodotti e riducendo il concetto di cartoleria ad uso e consumo di massa». È un punto di riferimento per lauree, cerimonie e i compleanni, ma soprattutto per riprendere contatto con gli album da sfogliare, le penne e i fogli, ricordando che le fotografie e le lettere scritte a mano «a differenza del virtuale – sottolinea la proprietaria di Muran – conservano la memoria del gesto. Incancellabili». —







Elena Giorio, Daniela Giorio e Edvina Nabergoj; in alto gli scaffali e l'antica cartoleria FOTO MASSIMO SILVANO

DOPO L'ELEZIONE DEI SINDACI

Coretti, Hrovatin, Kosmina indicano i vice, poi la giunta

A San Dorligo della Valle oltre a Savron va sciolto il nodo Pd, Ssk e Rifondazione
Confermata Budin a Sgonico, ora si attende il via libera dei dem sugli assessori

Ugo Salvini / SAN DORLIGO DELLA VALLE

Eletti i sindaci, scelti i loro vice, all'appello mancano ora le nuove giunte. È febbrile in questi giorni l'attività dei sindaci dei tre comuni che, poco più di una settimana fa, hanno rinnovato i Consigli comunali.

Alessandro Coretti, neoeletto sindaco a San Dorligo della Valle, Monica Hrovatin confermata a Sgonico e Tanja Kosmina, anche lei al secondo mandato a Monrupino, stanno limando le liste degli assessori destinati ad accompagnarli per i prossimi cinque anni, nella guida delle rispettive amministrazioni. Di certo, ciascuno dei tre sa già chi sarà il riferimento personale più immediato, cioè il vice sindaco.

A San Dorligo della Valle è noto da tempo che il vice di Coretti sarà Marko Savron. Indicato dalla Slovenska skupnost prima del voto, alla base dell'accordo fra i partiti che poi hanno fatto parte della coalizione di centrosinistra, cioè Pd, Ssk, Rifondazione comunista e Patto per Dolina, Savron avrà compiti importanti nella nuova giunta. Resta da svelare gli altri assessore. «Ho le idee piuttosto precise a tale proposito – ha detto Coretti a più riprese – ora si tratta di sentire l'opinione delle segreterie dei partiti». Una riunione ad hoc, la prima ufficiale dopo il voto, era in programma ieri sera. «Sono ottimista per una rapida definizione dell'elenco degli assessori – ha aggiunto Coretti – ora si tratta di chiudere». Sul piano dei fatti l'operazione potrebbe essere più complessa di quanto si possa immaginare; bisognerà infatti tener conto di alcuni elementi. Il Pd è quello che ha ottenuto più voti all'interno della coalizione e, di conseguenza, quello che esprime più consiglieri: cinque, rispetto ai tre della Ssk e ai due di Rifondazione, mentre il Patto per Dolina non avrà rappresentanti in aula. La Slovenska skupnost però è quella che a lungo ha insistito sulla candidatura a sindaco di Savron, prima di optare per un accordo, che lo ha visto designato vice. Bisognerà vedere se il partito del segretario provinciale, Matia Premolin, troverà subito l'accordo sui titolari dei vari assessorati con Coretti e soprattutto con il Pd. E non va dimenticato che Rifondazione, attraverso le parole di Igor Ota, responsabile del partito in sede locale, ha sempre detto che «un assessorato ci compete».


Marko Savron è il vicesindaco di San Dorligo della Valle


Marjan Verša vice a Monrupino


Martina Budin vice a Sgonico

Più semplici dovrebbero essere le operazioni di definizione delle liste degli assessori a Sgonico e a Monrupino, dove Hrovatin e Kosmina hanno vinto con il supporto di liste unitarie e civiche. Detto che la vice della prima sarà, anche in questa legislatura, la giovanissima Martina Budin, «che ha già fatto molto bene in tale ruolo», ha ripetuto più volte la sindaca di Sgonico, mentre a Monrupino il ruolo sarà affidato all'e-

Monrupino avrà una squadra senza esterni da affiancare a Verša futuro numero due

sperto Marjan Verša, bisogna individuare chi saranno i titolari degli assessorati.

Sia Hrovatin, sia Kosmina hanno detto di avere «gli elenchi pronti» e di attendere solo «il riscontro degli interessati». Hrovatin aveva detto che, prima di stilare l'elenco, avrebbe parlato «con i componenti del locale circolo del Pd e i consiglieri eletti». Kosmina aveva sottolineato che si sarebbe confrontata con «eletti e non», precisando che «non ci saranno assessori esterni». Insomma, saranno indicati nella rosa dei sei eletti oltre Verša. Kosmina ha fra l'altro già indetto il primo Consiglio comunale per martedì prossimo. —

DA DOMANI A VISOGLIANO

All'Aurisina cup sport e solidarietà fra partite di calcio ed enogastronomia

DUINO AURISINA

Sport e musica, accompagnati da iniziative di solidarietà. Questi gli ingredienti della 37esima edizione dell'Aurisina cup, manifestazione popolare che prenderà il via domani nell'area del campo sportivo di Visogliano, per proseguire fino a sabato compreso.

Al centro del programma, il tradizionale torneo di calcio a cinque, diventato negli anni un appuntamento estivo molto atteso e sentito dai ragazzi di oggi e di ieri, con questi ultimi che continuano a partecipare da protagonisti in campo. Da 11 anni il torneo è abbinato al trofeo "Andrea Miorin", messo in palio da Nucci Chiarella, mamma di Andrea, morto su un campo di calcio con la maglia dell'Ajser 2000, l'associazione che organizza l'Aurisina Cup. Quest'anno saranno sei le squadre che si affronteranno ogni giorno, dalle 18.45, per conquistare il trofeo, vinto l'anno scorso dal Why not di Sistiana. Per quanto concerne la parte musicale, nella serata di venerdì, con inizio alle 21, si esibirà il gruppo "Strawberry Sky", che proporrà un viaggio nel caleidoscopio musicale dei Beatles e nel sound degli anni '60.

Come di consueto, un aspetto molto importante della manifestazione sarà dedicato alla solidarietà. Tre i soggetti ai quali sarà rivolto l'impegno dell'Aurisina cup: Agmen, associazione Solidarietà e vita e comitato Insieme per fede. L'Agmen da 40 anni si impegna affinché tutti i bambini con problemi di salute abbiano garantita, dentro e fuori l'ospedale, una qualità di vita migliore, favorendo al contempo la ricerca e lo studio nel campo dei tumori infantili. Solidarietà e vita dal 2012 organizza staffette, con lo scopo di raccogliere fondi a favore del reparto di oncologia del Burlo Garofolo. Insieme per fede organizza eventi e manifestazioni sportive per raccogliere fondi a favore di Federico Franceschin, ex giocatore e allenatore di pallacanestro affetto da Sla.

«Negli anni – dice Massimo Romita, ideatore dell'Aurisina cup – abbiamo raccolto quasi 80 mila euro, a favore di varie realtà». Come evento

Torna l'iniziativa di Ajser 2000 con musica e chioschi fino a sabato sera

collaterale ci sarà anche una mostra fotografica dedicata ai devastanti incendi avvenuti sul Carso nel 2022. La rassegna, promossa dal gruppo Ermada "Flavio Vidonis", con il contributo della Regione, si intitola "Acqua Terra Fuoco Pietra impegno e rispetto per la memoria", e sarà visitabile nei giorni della manifestazione. Ogni sera, dalle 19 alle 23, saranno operativi i chioschi enogastronomici che proporranno menù legati alla tradizione locale. Sabato alle 22, gran finale con le premiazioni. A garantire la sicurezza i volontari dell'associazione nazionale Polizia di Stato. —

U. SA.

LA TERZA EDIZIONE DA VENERDÌ A DOMENICA

Musica e costumi A Muggia torna la Festa Barocca

Luigi Putignano / MUGGIA

Al via a Muggia la terza edizione della Festa Barocca, rassegna musicale organizzata dall'Associazione musicale Serenade Ensemble con il contributo del Comune di Muggia, la collaborazione della parrocchia Santi Giovanni e Paolo, dell'Orchestra a fiati Città di Muggia "Amici della Musica" e il patrocinio dell'Anvgd di Trieste. Si parte venerdì: in collaborazione con il Conservatorio Tartini, ci sarà un'esibizione degli allievi del corso di flauto dolce e musica d'insieme per voci e strumenti antichi del maestro Manuel Staropoli nella basilica di Muggia Vecchia con inizio alle 21. La giornata di sabato 22 giugno sarà dedicata, oltre che alla musica, alla sezione storica e iconografica della manifestazione, con due relazioni tenute nella chiesetta di San Francesco a partire dalle 17.30. Il concerto che chiuderà la seconda giornata, in Duomo a partire dalle 21, avrà per protagonista l'ensemble Collegium Musicum Fluminense della Comunità italiana di Fiume che, diretto da David Stefanutti, ospiterà Giacomo e Andrea Sfetez, rispettivamente fagottista e cornista, con un programma di musiche di Bach, Corrette, Vivaldi e Graupner. Domenica 23 giugno tre gli appuntamenti: il primo denominato "Officina musicale barocca", si terrà alle 11 nella chiesa del Crocifisso. Alle 12.15, al termine della messa che celebrerà i santi patroni, il Duomo ospiterà l'esibizione dei partecipanti al laboratorio di musica antica di Manuel Staropoli, che fungerà da preludio a "La Piazza e la Chiesa", il momento più atteso: si tratta della presentazione in piazza Marconi dei balli storici di tradizione istroveneta, preceduti da una passerella in costumi d'epoca. Saranno presenti per l'occasione gli ottoni antichi dell'orchestra a fiati "Città di Muggia", i gruppi "Mugla Bjela", "Al tempo di Tartini" della Comunità italiana di Pirano, "Balli tradizionali di Umago" e il gruppo storico folk della Comunità italiana di Gallesano. Infine alle 21, concerto magistrale di Manuel Staropoli, introdotto dal coro della Comunità italiana di Pirano che, diretto da Barbara Barac, presenterà tre canzoni sacre di Tartini con la partecipazione di Anna Bodi e Matjaž Zobec.


Una precedente edizione della manifestazione muggesana

LAZZARETTO E VIA DEI FONDITORI

Evento su strada e lavori Limitazioni alla viabilità

MUGGIA

Disagi alla circolazione per una manifestazione sportiva e per alcuni lavori alla rete elettrica. Lo svolgimento della quattordicesima edizione della manifestazione sportiva podistica "Evening Summer Trail", organizzata dall'Asd Evinrude Muggiatletica e prevista per venerdì 28 dalle 19.30 alle 21, ha fatto scattare un'apposita ordinanza.

Il documento è stato firmata dal comandante della Polizia locale Roberto Dellosto, che istituisce il divieto di transito in strada per Lazzaretto all'altezza del molo a T, nella stessa giornata e il divieto di transito sul tratto stradale compreso tra il civico 9 di località Punta sottile e il punto d'inizio della "traversata muggesana" in località San Floriano Ligon.

Invece per lavori di scavo sulla strada, in modo da consentire la posa di un nuovo elettrodotto per conto di e-Distribuzione, è stato istituito il senso unico alternato, con restringimento di carreggiata, regolamentato da movieri e impianto semaforico, in via dei Fonditori nel tratto compreso tra l'intersezione con la via dei Carpentieri e il civico 2. Il tutto scatterà dalle 8 alle 18 e fino al 12 luglio quando è previsto il termine dei lavori lungo la carreggiata. —

L. PU.

APPUNTAMENTI

Alle 18
I dieci passi dell'addio di Luigi Nacci

Oggi, alle 18, al Teatro Miela, si terrà la presentazione del libro "I dieci passsi dell'addio" di Luigi Nacci (Einaudi Editore). Dialocherà con l'autore Riccardo Cepach. Letture di Dalia Oggero. Ingresso libero.

Dalle 10.15
Trieste Crocevia di culture

Nell'ambito di "Trieste Crocevia di culture", oggi, alle 10.30, si terrà una visita guidata alla Chiesa Greco Ortodossa (senza obbligo di prenotazione). Ritrovo alle ore 10.15 in Riva 3 Novembre, 7. Alle 17 si svolgerà la passeggiata "Villa Revoltella": storia di un imprenditore a cura di Zeno Saracino. Ritrovo al Ferdinandeo presso Mib School. Posti limitati e prenotazione obbligatoria da Mittelnet Agenzia Viaggi (telefono 0409896112 / 040 301195 – 338/7062067 – 393/4552120).

Alle 18.15
Poesia e solidarietà

Oggi, alle 18.15, all'Associazione Microcosmo (via Beccaria 6, III piano) avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione Poesia e solidarietà.

Alle 20.30
Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale assieme a familiari e ospiti in occasione del Passaggio delle Consegne al Presidente entrante Piernicola Diamanti Lelli. Il presidente uscente Massimo Pasino presenterà la sua relazione consuntiva dell'annata rotariana 2023-2024. Appuntamento al Savoia alle 20.30; obbligatoria la prenotazione in sede.

Alle 20
Rotary Club Trieste International

Questa sera, alle 20, nelle sale del Double Tree By Hilton si terrà l'evento del "Passaggio del Martello" tra il fondatore del Rotary Club Trieste International, Fabio Radetti, e il suo successore, Karoline Jean Steckley. La serata è riservata ai soci.

Alle 20
Panathlon Club Trieste

La conviviale del Panathlon Club Trieste, che si terrà questa sera alle 20 al Tennis Club Triestino avrà per tema: "Il tennis nel 2024". Relatore: Giovanni Milan – Vicepresidente nazionale , Federazione Italiana Tennis e Padel

Domani
Aperitivi in musica

Nell'ambito di "Trieste Crocevia di culture", domani, alle 18.30 per gli "Aperitivi in musica, al Caffè Berlam dell'Hotel Double Tree by Hilton si terrà la lezione-concerto dal titolo "Trieste: tra natura e cultura" tenuta da Giovanni Baldini. Cantante Fabiana Polli. Posti limitati e prenotazione obbligatoria al numero 351 7431837.



"Pietre nere" di Babilonia Teatri

Oggi, alle 21, al Politeama Il Rossetti, per la rassegna Festil, va in scena lo spettacolo "Pietre nere" con Francesco Alberici, Enrico Castellani e Valeria Raimondi e con Orlando Castellani, direzione tecnica Luca Scotton, produzione Babilonia Teatri e La Corte Ospitale. Info: www.festivalestivodelitorale.com.

OSOPPO (UDINE) - DAL 25 AGOSTO AL 1 SETTEMBRE

Il teatro antico del Tiere Festival



Era nato due anni fa come una scommessa sull'onda di un cospicuo finanziamento regionale dedicato alla ripartenza dopo gli anni del covid, il Tiere Teatro Festival: una rassegna dedicata al teatro antico che gli instancabili ragazzi di Anà-Thema Teatro avevano realizzato a Osoppo (Udine), nei suoi luoghi più suggestivi, a partire da quelli della fortezza. Una scommessa accolta da una grande partecipazione di pubblico. Ora il Tiere Teatro Festival ritorna, si fa biennale. I programma del Festival, che si svolgerà dal 25 agosto al 1 settembre, si presenta ricco. Otto giorni nel corso dei quali si va dalle meditazioni yoga all'alba fino agli spettacoli serali sul grande palcoscenico della fortezza, passando per dimostrazioni di lotta greco romana, di falconeria, show cooking, conferenze, laboratori di ceramica. A cominciare dalla spadista udinese Maria Navarria, che alla fine della maratona d'apertura domenica 25 accenderà il braciere. Otto gli spettacoli serali, il primo dei quali vede la presenza di Manuela Mandracchia, una delle attrici più brave del nostro teatro, che darà vita, con la complicità dell'arpista udinese Emanuela Battigelli e gli interventi musicali del soprano Elena Pontini al recital "Parole e musiche dall'antica Grecia". Tutte le informazioni sul sito www.tiereteatrofestival.com.

ALLE 18.30 AL CIRCOLO FOTOGRAFICO TRIESTINO

"La mia Trieste" di Paronuzzi



Oggi, alle 18.30, nella sede del Circolo fotografico Triestino (via Zovenzoni 4) Alessandro Paronuzzi racconterà la sua Trieste. Alessandro Paronuzzi è stato, per lunghi anni, medico veterinario all'Azienda Sanitaria Triestina. «Lo sguardo di Paronuzzi ha raccolto innumerevoli storie che si sono trasformate in parole e che hanno fatto di lui uno scrittore prolifico e di successo - spiega Alida Cartagina, presidente del Circolo fotografico triestino -. Ha ereditato dallo zio fotografo, Guido Milli, – del quale alcuni anni fa abbiamo ospitato una mostra e la presentazione di un suo libro su Trieste in bianco e nero – un grande amore per l'ambiente che lo circonda: la città dove vive in primis, i luoghi che frequenta abitualmente, le persone che vi gravitano attorno con il loro cammino. Una strada questa, della sensibilità e del saper guardare per vedere, iniziata da ragazzo, che ha percorso nella sua attività lavorativa. Verranno proiettate immagini di ieri che si alterneranno a quelle di oggi. Itinerari di preziosa quotidianità evidenzieranno la ricchezza di un vivere semplice, con la consapevolezza di un cammino che si è rivelato costruttivo. Interprete della vita, sul palco di un teatro che si chiama "La mia Trieste"». Ingresso libero. Nell foto, Trieste Anni '60 di Guido Milli.



MUSICA

I canti sefarditi dell'ensemble Shira Utfila apre Erev/Layla

Stasera il primo concerto della rassegna sulla terrazza del Museo ebraico di Trieste

Gianfranco Terzoli / TRIESTE

Quattro concerti a ingresso libero ospitati sulla Terrazza del Museo Ebraico di Trieste. Torna da oggi al 27 giugno il festival di musica e cultura ebraica Erev/Layla "Nuove tracce verso Gerusalemme", promosso dall'associazione Musica Libera in collaborazione con Comunità ebraica di Trieste e Festival Viktor Ullmann e con il contributo della Regione. «Si tratta di una rassegna - rileva il direttore artistico, Davide Casali - culturalmente molto evoluta, con musiche che abbracciano tutto il mondo ebraico e di rara esecuzione e che vede la partecipazione di giovani musicisti provenienti da tutta Europa che eseguono una musica senza confini che riporta a quello che fu la cultura ebraica degli anni passati e quella che ancora oggi si può conoscere attraverso la cultura e la musica. Da anni collabora alla manifestazione il Museo Ebraico, che, assieme alle altre varie attività proposte la rende uno spazio culturale da visitare e conoscere come tutta la città».

Ad aprire la diciassettesima edizione della rassegna sarà, stasera alle 21, in collaborazione con la Comunità ebraica di Belgrado, la formazione Shira Utfila (canto e

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424
www.triestecinema.it
Chiusura estiva

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 — 040/304222
Chiuso per lavori

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495
www.triestecinema.it
Chiusura estiva

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it
L'arte della gioia - Parte 2 16.00-18.00-21.00
di Valeria Golino con Tecla Insolia, Jasmine Trinca, Valeria Bruni Tedeschi. Dal Festival di Cannes.
La parola ai giurati (rimasterizzato) 4K 16.30-18.45
di Sidney Lumet con Henry Fonda.
Inside Out 2 V.O. 20.00 (sott.it.)
Disney - Pixar
Inside Out 2 18.00-19.45-21.30
Disney - Pixar

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it
Bad Boys - Ride or Die 16.30-18.45-20.00-21.15
con Will Smith, Martin Lawrence, Vanessa Hudgen.
The Animal Kingdom 16.30-18.45
s.t.italiani) di Thomas Cailley con Romain Duris. Dal Festival di Cannes.
The Animal Kingdom V.O. 21.15 (sott. it.)
s.t.italiani) di Thomas Cailley con Romain Duris. Dal Festival di Cannes.
Viaggio al Polo Sud 17.00
Dopo La marcia dei pinguini un altro straordinario film di Luc Jacquet.
The Watchers - Loro ti guardano VM 14 18.15
di I. Night Shyamalan con Dakota Fanning, Georgina Campbell.
Me Contro te il Film - Operazione Spie 16.00
Le nuove avventure di Lui e Sofì.
Jago - Into the White 16.15-18.00-19.40-21.15
Lo scultore conosciuto nel mondo come il nuovo Michelangelo.
IF - Gli amici immaginari 16.30
con Emily Blunt, Matt Damon, Ryan Reynolds.
Garfield: una missione gustosa 16.30
Animazione
Kinds of Kindness VM 14 18.15-21.00
di Yorgos Lanthimos con Emma Stone, regista e attrice di "Povere creature". Dal Festival di Cannes.
Inside Out 2 18.50-20.30
Disney - Pixar

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser
Me Contro te il Film - Operazione Spie 16.00-17.15
Inside Out 2 18.00-19.00-20.35-21.35
Robo Puffin 16.10
The Watchers - Loro ti guardano VM 14 18.25-22.00
Bad Boys - Ride or Die 16.40-18.55-21.00
L'arte della gioia - Parte 2 17.10
Kinds of Kindness VM 14 20.50
Inside Out 2 V.O. 19.30
The Animal Kingdom 18.15
Furiosa - A Mad Max Saga 21.15
IF - Gli amici immaginari 16.20
La stanza degli omicidi 21.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it
Me Contro te il Film - Operazione Spie 17.30
The Animal Kingdom 21.30
Bad Boys - Ride or Die 18.00-21.30
L'arte della gioia - Parte 2 17.30-20.30
Inside Out 2 18.00-18.45-19.45-21.00
Viaggio al Polo Sud 20.00
The Watchers - Loro ti guardano VM 14 21.15

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it
Inside Out 2 18.00-20.00
Bad Boys - Ride or Die 18.10-20.45
L'impero 20.30
Kinds of Kindness VM 14 17.30

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini
Ingresso lato Via Giulia — 040/03220551
www.lacappellaunderground.org
Prendi il volo 21.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it — 040.3593511
Politeama Rossetti – Sala Bartoli "ore 21.00: "Pietre nere" di Enrico Castellani e Valeria Raimondi; produzione Babilonia Teatri e La Corte Ospitale; spettacolo realizzato in collaborazione tra FESTIL e Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia; 50'.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672
"Oggi ore 18.00: Riccardo Cepach dialoga con Luigi Nacci autore del libro "I dieci passi dell'addio" " Letture di Dalia Oggero. Ingresso libero.



SHIRA UTFILA
IL GRUPPO APRE STASERA IL FESTIVAL A EREV/LAYLA (FOTO TANJA DROBLJAK)

preghiera), un ensemble multietnico e multiconfessionale che trae ispirazione dalla diversità e dalla ricchezza delle tradizioni musicali giudeo-spagnola, turco-ottomana, araba e balcanica. Fondata nel 2000 dal cantante e suonatore di oud Stefan Sablic con l'obiettivo di preservare e promuovere il patrimonio musicale sefardita dei Balcani, del Mediterraneo e del Nord Africa, Shira Utfila ha pubblicato sette cd, è stata in tournée in una dozzina di paesi e ha collaborato a vari progetti che coinvolgono la musica sefardita dei Balcani, del Mediterraneo e del Medio Oriente. La formazione è costituita da Branislava Podrumac, Stefan Sablić, Filip Krumes, Sinan Aćifović, Aleksandar Jovanović Šljuka, Srdjan Djordjević, Akash Bhatt e Elad Gabay.

Giovedì 20 giugno la terrazza ospiterà la performance "Le Rose Bianche. Musica e poesia al femminile tra memoria e contemporaneità" con Beatrice Palumbo, soprano; Stefania Gerra, violino; Laura Faoro, flauto e Simonetta Heger, pianoforte. Note storiche di Pinuccia Carrer. Sono state molte le donne che hanno patito nei campi di concentramento, ma per alcune le sofferenze sono state moltiplicate dal fatto che la loro creatività musicale di interpreti e di compositrici sia stata obbligatoriamente, messa al servizio dei padroni dei lager.

Martedì 25 giugno si esibirà il Duo Elimo (Giovanni Cardillo al violino e Francesco Buffa al pianoforte), capace di trasmettere energia e creatività attraverso un repertorio originale dedicato ai compositori "degenerati" italiani (Finzi, Gentili e Fano) ancora oggi poco eseguiti. A conclusione della rassegna, giovedì 27 giugno si terrà, in collaborazione con l'associazione Nives Caetani Buzzai, il concerto dei Giovani pianisti della scuola di Pierpaolo Levi, da anni stretto collaboratore del Festival Ullmann. Gli allievi del pianista proporranno una raccolta di musiche composte da musicisti che hanno vissuto la persecuzione durante la Seconda Guerra Mondiale. «Anche quest'anno – conclude il direttore Casali - avere dei giovani che studiano questo repertorio risulta essere molto importante e costituisce un vanto per il festival».

I concerti, a ingresso libero, si terranno anche in caso di maltempo. Info info@musicalibera.it, 3400813203 o www.museoebraicoditrieste.it. —

TRIESTE - ALLE 21.15

"La metamorfosi remixed" di Kafka



Oggi, alle 21.15, al giardino del Museo Sartorio, il festival Approdi presenta la prima de "La metamorfosi remixed" di Lorenzo Acquaviva, Gianluca Guerra e Gigi Funcis, spettacolo immersivo e multimediale tratto da Franz Kafka in occasione del centenario della morte. I biglietti sono disponibili all'entrata e in prevendita su Ticket Point: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it/. Nell'anniversario della morte di Franz Kafka, viene messa in scena in forma di reading "La Metamorfosi", uno dei capolavori della letteratura del Novecento con suggestioni visive, sonore e musicali. "La Metamorfosi" di Franz Kafka è un racconto breve, pubblicato nel 1915, che narra la storia di Gregor Samsa, un commesso viaggiatore che si sveglia una mattina trasformato in un gigantesco insetto. Questa trasformazione segna l'inizio di un'esperienza drammatica per Gregor e la sua famiglia, esplorando temi di alienazione. La riduzione drammaturgica a cura di Lorenzo Acquaviva viene accompagnata dall'ambientazione sonora curata da dj Jazza e dagli effetti visivi dell'artista vicentino Gigi Funcis. In apertura si terrà il breve spettacolo di danza contemporanea "Faliscjs" realizzato da Giovanni Leonarduzzi e dalla Compagnia Bellanda. La serata si apre con l'aperitivo Agorà.

TRIESTE - ALLE 18.30

"La gioventù non torna" di Favretto



Lo spettacolo "La gioventù non torna" apre la rassegna "Atmosfere Letterarie" della V Circoscrizione all'Ex Lavatoio di San Giacomo. Oggi, alle 18.30, ci sarà una lettura scenica nata dalla penna di Fabio Favretto. Una pièce che prende spunto da opere minori di Italo Svevo dove viene affrontato il tema della vecchiaia. In questo lavoro diventa centrale la fragilità psicologica dell'anziano che non vuole accettare di cedere all'avanzare degli anni, diventando però preda di chi si può approfittare di lui, soprattutto se si tratta di una giovane e astuta donna. Una situazione che si ripete ancora oggi ma che in "La gioventù non torna" è lasciata nell'ambientazione originale degli inizi del Novecento, quando Trieste, ancora sotto l'Austria, sente avvicinarsi la Grande Guerra. Anche il linguaggio di Favretto riprende quello sveviano e raccoglie la sua ironia nelle parole dei protagonisti: il vecchio comandante Valencich, il suo amico medico Franceschi, la vigile governante Rachele e ovviamente la bella fanciulla. A interpretare questi ruoli saranno: Laura Loi, Peter Puschel, Fabio Sciancalepore e Manuela Stock. «Il nostro obiettivo – conclude Fabio Favretto – è quello di far riflettere le persone, trattando tematiche importanti ma in modo leggero. Far pensare divertendosi». Ingresso libero. (N.P.)

MUSICA - DAL 21 GIUGNO AL 7 LUGLIO

"Le villi" di Puccini al Piccolo Opera Festival nell'attesa del Borbone



La conferenza stampa del Piccolo Opera Festival

Matilde Botter / UDINE

Il Piccolo Opera Festival inaugura la 17ˆ edizione, dedicata al tema "fantasia", con la direzione artistica di Gabriele Ribis. Gli appuntamenti con la musica lirica e cameristica, in programma dal 21 giugno al 7 luglio, si svolgeranno nei luoghi più suggestivi del territorio transfrontaliero, tra Gorizia-Nova Gorica e il Collio italiano e Brda.

L'opera principale che presenta la rassegna è "Le Villi", esordio artistico di Puccini, di cui quest'anno ricorrono i cento anni dalla morte, con un cast di artisti di fama internazionale, la GO! Borderless Orchestra e il pluripremiato Maestro Hirofumi Yoshida a dirigerla (30 giugno e 2 luglio nel teatro di Verzura del castello di Spessa). La sezione operistica comprende anche un altro titolo, "Il giocatore", una farsetta in musica di fine Settecento di Luigi Cherubini, in programma il 1° luglio alla Casa dell'antica pieve di Cormons e il 3 luglio al castello di Dobrovo (Slovenia).

La novità del festival si intitola "Aspettando il Re – Weekend Borbone", in collaborazione con GO! 2025, rassegna dedicata al rapporto tra Gorizia e la famiglia Borbone. Il primo concerto –"Soirée royale" – sarà sabato 22 giugno a Palazzo Coronini a Gorizia, con le voci dell'Accademia del Rossini Opera Festival, e proseguirà domenica 23 con un appuntamento che unisce musica e ricette della tradizione francese, realizzate dalla chef Chiara Canzoneri. Terminerà infine con il capolavoro di Rossini, "Petite Messe Solennelle", al Convento della Castagnavizza di Nova Gorica. Nuova è anche la sezione del festival "Off", che propone al pubblico una serie di esperienze: "Colazione in musica", che inaugurerà la stagione del Festival il 21 giugno al Castello di Spessa; "Turandot Express", co-prodotto dal Piccolo Opera Festival e dal Cta di Gorizia, in programma il 24 giugno al palazzo Lantieri a Gorizia; "Canti della casa dei viventi" il 26 giugno nella Sala Civica di Cormons con testi a cura di Angelo Floramo e musica di Carlo Galante e, da ultimo, una proiezione del film "Fantasia" di Walt Disney il 6 luglio a Gradisca d'Isonzo. Infine, la sezione della rassegna "Il canto dei colli", presenta due ulteriori appuntamenti: il 27 giugno a Vila Vipolže (Brda) con l'orchestra e i solisti dell'Opera di Lubiana, per una serata dedicata a Puccini e, il 29 giugno nel palazzo de Grazia di Gorizia, "Das Lied von der Erde", capolavoro di Gustav Mahler, eseguito dal pluripremiato ensemble Windkraft di Bolzano.

Programma su www.piccolofestival.org.—

MUGGIA - DA VENERDÌ A DOMENICA

Torna la Festa barocca della Serenade Ensemble

MUGGIA

Torna a Muggia la "Festa barocca". La rassegna musicale, giunta alla terza edizione, si terrà dal 21 al 23 giugno a cura dall'Associazione Musicale Serenade Ensemble con il contributo del Comune di Muggia. L'appuntamento di inizio estate si svolge in concomitanza con la Festa dei Patroni Santi Giovanni e Paolo. Si parte venerdì 21 giugno - data che coincide con la "Giornata della musica" - quando, in collaborazione con il Conservatorio Tartini, la "Festa Barocca" proporrà un'esibizione degli allievi del corso di flauto dolce e musica d'insieme per voci e strumenti antichi del maestro Manuel Staropoli nella basilica di Muggia Vecchia con inizio alle 21.

La giornata di sabato 22 giugno sarà dedicata, oltre che alla musica, alla sezione storica e iconografica della manifestazione, con due relazioni tenute nella chiesetta di San Francesco. Il concerto che chiuderà la seconda giornata, in Duomo a partire dalle ore 21.00, avrà per protagonista l'ensemble Collegium Musicum Fluminense di Fiume che, diretto da David Stefanutti, ospiterà Giacomo e Andrea Sfetez, rispettivamente fagottista e cornista, in un programma di musiche di Bach, Corrette, Vivaldi e Graupner. L'ingresso ai concerti è libero. —



Un'immagine della scorsa edizione della "Festa barocca" di Muggia

TRIESTE - SABATO

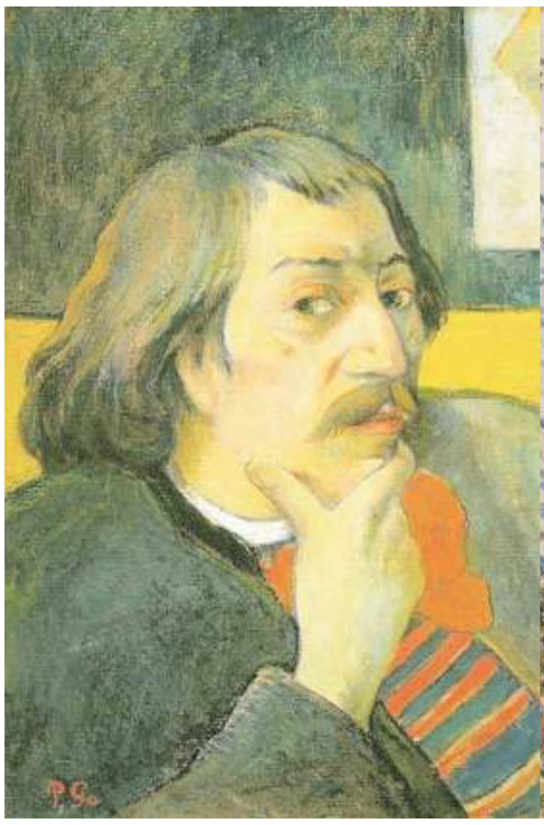
Camminata nel Carso per il solstizio 2024

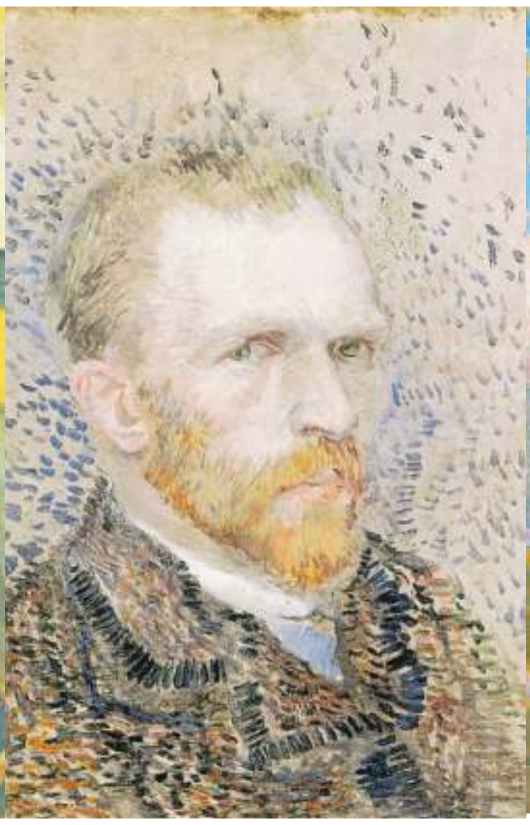
TRIESTE

Il Circolo Verdeazzurro di Legambiente propone un'escursione nel giorno del solstizio d'estate 2024 tra boschi e doline del Carso Centrale; la camminata, della durata di circa 3 ore, si svolgerà nella zona a nord di Opicina. Il percorso porterà a scoprire angoli assai interessanti e poco conosciuti di un territorio martoriato dalle infrastrutture umane, ferroviarie e stradali, che però incredibilmente conserva angoli di suggestiva bellezza e di grande interesse storico e naturalistico. Si scopriranno zone umide tra cui la vecchia cisterna romana e il laghetto di Percedol, ed alberi monumentali. Dopo l'escursione, chi lo desidera, potrà unirsi in un locale della zona per il pranzo. Prenotazione obbligatoria entro domani inviando una mail a info@legambientetrieste.it indicando nome, cognome, telefono ed eventuale partecipazione al pranzo.

CULTURE

La grande mostra







Presentata l'esposizione per Go! 2025, a Villa Manin dall'11 ottobre 2025 al 12 aprile 2026
Il sentimento del limite in cento opere tra Cézanne, Van Gogh, Gauguin, Mondrian, Rothko e Kiefer

Turner, Monet, Hopper Goldin torna in scena: i Confini sottili dell'arte

L'ANTICIPAZIONE

FRANCA MARRI

Trascorso soltanto qualche mese dalla tournée teatrale con cui ha voluto anticipare temi, opere, suggestioni delle due esposizioni pensate per Gorizia e Monfalcone dedicate ad Ungaretti e in programma per il prossimo autunno, Marco Goldin è tornato in Friuli Venezia Giulia per presentare al Palazzo della Regione di Trieste una nuova, grande iniziativa da lui concepita sempre per Go! 2025 Nova Gorica-Gorizia capitale europea della cultura.

Si tratta di una mostra evento che si terrà dall'11 ottobre 2025 al 12 aprile 2026 nell'Esedra di Levante di Villa Manin a Passariano di Codroipo, intitolata "Confini. Da Turner a Monet a Hopper. Canto con variazioni". Più di cento opere provenienti da collezioni e musei di tutto il mondo, di autori europei e americani dell'Ottocento e del Novecento, tra cui, oltre a quelli citati nel titolo, compaiono Cézanne, Van Gogh, Gauguin, Munch, Mondrian, Rothko, Kiefer.

La presentazione ha visto la partecipazione del governatore della Regione Massimiliano Fedriga che ha sposato appieno il progetto scientifico: «Siamo estremamente orgogliosi di ospitare "Confini", una delle mostre più prestigiose a livello europeo. Un unicum non replicabile visto che non si tratta di una delle tante esposizioni itineranti, ma di un'iniziativa dell'elevatissimo spessore artistico».

Il tema guida di Nova Gorica-Gorizia 2025, ovvero il confine, è stato declinato al plurale dal curatore il quale si è fatto immediatamente trasportare da una pluralità di fascinazioni, a cominciare dalla parola stessa. Ed ancora una volta, come in tante, se non in tutte le mostre da lui ideate, i suggerimenti, le fascinazioni non provengono soltanto dal mondo della pittura e delle arti figurative ma pure dalla letteratura e, in particolar modo, dalla poesia.

Walt Whitman, Fernando Pessoa, Thomas Eliot insieme a Vincent Van Gogh con le sue lettere al fratello Theo o Lucrezio con il suo "De rerum natura" conducono allora a considerare l'idea di confine come linea sottile, talvolta estremamente sottile, tra finito e infinito ovvero tra materia e spirito, ma anche come ricerca di una direzione, viaggio ed esplorazione, tanto da trasformare il limite in un sentimento.

«Sarà proprio così in questa mostra -afferma Marco Goldin-. La scoperta di un sentimento umano sincero. Ciò che commuove, rende felici e spaura». Suddivisa in quattro sezioni,la mostra "Confini. Da Turner a Monet a Hopper"avrà una prima parte introduttiva, quasi "una sorta di sommario" e tre macroaree con storie di pittura e storie di confini.

Ad aprire il percorso, da sola su un'ampia parete, sarà una grande tela di Anselm Kiefer, l'artista tedesco considerato uno dei più grandi maestri dell'arte tra XX e XXI secolo, al quale Palazzo Strozzi di Firenze ha dedicato una grande mostra, aperta fino al 21 luglio. Di Kiefer verrà proposta "Märkische Heide", un'opera del 1974, dove una brughiera desolata, vuota e bruciata, con solo tre betulle sul lato destro, si apre al centro in una strada che finirà per unire cielo e terra, storia e contemporaneità.

Poi il mare dialogherà con l'orizzonte nella pittura di Courbet, la montagna con il cielo in quella di Hodler, mentre una figura femminile sulla soglia sfiderà il confine con il

MEYER ACCETTA LA PROROGA FINO AL LUGLIO 2025

Dopo due Papi, 2 sovrintendenti Sarà coabitazione alla Scala

ALBERTO MATTIOLI

Abbiamo avuto due Papi in contemporanea, cosa volete che siano due sovrintendenti della Scala? Anzi, è molto probabile che coabitino anche più a lungo di quanto si pensasse. È notizia di ieri: alla cerimonia milanese per la dedica di uno slargo cittadino a Claudio Abbado (cosa buona e giusta), il sovrintendente in carica, Dominique Meyer, ha informato i giornalisti di aver sciolto la riserva e di aver deciso di accettare la proroga che gli era stata proposta. Qui serve un piccolo passo indietro. Il mandato di Meyer scade il 28 febbraio prossimo. Il Consiglio d'amministrazione della Fondazione Scala ha deciso di non rinnovarglielo e di "designare" a quel posto Fortunato Ortombina, attuale titolare della Fenice. Per indorargli la pillola, il CdA aveva offerto a Meyer un mini-prolungamento del mandato fino al luglio del '25. Lui, che non aveva esattamente gradito di vedersi proporre cinque mesi invece di cinque anni, aveva lasciato in sospeso se accettare o meno. Ieri ha detto di aver deciso per il sì. Poiché Ortombina, che resterà comunque alla Fenice fino al febbraio del '25, non si sdoppierà alla Scala che a partire dal prossimo settembre, sono da prevedere undici mesi di coabitazione, dal primo settembre '24 al primo agosto '25.



Dominique Meyer, sovrintendente alla Scala MARIA PARMIGIANI / AGF

A questo punto bisognerebbe aprire una grande parentesi perché tutto questo vorticare di poltrone è, dal punto di vista legale, quantomeno dubbio. Come ha anche ricordato una puntuta lettera spedita a Milano dal ministero della Cultura, lo Statuto della Scala non contempla l'istituto del rinnovo: dice semplicemente che il CdA può nominare il sovrintendente per un periodo non superiore ai cinque anni. Il CdA scade insieme al sovrintendente, quindi contestualmente a Meyer il 28 febbraio. Sarà dunque il nuovo CdA, che si preannuncia (e si spera) ampiamente rinnovato, a rinominare Meyer per i cinque mesi di "proroga" e poi a rinominare Ortombina che per ora è solo "designato". Una volta in carica, Ortombina sceglierà, se lo vorrà, il direttore artistico e quello musicale che, com'è ampiamente annunciato, dovrebbe essere Daniele Gatti. Sono dettagli

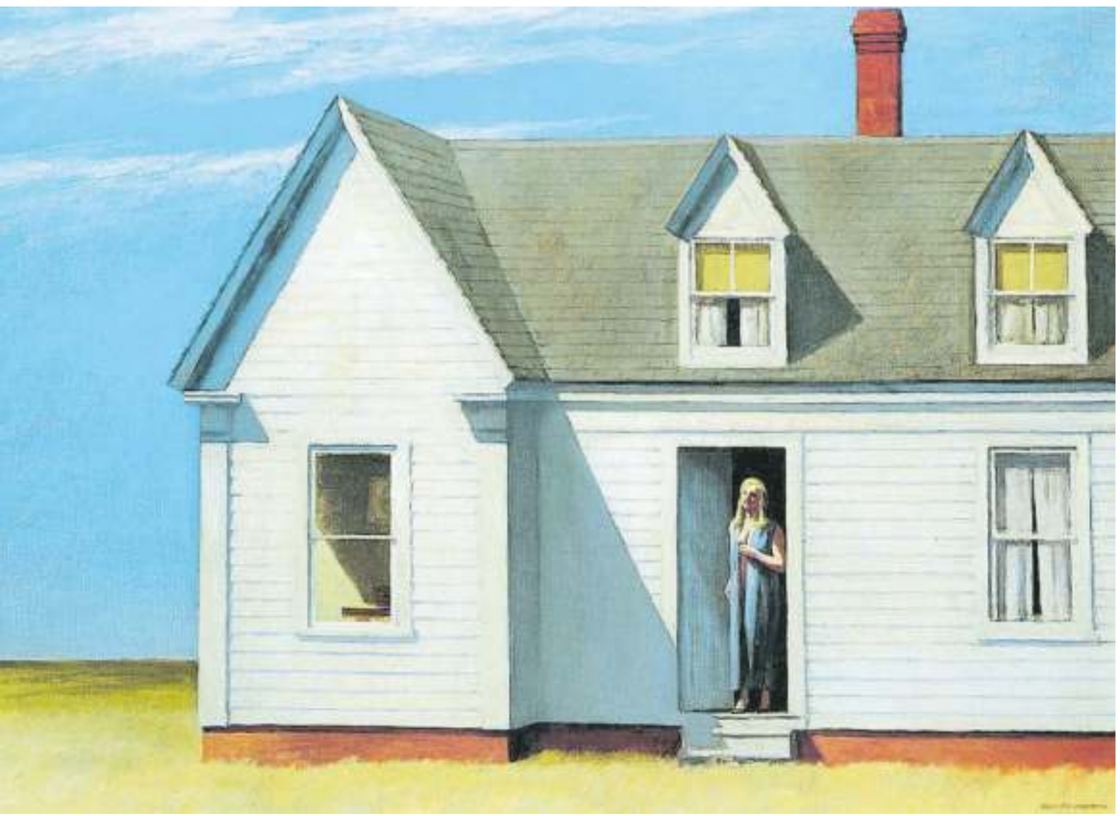
FATTI & PERSONE

Dargen D'Amico inaugura la mostra di Illegio

Si inaugura Il coraggio, la nuova mostra a Illegio ("Il coraggio"), oggi alle 18 nel Teatrotenda. All'inaugurazione – aperta a tutti, senza prenotazione – parteciperà anche il cantautore Dargen D'Amico, dal palco dell'Ariston di Sanremo a Illegio. L'artista ha colto il fascino del miracolo di Illegio, un piccolo borgo montano che scommette sulla bellezza e ha ribaltato la sua sorte lanciando un forte



messaggio di speranza. Dargen interverrà con una riflessione su arte e coraggio, lasciando anche risuonare il cuore dopo la visita della mostra che percorrerà in anteprima Durante l'evento di inaugurazione sarà anche letta la lettera personale che il Santo Padre, Papa Francesco, ha scritto alla compagnia di Illegio per esprimere il suo apprezzamento e incoraggiamento «per il miracolo della Provvidenza» che sono le mostre di Illegio, vero esempio di quella «via della bellezza» che la Chiesa deve tenere sempre aperta con cura.



suo sguardo nell'opera di Hopper, scelta a immagine della mostra. La forza e il sogno di un confine interiore si concentrerà quindi negli occhi e nello sguardo di un autoritratto di Van Gogh, laddove il desiderio di un altrove sarà espresso dalla vivacità dei colori di Bonnard, Gauguin, Nolde.

Questi dunque i nuclei attorno ai quali si svilupperà la mostra: mari, cieli, montagne a parlare dei confini dell'universo saranno protagonisti della prima macroarea, la più ampia, con almeno una cinquantina di opere. Qui alla pittura romantica di Friedrich, Turner, Constable seguirà quella impressionista di Boudin, Pissarro, Sisley, Monet, il simbolismo di Segantini e Hodler, e ancora i paesaggi dipinti da Mondrian, per giungere, dall'Europa all'America, alle atmosfere sospese e silenziose di Hopper, alle dimensioni e ai paesaggi astratti di Rothko e De Staël.

Nella seconda macroarea saranno le figure dei pittori statunitensi della Hudson River School quali Church, Durand e Kensett ma anche le figure di



Nelle immagini da sinistra alcune delle opere della mostra "Confini. Da Turner a Monet a Hopper. Canto con variazioni" curata da Marco Goldin per Linea d'ombra in programma a Villa Manin dall'11 ottobre 2025 al 12 aprile 2026: Paul Gauguin, Autoritratto, 1893 circa , Detroit, Institut of Arts; Vincent van Gogh, Autoritratto, 1887, Amsterdam, Van Gogh Museum (Vincent van Gogh Foundation); Piet Mondrian, Fila con undici pioppi in rosso, giallo, blu e verde, 1908, Zwolle, Museum de Fundatie; Edward Hopper, Pieno mezzogiorno, 1949, The Dayton Art Institute.

Munch, Homer, Wyeth, a trasmettere quella "solitudine dello spazio" di cui scriveva anche Emily Dickinson, che verrà rivissuta poi con uno sguardo tutto introspettivo nei ritratti e negli autoritratti di Van Gogh, Modigliani, Giacometti, Bacon.

Infine un'ultima trentina di opere indagheranno l'idea di confine come desiderio di un andare oltre, verso un sogno, un paradiso perduto, attraverso i dipinti della Normandia e di Tahiti di Gauguin, le Ninfee di Monet, le stampe giapponesi di Hiroshige e Hokusai.

Ecco dunque svelato l'evento che sarà realizzato da Linea d'ombra e inaugurerà i rinnovati spazi della residenza dell'ultimo doge di Venezia attualmente interessati da lavori di riqualificazione, soprattutto per quanto riguarda i sistemi di sicurezza e climatizzazione, atti a rendere possibile una mostra dai prestiti così eccezionali: sicuramente tra gli eventi di maggior richiamo del prossimo anno e della prossima capitale europea della cultura. —

fra il burocratico e il legale da tenere comunque presenti. Vero è che quel che conta è la volontà politica e sulla Scala l'affare fra ministro e sindaco sembra fatto; però in Italia la via più breve fra due punti non è quella retta ma l'arabesco, e insomma i cavilli possono spuntare dove meno te l'aspetti. E con questo, chiusa parentesi.

Che il sovrintendente entrante affianchi quello uscente non è affatto una cattiva notizia. È vero che un'aurea regola stabilisce che in teatro chi comanda dev'essere in numero dispari e inferiore a tre, ma è anche vero che le stagioni si programmano con grande anticipo. Dunque, Meyer gestirà quelle decise da lui e intanto Ortombina preparerà le sue. All'estero, dove i teatri d'opera funzionano mediamente molto meglio che in Italia, l'affiancamento è la regola e non l'eccezione. Alla Staatsoper di Vienna di cui era direttore prima della Scala, lo stesso Meyer ha convissuto per tre anni con il suo successore, Bogdan Roscic. Insomma, almeno in questo siamo in linea con usi e costumi internazionali.

Stupisce, semmai, l'assordante silenzio che ha accompagnato l'intera cerimonia del cambio della guardia. Che il livello del dibattito pubblico sia avvilente, lo si sapeva. Però è davvero incredibile che nessuno, i politici, e vabbé, ma nemmeno gli intellettuali o i giornalisti, men che meno quelli milanesi, abbiano colto al balzo la palla dell'attualità per discutere missione, prospettive, qualità artistica, rapporto con la città e con il pubblico della Scala, che alla fine non è proprio l'ultima delle istituzioni culturali italiane. Il teatro d'opera non sarà magari in cima alla lista delle priorità, d'accordo, ma le sorti della Scala non si possono ridurre a un gioco di sedie musicali, ennesima dimostrazione che l'encefalogramma culturale del Paese è più piatto che mai.

Ma allora perché organizzare delle imbarazzanti serate in mondovisione per rivendicare il ruolo centrale dell'opera lirica nell'identità nazionale? Solo una passerella preelettorale? —

FOTOGRAFIA

La Fototeca comunale acquisisce i diari del decano Ugo Borsatti

Oggi l'illustrazione dell'iniziativa a Palazzo Gopcevich
In arrivo anche oltre 100 immagini di Pietro Mastronardi



Il fotografo Ugo Borsatti fotografato da Claudio Ernè

L'EVENTO

CLAUDIO ERNÈ

Venticinquemila euro. Li ha versati l'amministrazione comunale sul conto bancario di Ugo Borsatti, il decano dei fotografi triestini. L'anziano professionista allo stesso tempo ha consegnato alla Fototeca comunale una serie di diari e quaderni collegati direttamente all'attività del suo studio ma soprattutto alla vita personale. Inoltre sono passate di mano numerose fotografie, diapositive e negativi che non facevano parte dell'archivio storico di Foto Omnia, l'insegna sotto la quale Borsatti ha lavorato a partire dai primi Anni Cinquanta. Il Comune - in dettaglio la responsabile della Fototeca Claudia Colecchia - ha ricevuto anche un centinaio di immagini firmate da Pietro Mastronardi che ha gestito in viale XX settembre uno studio specializzato nel ritrarre attrici, attori, musicisti, impegnati a partire dagli anni Trenta sul palco del teatro Rossetti.

L'operazione, voluta dall'assessore Giorgio Rossi, raggiunge due obiettivi: in primo luogo consentirà agli storici della fotografia di conoscere i dettagli di una buona parte dei reportage realizzati da Ugo Bosatti, mettendo in relazione il contenuto dei documenti scritti appena versati con le immagini che lo stesso Borsatti ha venduto 25 anni fa alla Fondazione Cassa di Risparmio per 140 milioni di lire e che la stessa Fondazione ha poi consegnato alla gestione della fototeca. In secondo luogo i 25 mila euro consentiranno a Ugo Borsatti di realizzare il suo desiderio, di essere accolto all'Itis, la Casa di riposo di via Pascoli che offre agli anziani ospiti una delle migliori qualità e opportunità di vita a Trieste.

Ugo Borsatti ha superato i 97 anni di età, per muoversi è costretto a usufruire di una carrozzina, ma per il resto la sua attività non ha subito l'erosione del tempo. «Agli ospiti dell'Itis potrei raccontare tanti episodi della vita della città, dai poveri morti negli scontri del 1953 per l'italianità di Trieste, a vari e partenze di transatlantici, alle giornate terribili in cui la Bora spazzava le vie e le piazze con raffiche superiori ai 150 chilometri orari» aveva più volte confidato il fotografo a chi gli è stato vicino in questi ultimi anni.

Non è stato facile trovare un acquirente per i documenti scritti che testimoniano la sua attività non solo professionale. La Soprintendenza ai Beni culturali un paio di anni fa aveva posto un vincolo che protegge quaderni, diari e altri documenti: non dovevano essere dispersi e l'eventuale cessione doveva salvaguardarne l'integrità in un unico corpus. Un parente si è rivolto alla Fondazione Cassa di Risparmio ritenendo che riunificare i contenuti della vendita di 25 anni fa – le fotografie - e di quella attuale - i documenti - avrebbe rappresentato una soluzione ottimale. Non è stato però possibile trovare un accordo: probabilmente ha pesato negativamente la vertenza che per anni ha contrapposto Ugo Borsatti alla Fondazione, una vertenza approdata clamorosamente sulle pagine di quotidiani, riviste e web ma soprattutto in un'aula del Tribunale.

Il fluire del tempo non ha ancora smussato tutti gli angoli ma l'intervento di Claudia Colecchia, responsabile della fototeca comunale e dell'assessore alla cultura Giorgio Rossi, hanno risolto il problema. Documenti salvi e fruibili. I risultati del loro prezioso lavoro verranno illustrati al pubblico oggi, alle 10, a palazzo Gopcevich, sede della Fototeca comunale. Saranno presenti Ugo Borsatti e i parenti e gli amici che gli sono vicini da tempo. N questo ambito si sta anche verificando la possibilità di accedere alla legge "Bacchelli", voluta nell'agosto 1985 da Bettino Craxi per sostenere cittadini illustri che versano in stato di particolare necessità, "consentendo loro di percepire contributi utili al loro sostentamento." Di questa legge e del fondo costituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, hanno usufruito, tra gli altri, il poeta Dario Bellezza, l'attore Franco Citti, l'attore Salvo Randone, il cantautore Umberto Bindi, nonché il calciatore Gino Colaussi, lo sciatore Zeno Colò e il pugile Duilio Loi. Di eventuali fotografi eventualmente "beneficiati" dal provvedimento non si conosce il nome. —

SPORT

Basket Serie A

Ovazione e cori, in 1500 per la Pallacanestro Trieste «Godiamoci questo trionfo»

Passerella in piazza della Borsa. Matiasic della proprietà americana ringrazia i tifosi. Christian: «Nei play-off 9-1». Arcieri: «Voglio solo cantare "Trieste vola"»



Lorenzo Gatto / TRIESTE



Il colpo d'occhio di piazza della Borsa

Un uragano che ha scosso un intera città. Il ritorno in serie A della Pallacanestro Trieste ha riacceso l'entusiasmo di una tifoseria che ha ritrovato la passione e l'amore per il basket e che si è ritrovata ieri nella cornice di piazza della Borsa per celebrare una promozione arrivata al termine di una stagione incredibile.

Tutti insieme, un gruppo coeso e compatto che ha saputo superare le difficoltà di una stagione cominciata in salita e conclusasi nel modo più bello con il successo di mercoledì scorso in gara4 contro Cantù che ha riportato Trieste nella massima serie cancellando la retrocessione dello scorso 7 maggio 2023 a Brindisi.

Una festa, una passerella che ha visto i protagonisti di questa incredibile stagione alternarsi sul palco, partendo dai rappresentanti di una proprietà che ha sottolineato l'importanza che il calore e il supporto della tifoseria hanno avuto sull'esito finale della stagione.

A scaldare la piazza (oltre 1500 i tifosi) ci ha pensato Paul Matiasic, l'ultimo arrivato in casa Cotogna. «Questo momento è speciale per la nostra società, per i giocatori e per i tifosi. Non avremmo potuto raggiungere questo risultato senza tutti voi».

Dopo lo staff organizzativo, è stato la volta dello staff tecnico. Con Jamion Christian e Michael Arcieri che, dopo le critiche severe raccolte in una prima parte di stagione complicata, si sono goduti il meritato affetto della gente. Senza una parola di polemica, hanno dato a tutti una grande lezione di stile. «Ho solo una cosa da dire - sottolinea Christian - 9-1 nei play-off». Ed è partita l'ovazione della tifoseria biancorossa.

«Non voglio parlare stasera - sottolinea Arcieri - voglio solo cantare Trieste vola insieme a voi. II momento più bello? Il 19 aprile, a Valmaura, quando abbiamo inaugurato il campo da basket che abbiamo riqualificato per i ragazzi del quartiere. Abbiamo fatto qualcosa di concreto per la città, avevamo appena perso in casa contro l'Urania Milano, da lì in poi non abbiamo più perso tante partite. Il secondo momento più bello è stato quando ho festeggiato la promozione assieme a mio figlio. È la fotografia di questa stagione, abbiamo vinto tutti assieme».

Vetrina finale per la squadra chiamata sul palco a raccogliere gli applausi. Per tutti, parla capitan Lodovico Deangeli.

«L'importante è essere qui adesso a festeggiare tutti assieme - l'arringa finale del capitano - Siamo ripartiti dalla delusione della retrocessione a Brindisi, 402 giorni dopo siamo qui a celebrare la promozione e il ritorno in A. Godiamoci questo momento e festeggiamo tutti assieme. La nostra forza è stata uno spogliatoio che è stato prima di tutto una famiglia e che ci ha permesso di superare i momenti difficili». —



Basket e solidarietà

In aiuto a Fede il Galà regionale e una sera del Suoncolora

TRIESTE

Un doppio appuntamento di basket e solidarietà a favore di Federico Franceschin, il giocatore e allenatore triestino che ha regalato il suo entusiasmo e la sua comperenza a tante realtà cestistiche della regione e non solo e che è malato di Sla. Oggi alle 18 si terrà nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio il Gran galà del basket regionale Fvg, con la cerimonia di premiazione delle società che, dalle giovanili alle categorie senior, hanno vinto campionati nel Friuli Venezia Giulia. L'appuntamento è organizzato dal comitato regionale della Fip e con la presenza del presidente Giovanni Adami e di tutto il consiglio verrà celebrata l'iniziativa "Stoppiamo insieme la Sla" avviata lo scorso dicembre a supporto di Federico Franceschin. Verrà consegnato l'assegno legato al progetto "Un euro per ogni canestro da tre punti" che ha visto coinvolte tutte le formazioni dei campionati a cura del comitato Fvg. Sarà l'occasione per parlare dell'Aisla, l'Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica, anche in vista del 21 giugno, giornata mondiale sulla Sla. Spiega Adami: «Unire sport e supporto, perchè non si tratta di mera beneficienza ma di supporto a una causa, è qualcosa che come comitato regionale Fip Fvg riteniamo sia fondamentale da perpetrare in tutti quanti ed avere tante persone presenti e poter prlare di queste tematiche darà un valore ulteriore alla giornata».

A supporto di Federico Franceschin sempre oggi è dedicata anche "Una serata per Fede", alle 21, nel tendone del torneo Suoncolora, classica estiva giovanile, a Redipuglia. Un evento benefico che vedrà ospiti Alberto Tonut, che è anche vicepresidente del comitato "Insieme per Fede", e Franco Ciani.

Insieme, tra i tanti spunti, rievocheranno la serie di finale dei play-off di A2 del 1998 tra la Dinamica Gorizia e Trieste, vinta dagli isontini.

Sempre nell'ambito di Suoncolora a Redipuglia omani invece alle 21 si ricorderà una magica serata per tutti gli appassionati di basket: "Quando Air Jordan incantò Trieste", ospiti Benito Colmani, ex giocatore della Stefanel Trieste, e Massimo Piubello che firmò la storica maglietta indossata da Jordan e venduta all'asta per 571 mila dollari. —

RO.DE.



Federico Franceschin

Il calore della Curva Nord

Una maxi-maglia da sesto uomo appesa sopra piazza della Borsa, bandiere e cori. La Curva Nord non ha mancato neanche in questa occasione di far sentire la sua passione



Outfit in libertà

Nessuno schieramento con la divisa sociale, giocatori e staff sono saliti sul palco con outfit a loro piacimento. Insolito vedere il più elegante della compagnia, Mike Arcieri, con la maglia della squadra



Fischi e applausi per Dipiazza

Fischi di una parte di pubblico hanno accolto l'annuncio e l'inizio dell'intervento del sindaco Roberto Dipiazza. Alla fine, comunque, il suo incitamento alla squadra è stato applaudito.









Nelle foto Bruni capitan Deangeli davanti alla folla in piazza della Borsa. In alto coach Christian con lo staff biancorosso. La soddisfazione di Reyes. Nella foto Silvano la cerimonia in Comune

IL RICEVIMENTO

Il sigillo del Comune e la concessione del PalaTrieste

TRIESTE

La consegna del sigillo trecentesco della città nelle mani del gm Michael Arcieri ha chiuso la stagione della Pallacanestro Trieste. A fare gli onori di casa, nella sala del Consiglio Comunale, il presidente Panteca assieme al sindaco Dipiazza e l'assessore Elisa Lodi che hanno accolto squadra e staff al gran completo. In rappresentanza della proprietà, presenti il vicepresidente Fitzann Reid oltre a Paul Matiasic, l'avvocato italo americano che qualche mese fa ha acquisito le quote di Cotogna diventando il maggior azionista ed entrando nel nuovo Cda della società.

«È un onore avervi qui, vogliamo fare i complimenti alla società e a questo gruppo di ragazzi che è stato capace di far emozionare un'intera città» le parole dell'assessore Lodi e del sindaco Roberto Dipiazza. «Questa promozione è il primo passo di un cammino che come Comune di Trieste vogliamo percorrere assieme. La sinergia tra pubblico e privato è fondamentale, continueremo a lavorare per il futuro definendo la concessione alla Pallacanestro Trieste del Palazzo dello Sport».

La risposta della società, in un ottimo italiano, affidata a Paul Matiasic. «Da parte nostra un ringraziamento alla città di Trieste e ai suoi tifosi, l'attaccamento che ci hanno dimostrato per noi è molto importante. Voglio ringraziare tutti, in modo particolare questi giocatori che prima che ottimi atleti si sono dimostrati persone fantastiche». —

LO.GA.

La cerimonia

Il Coni Fvg premia 90 eccellenze «Esempi di professionalità»

Guido Roberti / TRIESTE

Il Coni, rappresentato dal presidente regionale Giorgio Brandolin, ha conferito 90 benemerenze ad altrettanti atleti, tecnici, dirigenti e società sportive. Numero da paura, non certo come intende il proverbio, bensì numero elevato a fotografare una Regione sempre in piena salute sul fronte sportivo, con una altissima concentrazione di eccellenze in rapporto alla popolazione, numeri che abitualmente si è stimolati a leggere con ancora più riguardo a un anno olimpico, come quello in corso dove gli occhi sono inevitabilmente puntati sugli imminenti Giochi a Parigi.

Trieste dunque tappa finale nel quadriennio di una premiazione, e tradizione, che si rinnova annualmente. Il pensiero del presidente del Coni Fvg Giorgio Brandolin: «È stata l'ultima cerimonia del quadriennio olimpico, e dopo Gorizia, Pordenone ed Udine sono contento che si conclude come ho desiderato nel capoluogo regionale, Trieste. Questo alto numero di premiati dimostra però anche la capillarità su tutto il territorio regionale delle nostre Associazioni, inoltre in Regione c'è una grande professionalità che tanti ci invidiano. Penso ci sia un po' di merito del Coni che attraverso corsi di aggiornamento e iniziative varie ha provato ad essere vicino alle società, perché non si può più essere dirigenti in modo superficiale, a maggior ragione con la riforma dello sport serve professionalità. Non professionismo, che non voglio vedere nelle mie Asd, ma professionalità sì, e questa cerimonia è la testimonianza».

I premi conferiti ieri, stelle al merito sportivo, palme al merito tecnico e medaglie al valore atletico, fanno riferimento alle segnalazioni pervenute nel corso dell'anno solare 2022. Tra le massime benemerenze, la Stella D'Oro al merito sportivo a Sandra Meret (cronometrista) e le medaglie d'oro al valore atletico. In questo caso a fare da autentico esempio e in assoluta continuità con la tradizione cittadina e regionale il canottaggio. Premio conferito a Maria Elena Zerboni, Samantha Premerl e Ilaria Corazza, poi Sara Ret dell'Arcieri Cormons nel tiro di campagna a squadre e Gabriele Brunetti per i risultati nella pesca sportiva. Le tre atlete del canottaggio sono tra l'altro nel novero delle più giovani premiate. Nativa di Trieste, classe 2001, la Zerboni, dello stesso anno natio l'udinese Corazza, monfalconese classe 2002 invece la Premerl. L'elenco completo delle benemerenze conferite ieri pomeriggio è fruibile sul sito e sui canali social del Coni Fvg. —



Giorgio Brandolin e Sandra Meret

CALCIO

Andreucci finalmente in serie C «Un'emozione tornare al Rocco»

L'ex tecnico della Triestina ha vinto la D a Chioggia: «Il primo impatto con il torneo non sarà facile. Il club alabardato ha ambizioni e starà in alto con Padova e Vicenza»

Guido Roberti / TRIESTE

Chioggia mancava nel calcio professionistico dalla stagione 1976-1977, allora serie C. Era denominata Clodiasottomarina quell'anno, e c'era anche la Triestina di Vasco Tagliavini promossa l'anno prima. Ora quella suggestiva punta di terra, canali, calli a sud di Venezia, torna a respirare l'aria buona di calcio, grazie alla promozione conquistata dopo un campionato dominato nel girone C di serie D. A trascinare la Clodiense al sogno dopo 47 anni un uomo che di vittorie in serie D ne ha conquistate tante, ma prima ancora si è guadagnato tante vittorie fuori dal campo in tutte le piazze che lo hanno visto protagonista. Garbato, introspettivo, misurato in ogni intervento, Antonio Andreucci quella gioia di risalita donata ora a Chioggia l'aveva elargita nel 2017 a Trieste, anno 1 di gestione Biasin-Milanese. Quella C maturata poi di fatto con un ripescaggio grazie ai playoff vinti (la finale con la Virtus Verona ed il pareggio di Aquaro al 92'). Quella C mai più abbandonata in 7 anni nel bene e nel male e quella C che per la prima volta vedrà protagonista il tecnico lucchese ancora alla guida dei granata. Andreucci, avete dominato in D ed avete ridato la C a Chioggia. «Il culmine di un lavoro durato più di un anno, una bella cavalcata. Chioggia ha una sua storia calcistica e tornare a calcare i campi del professionismo dopo 47 anni è un'impresa sportiva. Ci siamo riusciti grazie al grande merito della società e dei ragazzi, si sono applicati tutto l'anno. Alcuni di loro erano con me anche dalle stagioni precedenti, un duro lavoro ed una bella programmazione societaria».



Antonio Andreucci, ex tecnico della Triestina ora alla Clodiense

Promozioni spesso centrate dal tecnico, tra campionati o play-off vinti (Campodarsego, Como, Real Vicenza, Alto Vicentino oltre a Triestina), e l'anno prima una promozione sfiorata a Chioggia, all'atto finale. Quelle botte che possono fare male. Non per Andreucci.

«La sconfitta bisogna interpretarla sempre come costruzione, un risultato di una sola partita non può definire un percorso a 360 gradi. Noi abbiamo avuto la forza di farlo, quella finale è stato l'inizio della cavalcata per la Clodiense. In quel momento lì davvero sarebbe stata una impresa sportiva ancora più importante, società ed ambiente magari non erano del tutto pronti per la categoria sopra».

Ora siete pronti?

«Certamente le prime partite dovremo giocarle fuori da Chioggia, ma a livello di mentalità l'ambiente è più pronto ad affrontare un campionato di Lega Pro».

E sarà la prima in C per Andreucci.

«Alcuni giorni fa la Lega Nazionale Dilettanti mi ha riconosciuto un premio per il lavoro fatto in serie D, mi ha fatto enorme piacere, ma mi conoscete, per me quello che è sempre stato importante è vivere le situazioni delle città in cui ho lavorato, costruire o ricostruire come facemmo a Trieste, l'inizio di un percorso. Sono contentissimo che vivrò questa gioia da protagonista qui a Chioggia, una soddisfazione importante ma non cambierà il mio modo di costruire, ci affacceremo in C con grande umiltà ma anche coraggio».

Preferirebbe il girone A ricco di derby triveneti?

«Sfidare le trivenete, proporsi in certi stadi sarebbe una grande soddisfazione, ma se dovessimo stare nel girone B ci sono altrettante piazze attrattive per il blasone. Logico che ci piacerebbe essere nel girone A, anche per un discorso di lunghezza delle trasferte».

Oggi esiste quella Triestina salvata nel 2016 da Biasin e Milanese.

«Fu un nuovo inizio, senza Biasin e Milanese in quel momento per la Triestina sarebbe stato veramente difficile, invece ridiedero speranza. Non c'era più un giocatore, dovemmo costruire da zero, arrivammo secondi e poi vincemmo i play-off. La scomparsa di Biasin un grande dispiacere, una persona di grande generosità e di grande attaccamento alla sua città, lasciata con una valigia di cartone negli anni '50».

E la Triestina d'oggi?

«Si vedono grandi motivazioni ed ambizioni, già l'anno appena trascorso aveva una squadra ben attrezzata, credo saranno protagonisti della nuova stagione».

Informato su quello che aspetta la Clodiense, se fosse il girone A?

«È un girone che conosco abbastanza bene per la vicinanza di molte squadre. Ed è un girone difficile, penso a quanto fastidio possano dare anche squadre come Legnago o Virtus Verona. Padova, Triestina e Vicenza comunque sulla carta hanno logicamente l'ambizione in più, non so cosa farà la Feralpi Salò dopo la retrocessione e poi c'è sempre la sorpresa, come il Mantova. A nessuno deve essere preclusa la possibilità di sognare».

Se lo immagina il ritorno al Rocco?

«Trieste mi ha accolto con grande affetto, sono stato veramente bene, un bellissimo ricordo. Un piccolo dispiacere quando sono andato via ma è nell'ordine delle cose, fu una scelta legittima. Fu un anno intenso chiuso con quella partita che ancora molti ricordano. Sarà una emozione tornare al Rocco». —

GLI APPUNTAMENTI

Il campionato dell'Unione comincerà il 25 agosto Coppa Italia l'11 e il 18



Matteo Marani presidente della Legapro

TRIESTE

La Lega Pro ha reso note le date del prossimo campionato di serie C 2024/25. Si partirà con la prima giornata domenica 25 agosto (anche se poi come sempre ci saranno partite al sabato, ma probabilmente anche di venerdì e lunedì). Stavolta non ci sono dubbi sul week-end di partenza e non ci potranno essere slittamenti, come avvenuto spesso nelle ultime stagioni, perché come sottolineato dallo stesso presidente della Lega Pro Matteo Marani, quest'anno non ci saranno ricorsi a ritardare il carrozzone. In ogni caso sarà già un agosto bello intenso per il calcio della terza serie: nelle due domeniche precedenti il via del campionato, l'11 e il 18 agosto, ci saranno già infatti i primi due turni eliminatori della Coppa Italia di serie C, che segneranno il via alle prime partite ufficiali della stagione e daranno le prime preziose indicazioni sulle varie squadre. Ritornando al campionato, la regular season finirà come sempre l'ultima domenica di aprile, ovvero il giorno 27, per lasciare poi spazio a maggio e a giugno ai play-off e ai play-out. Nel mezzo, una sola vera sosta, quella di domenica 29 dicembre per le festività natalizie. Per riuscire a chiudere a fine aprile, però, saranno necessari tre turni infrasettimanali, le cui date sono ancora da decidere.

A.R.

VELA

Tre Golfi a Vitamia by El Moro La Fiumanka a Prosecco doc



Nel weekend si è svolta la Muggia-Portorose-Muggia

TRIESTE

Si è concluso ieri l'ultimo atto del 19° Trofeo 3 Golfi con la prova di rientro della 47a Muggia-Portorose-Muggia.

Due i weekend di regate organizzate dal Circolo della Vela Muggia con oltre 160 imbarcazioni iscritte alla Muggiax2, Coppa Primavera e Muggia-Portorose-Muggia.

Il weekend di apertura, caratterizzato da poco vento, non ha consentito lo svolgimento della Muggiax2 e vede sul gradino più alto del podio della 49a Coppa Primavera Cativa Ugo Drugo Sailing Team di Spangaro-Pittani (SVBG). Nel week-end passato invece oltre 70 imbarcazioni iscritte. Primo al traguardo nella 47ma Muggia-Portorose-Muggia Traditional è ancora una volta lo sloveno Dusan Puh dello JK Pirat Portoroz con Adriatic Europa mentre Cativa Ugo Drugo Sailing Team della SVBG vince la Muggia-Portorose-Muggia Hybrid, competizione dedicata alle barche non immatricolate. Il 19° Trofeo 3 Golfi va a Vitamia by El Moro di Gian Luca Colla (SNT).

Intanto Prosecco Doc Shockwave3, degli armatori Claudio Demartis e Pompeo Tria, dopo la recente vittoria alla Brindisi-Corfù fa il bis conquistando il primo posto anche in Croazia alla 25ª Fiumanka. L'equipaggio con al timone Mitja Kosmina con manovre corrette ha sfruttato perfettamente il pochissimo vento sul campo di regata davanti a Fiume. Il team di Demartis ha sempre mantenuto il controllo sull'altro maxi 90 sloveno Way of Life. Negli ultimi metri il team di Way of Life, con un'azione impropria riconosciuta in seguito ufficialmente anche dal comitato di regata, ha superato sulla linea del traguardo Prosecco DOC Shockwave3. Dopo il ricorso vittoria confermata a Prosecco Doc Shockwave3.

IPPICA

Nella corsa centrale a Montebello percorso di testa di Follia Np

TRIESTE

Perfetto percorso di testa per Follia Np, l'altra sera a Montebello, nel centrale. Nando Pisacane, in sediolo alla figlia di Oasis Bi, è partito al meglio allo stacco dietro l'autostart e ha respinto con decisione, nei primi 400 metri, gli attacchi portati da Fashion Black. Manuel Pistone, alle guide della portacolori della scuderia Prosperus, ha così dovuto accodarsi, mentre rimanevano molto staccate Florida Lake e Fannyardant Treb. Franchina Baldo intanto era già tornata in scuderia per la rottura in partenza. Negli ultimi 400 metri Fashion Black ha provato nuovamente ad affiancarsi alla battistrada, ma lo sforzo è stato eccessivo e anche la figlia di Nesta Effe è finita sul tabellone, squalificata per rottura. Così Floirida Lake ha potuto portare a casa, senza particolari fatiche, un ottimo secondo posto. Da segnalare il tris di vittorie di Nando Pisacane che, oltre a Follia Np, ha portato al traguardo vincitori Eva Bye Bye e Dexter Np. **Risultati**. 1.a c. (M 2060): 1) Eldorado Spritz (A. Sarzetto 1.17.1), 2) Edgar, 3) Eva Bye Bye. 5 p. Q: V 5.67, P 2.20, 1.18, A 17.41. 2.a c. (M 1660): 1) Dexter Np (F. Pisacane 1.14.9), 2) Nacea, 3) Dillo Chuckie Sm. 7 p. Q: V 1.76, P 1.19, 1.18, T 1.52, T 10.80. 3.a c. (M 1660): 1) Frida Pax (C. Piscuoglio 1.18.9), 2) Frankenstein Matto, 3) Felicità Rag. 6 p. Q: V 1.55, P 1.04, 1.12, A 4.38, T 13.38. 4,a c. (M 1660 gentleman): 1) Colonna Cas (A. Devidè 1.15.5), 2) Cecilia Be, 3) Celebrity Como. 6 p. Q: V 1.67, P 1.24, 1.49, A 4.38, T 11.88. 5.a c. (M 2080 2.a Tris nazionale): 1) Bestewo (F. Pisacane 1.16.5), 2) Urban Kronos, 3) Anita Spritz. 10 p. Q: V 2.87, P 1.81, 1.88, 1.40, A 17.30 (8.49, 4.87, 2.52), T 31.06. 6.a c. (M 1660): 1) Follia Np (F. Pisacane 1.18.9), 2) Floirida Lake. 5 p. Q: V 1.46, P 1.28, 1.46, T 4.63. 7.a c. (M 1660): 1) Elettrica Av (L. Talpo jr 1.16.3), 2) El Rei, 3) Evinrude. 8 p. Q: V 3.11, P 1.89, 1.38, 2.17, A 7.22, T 72.48.

UGO SALVINI

SPORT IN PILLOLE

Rugby, la star Dupont contro l'omofobia

«Anche se il rugby può essere visto come una disciplina da macho, noi abbiamo una mentalità molto aperta e penso che siamo tutti in grado di accettare l'orientamento sessuale dell'altro».La superstar francese, il rugbista Antoine Dupont prende posizione sul delicato tema dell'omofobia e dei diritti della comunità Lgbtq+.



F1, Sainz: «A Jeddah ho rischiato di morire»

Carlos Sainz ripercorre il week-end di Jeddah, dove in marzo è stato operato d'urgenza per appendicite saltando il Gp dell'Arabia. «Sono state le due sessioni più dure della mia carriera, ho sofferto molto - ha detto il ferrarista –. I medici mi hanno detto che, se non mi fossi operato avrei corso il rischio di morire».



Calcio

Il derby degli scontenti

Hernandez vuole lasciare il Milan, Kvaratskhelia il Napoli Il club partenopeo replica: «C'è un contratto da rispettare»



Il francese Theo Hernandez al Milan dal 2019



Kvaratskhelia è arrivato al Napoli due estati fa

Massimo Meroi

In pieno Europeo è scattato il derby degli scontenti in serie A. Da una parte Theo Hernandez che dal ritiro della Francia in merito al suo futuro ha dichiarato: «Non lo conosco ancora, vedremo più avanti». Dall'altra l'attaccante del Napoli Kvaratskhelia che attraverso il suo procuratore fa sapere di non essere più intenzionato a continuare a giocare nel club partenopeo. «Mio figlio è stato allenato in due stagioni da quattro allenatori diversi», la frase pungente del padre del georgiano che ieri ha cercato di fare una mezza marcia indietro: «Passare al Napoli è stato tutto merito di mio padre, il suo idolo era Maradona».

IL GEORGIANO

La miccia, però, era già stata accesa e sicuramente non a caso. Il Napoli ha fatto sapere attraverso un comunicato ufficiale che Kvara è legato a un contratto di altri due anni e che non è nei piani del club venderlo. Antonio Conte, quando ha firmato il triennale con De Laurentiis, ha inserito alcuni giocatori nella lista degli incedibili: Di Lorenzo, anche lui intenzionato a cambiare aria, e Kvaratskhelia, appunto. Sembra che dietro l'uscita mediatica del clan del georgiano ci sia il Psg pronto a fare follie per portarlo a Parigi. Il Napoli, invece, vuole cedere Osimhen e rinnovare il contratto a Kvara: è già da un anno che le parti stanno trattando, ma non si è ancora riusciti a trovare un accordo. Assisteremo a un prolungato braccio di ferro?

IL FRANCESE

Chissà se è stata solo una coincidenza, sta di fatto che le parole di Theo Hernandez sono arrivate all'indomani di quelle di Ibrahimovic che nella sua prima vera conferenza stampa da dirigente del Milan aveva annunciato la conferma di tutte le stelle rossonere da Theo Hernandez a Leao passando per Maignan. Anche in questo caso, come in quello di Kvara alla base c'è un problema di soldi. Il francese, che ha il contratto in scadenza nel 2026, vorrebbe prolungarlo ma vedendosi quasi raddoppiato lo stipendio (attualmente percepisce 4,5 milioni e ne vorrebbe 8 più bonus) sforando il tetto fissato dal Milan. La società, forte dei due anni di accordo ancora presenti, non vorrebbe accelerare i tempi, ma se il malcontento del giocatore dovesse persistere non è da escludere una cessione di Theo. Il Milan ha fissato a 100 milioni la valutazione dell'ex Real Madrid, facile immaginare che se arrivasse un'offerta da 80-90 milioni l'affare si farebbe. Ma c'è qualcuno in Europa disposto a spendere quella cifra? —

Dietro il georgiano ci sarebbe il Psg Il francese valutato dal club 100 milioni

LA PROPOSTA

Marotta: «Serve una serie A a 18 squadre»

Intervenendo a "Rai Radio Anch'io" il presidente dell'Inter Beppe Marotta ha dichiarato: «Dico esplicitamente che la Serie A andrebbe ridotta a 18 squadre. Il rischio di infortuni troppo elevato: Barella ha giocato 52 partite tra agosto 2022 e giugno 2023».

VERSO LE OLIMPIADI

A Parigi prove di cerimonia con i battelli sulla Senna Qualificati già 347 azzurri

Alberto Bertolotto

La cerimonia inaugurale dei Giochi Olimpici è un evento che richiede grande preparazione e cura di ogni dettaglio. Per questo, ieri, si sono tenute le prove generali dell'evento, previsto per venerdì 26 luglio a Parigi lungo la Senna. L'obiettivo era testare manovre, distanze, tempi e riprese video della cerimonia, che si svolgerà tra 38 giorni e che aprirà i Giochi francesi. A riguardo sfileranno come portabandiera della nazionale italiana il saltatore in alto Gianmarco Tamberi e la schermitrice Arianna Errigo (i due hanno ricevuto la bandiera pochi giorni fa al Quirinale dal Capo dello Stato). Circa una cinquantina di imbarcazioni hanno partecipato alle prove, che hanno avuto luogo tra il Pont d'Austerlitz e il Pont d'Iéna. Complessivamente sono stati 55 i battelli coinvolti, per un test che ha portato allo stop della circolazione fluviale per tutta la mattinata. Le prove avrebbero dovuto svolgersi lo scorso aprile, ma sono state rinviate due volte a causa del maltempo. Una prima prova generale venne realizzata il 17 luglio 2023, a cui vi partecipò una quarantina di imbarcazioni. Ieri i primi battelli, tutti numerati, avevano a bordo passeggeri muniti di cartelli come per mimare le delegazioni dei vari Paesi che si avvicenderanno lungo il fiume nel giorno dell'inaugurazione. Prossima prova il 24 giugno con 89 battelli.

La cerimonia d'apertura del 26 luglio rappresenterà il via definitivo dei Giochi, che si chiuderanno l'11 agosto.



Parigi si prepara ai Giochi

A Parigi l'Italia porterà almeno un atleta in 31 discipline. Lo sport che si è qualificato per ultimo è stato il golf con Matteo Manassero e Guido Migliozzi. Il primo Manessero prenderà parte per la seconda volta in carriera ai Giochi dopo la presenza collezionata a Rio nel 2016 (chiuse al 27esimo posto), tornando così alla manifestazione a cinque cerchi a distanza di otto anni dall'ultima volta. Migliozzi aveva invece gareggiato a Tokyo nel 2021, chiudendo al 32° posto. Le gare di golf si terranno da giovedì 1 a domenica 4 agosto al "Le Golf National" di Saint-Quentin-en-Yvelines. La formazione azzurra, in attesa delle qualificazioni del basket maschile, breaking, skateboarding e delle chiusure di altri ranking, al momento è composto da 347 atleti (184 uomini, 163 donne). I nuotatori, per conseguire il minimo olimpico, avranno tempo sino a domenica 23 giugno, gli atleti invece sino a domenica 30. —

TENNIS

Sonego avanza ad Halle E oggi sull'erba ecco Sinner

HALLE

Esordio vittorioso per Lorenzo Sonego nel primo turno ad Halle (Atp 500 sull'erba alla OWL Arena, montepremi di 2.411.390 euro) a spese del serbo Miomir Kecmanovic (n. 54 del ranking) battuto per 7-6 7-6. Ora il tennista torinese affronterà, nel secondo turno, il vincitore del derby tedesco tra Oscar Otte e il n. 4 del mondo Alexander Zverev.

Flavio Cobolli, l'altro italiano in campo ieri, invece, è stato sconfitto del polacco Hurkacz per 7-5, 7-6 .



Lorenzo Sonego

Oggi sarà il turno di Jannik Sinner, il neo numero uno del mondo esordirà sull'erba contro l'olandese Tallon Griekspoor. E l'altoatesino resta saldamente in testa alla classifica Atp con Matteo Berettini, che scala 30 posizioni, in forte risalita. Ci sono sempre nove italiani nelle prime 100 posizioni.

Sinner guida con 9.480 punti davanti a Carlos Alcaraz (8.500) e Novak Djokovic (8360). Alle loro spalle ben distanti Alexander Zverev (6.885) e Daniil Medvedev (6.485). Andrey Rublev (4.710) è sesto davanti ad Alex De Minaur (4.085) salito di due posizioni scapito di Casper Ruud (4.025). —

CICLISMO

Ecco il calendario 2025 Il Giro partirà il 10 maggio

A meno di due settimane dalla partenza del Tour de France dall'Italia, il 29 giugno da Firenze, l'Unione ciclistica internazionale ha comunicato il calendario delle corse 2025. Le corse sono 36, una in più rispetto a questa stagione perchè, sulla scorta del grande momento che sta vivendo il ciclismo danese, con campioni come Mads Pedersen e soprattutto Jonaas Vingegaard, il 22 giugno prossimo si correrà la Copenaghen Race. Solito inizio in Australia con il Tour Down Under (21-26 gennaio) e chiusura al Tour of Guangxi (14-19 ottobre). In Italia Strade Bianche l'8 marzo, poi dal 10 al 16 la Tirreno Adriatico, Sanremo il 22. Giro d'Italia? Partenza il 10 maggio con Trieste, Gorizia e il Friuli Venezia Giulia sempre in pole per ospitare le prime due tappe e la partenza della terza: ufficialità entro fine mese. Arrivo il 1 giugno, non è detto a Roma. Tour de France: il 5 luglio 2025 partirà da Lilla, finale, dopo l'anno sabbatico olimpico, di nuovo a Parigi il 27. Non è escluso un altro sconfinamento in Italia. Dal 24 agosto al 14 settembre poi Vuelta España. E 11 ottobre Giro di Lombardia.—

A.S.



Tadej Pogacar, re del Giro 2024

EURO 2024 GERMANY

GIRONE D

Squadre	Pt.
OLANDA	3
FRANCIA	3
POLONIA	0
AUSTRIA	0

Giornata 1

POLONIA	1
OLANDA	2
AUSTRIA	0
FRANCIA	1

GIRONE E

Squadre	Pt.
ROMANIA	3
SLOVACCHIA	3
BELGIO	0
UCRAINA	0

Giornata 1

ROMANIA	3
UCRAINA	0
BELGIO	0
SLOVACCHIA	1

Italia che dà fiducia

Guidolin: «Con la Spagna dura per noi, ma anche per loro Spalletti proverà a imporre il suo gioco, non a subirlo»

L'INTERVISTA

MASSIMO MEROI

«Italia-Spagna? Partita complicata per noi ma anche per loro». Francesco Guidolin, un po' come tutti, ha archiviato il successo della Nazionale sull'Albania e guarda già alla sfida di giovedì contro le Furie Rosse.

Mister, torniamo a sabato. Si è avuta l'impressione di una squadra padrona del campo. Concorda?

«Sì, abbiamo visto un'Italia simile alla Germania che ha travolto la Scozia e alla Spagna che ha battuto la Croazia, una squadra che vuole avere in mano il pallino del gioco, portare molti giocatori nella metà campo avversaria».

Spalletti a caldo si è lamentato della mancanza di cattiveria dei suoi nel chiudere la partita.

«Ha ragione, anche perché a certi livelli poi questo atteggiamento lo paghi. In qualunque sport il cinismo è una qualità fondamentale: quando puoi dare il colpo di grazia all'avversario lo devi dare».

Nel secondo tempo forse si poteva sfruttare di più le transizioni che l'Albania ci ha concesso.

«Secondo me si poteva sfruttare un po' di più Chiesa che nell'uno contro uno è riuscito ad andare quasi sempre via all'avversario. Ecco, qualche verticalizzazione in più non sarebbe guastata, ma per essere la prima partita il bilancio è positivo».

Buffon dice che abbiamo 5-6 giocatori top a livello europeo. Non crede che abbia esagerato?

«Questo non lo so. Non abbiamo la stella di prima grandezza, ma è innegabile che ci sono tanti buoni giocatori che compongono una Nazionale che può regalare delle belle soddisfazioni agli italiani. E comunque Donnarumma, Barella e Chiesa sono giocatori di alto livello e se Buffon dice questo crediamogli visto che lui ne ha visti tanti di calciatori all'opera».

Un giudizio su Calafiori?

L'ho seguito durante la stagione al Bologna e mi ha impressionato. Può fare almeno tre ruoli, gioca con personalità. Deve crescere nell'uno contro uno in fase difensiva, ma ha vent'anni».

Capello lo ha paragonato a Sergio Ramos...

«Se lo dice Capello bisogna fidarsi».

Contro la Spagna secondo lei schiereremo la stessa squadra o avremo un atteggiamento più prudente con Buongiorno in difesa e Cristante a centrocampo?

«Non credo che siano questi i ragionamenti che passano nella testa di Spalletti. Sia noi che la Spagna punteremo a imporre il più possibile il nostro gioco. Servirà essere aggressivi per non lasciare agli avversari il possesso palla perché poi rischi di correre tanto e a vuoto».

Lei a Empoli fu l'allenatore di Spalletti nel suo ultimo anno da calciatore. Che ricordo ha dell'attuale ct?

«Abbiamo solo tre anni di differenza, era un allenatore in campo già allora. Parlammo più volte durante quella stagione, avevo intuito quali erano le sue intenzioni. Ha fatto una grande carriera ed è bello vederlo sulla panchina più prestigiosa, quella della Nazionale».

Se vinciamo il girone avremo un cammino sulla carta più agevolato quando comincerà la fase a eliminazione diretta. Secondo lei questi discorsi si fanno nello spogliatoio azzurro?

«No, là dentro si pensa solo alla Spagna. Questi sono discorsi che si fanno solo sui giornali e tra i tifosi».

Scamacca è il 9 ideale per questa Italia?

«Sì, perché ha tutto. Con l'Albania ha fatto bene, ma ha ampi margini di miglioramento. Ma io adoro pure Raspadori: come prima punta, non sull'esterno». —

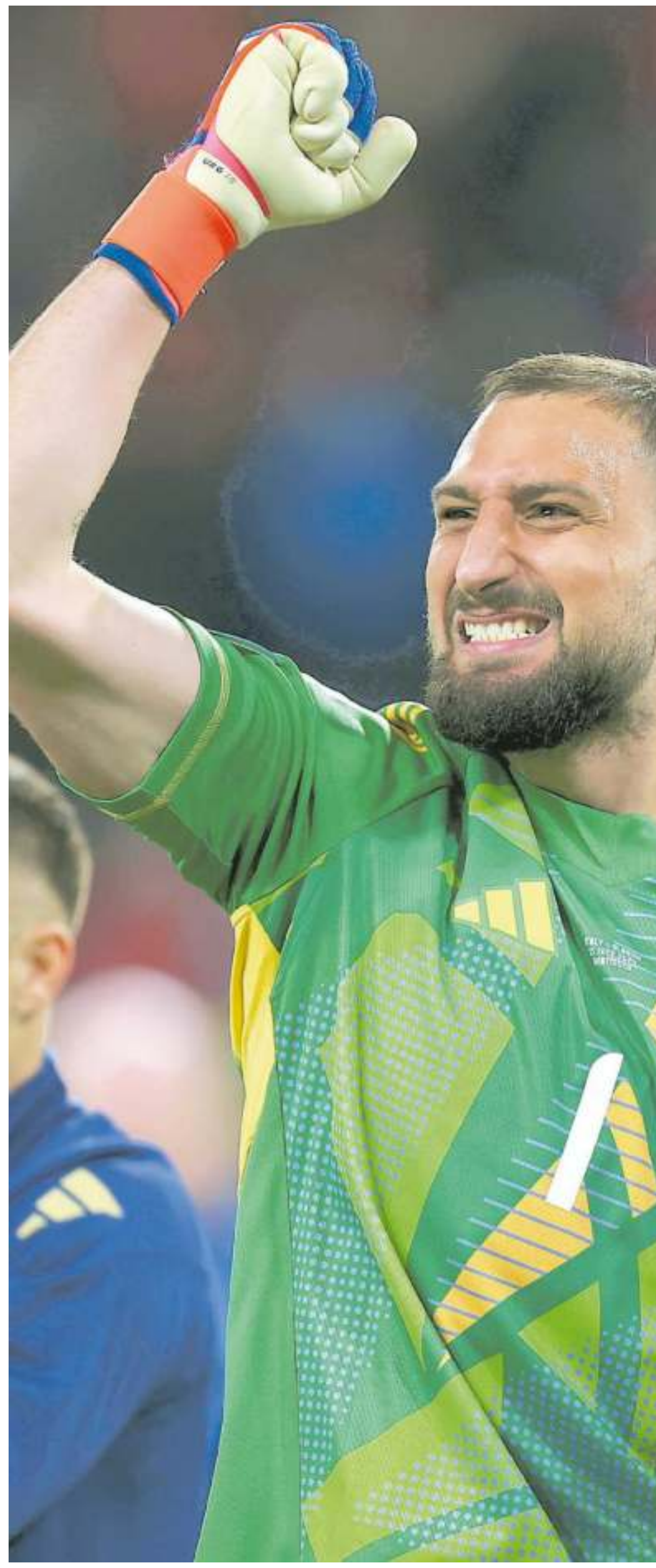


Francesco Guidolin

LE ULTIME

Azzurri tutti in campo Frattesi e la stima del ct

Tutti in campo gli azzurri nell'allenamento ad Iserlohn, a tre giorno dalla sfida contro la Spagna nel secondo match degli Europei di calcio in Germania. Nei 15' riservati alla stampa la Nazionale italiana agli ordini del ct Luciano Spalletti, prima fa il consueto riscaldamento con cambi di direzione e poi comincia subito con una partitella a campo ridotto con Nicolò Barella unico ad allenarsi con la pettorina arancione probabilmente per prestarsi ad alcune prove tattiche. Sul fronte della possibile formazione il ct azzurro potrebbe optare per la stessa formazione vista contro l'Albania con un unico cambiamento che potrebbe tramutarsi nell'inserimento di Cristante, al posto di uno tra Pellegrini (sostituito alla fine del match con l'Albania proprio dal compagno romanista) o Frattesi con l'obiettivo di avere un centrocampo più muscolare. Ieri il centrocampista dell'Inter ha parlato in conferenza stampa: «I richiami di Spalletti durante la partita? Vuol dire che ha fiducia in me e mi fa piacere. Mi diceva spesso di stare più largo. La Spagna? Individualmente è avanti rispetto a noi, dobbiamo metterla in campo sullo spirito e sul sacrifico. È così speriamo di vincere».







Gigi Donnarumma esulta alla fine della gara con l'Albania. Al suo fianco Di Lorenzo, un fedelissimo di Spalletti già al Napoli

IN SPAGNA

Il Real Madrid e gli Europei sono nel mirino dell'Isis

MADRID

Della cellula terrorista la "Fundacion Ìlam", sgominata dal servizio di Informazione della Guardia Civile, facevano parte 9 persone arrestate in Spagna.

La "Fundacion Ìlam" è una delle principali centrali di propaganda collegata all'Isis. Aveva diffuso un'immagine in rete in cui appare un uomo incappucciato armato che punta un autobus del Real Madrid. Accanto all'uomo la frase: «Mio caro fratello, aspetta in un luogo vicino al punto di arrivo dei calciatori. Punta su di loro assieme ai loro tifosi». Un altra foto mostrava il Santiago Bernabeu: «Mio caro fratello nel Al-Andalus. Un obiettivo molto valoroso ti aspetta. Irrompi nelle folle, distrai la sicurezza con esplosivi improvvisati e dispositivi di esca e avanza verso il tuo obiettivo principale con determinazione». —

IL COMMENTO

L'EQUILIBRIO È L'UNICO FAVORITO



GIANCARLO PADOVAN

Irrompe la Francia, ma non alla sua maniera. Vince su autorete propiziata da Mbappè che, poi, sbaglia un gol facile facile e, alla fine, si spacca il naso. L'Austria rimedia un figurone e sullo 0-0 si divora un vantaggio capitale. La squadra di Rangnick è certamente la migliore tra le battute, però paga l'assenza di un mezzo attaccante.

Un vecchio adagio sentenzia che una partita sola non dice mai la verità. Perciò avventurarsi in giudizi appena dopo l'esordio di grandi, medie e comprimarie, non è sbagliato, ma inutile. Può fare impressione che il Belgio di Tedesco perda dalla Slovacchia di Calzona, eppure chi ha visto la partita sa quanto sia iniquo il risultato. Giudizi no, dunque, impressioni solo con molti distinguo.

La Germania è partita fortissimo anche se la Scozia è sembrata una povera cosa, l'Inghilterra è stata essenziale, ma la Serbia è una buona nazionale e può passare agli ottavi, la Spagna ha approfittato degli errori della Croazia. Ha fatto benissimo l'Olanda contro un avversario vero (la Polonia), manca solo il Portogallo per dare al quadro impressionista l'ultima pennellata.

La mia personale convinzione non è stata scalfita dai primi risultati. Sia perché l'Inghilterra – la mia favorita – ha vinto, sia perché – Germania a parte – una nazionale irresistibile non si è ancora vista. Ovviamente va bene così: chi è in forma superlativa adesso può sfiorire nell'arco di un paio di settimane, sia per la frequenza delle partite, sia per l'imponderabilità di qualche episodio. Due esempi: l'Italia ha saputo risalire la corrente pur avendo subìto un gol dopo appena 23 secondi. Il Belgio, nonostante avesse più di ottantatré minuti a disposizione, non ha rimediato contro la Slovacchia.

Se l'episodio è esiziale, la testa può essere ancora salvifica. —

GIRONE A

La Francia vince con un autogol Mbappè si fa male al setto nasale

AUSTRIA	0
FRANCIA	1

AUSTRIA (4-2-3-1) Pentz 6.5; Posch 6, Wober 5 (14' st Trauner 6), Danso 5, Mwene 5.5 (43' st Prass sv); Sabitzer 6.5, Seiwald 6; Laimer 6.5 (46' st Schmid sv), Grillitsch 6 (15' st Wimmer 6), Baumgartner 6.5; Gregoritsch 6.5 (14' st Arnautovic 5.5). Ct Rangnick.

FRANCIA (4-2-3-1) Maignan 6.5; Kounde 6, Upamecano 6, Saliba 5.5, Hernandez 7; Kante 7, Rabiot 6 (26' st Camavinga 6.5); Dembele 5.5 (26' st Kolo Muani 6), Griezmann 6 (46' st Fofana sv), Mbappe 6 (45' st Giroud sv) ; Thuram 5.5. Ct Deschamps.

Arbitro Gil Manzano (Spagna) 5.5

Marcatore Al 38' Wober.

DUSSENDORF

Gol sbagliato, gol subito. La vecchia regola non scritta del calcio vale per l'esordio a Euro 2024 della Francia che supera 1-0 una indomita Austria. Chi si aspettava i "galletti" dominanti sin dall'inizio resta deluso. L'Austria riesce ad essere molto aggressiva e toglie tempi e spazi ai transalpini. Nella prima mezz'ora nessuna occasione clamorosa, poi ecco arrivare i due minuti attorno ai quali ruota la partita: al 36' Sabitzer fa la sponda per Baumgartner che calcia, Maignan si oppone ma l'arbitro incredibilmente non concede l'angolo. Al 38' Mbappè se ne va sulla destra e crossa forte, la palla picchia sulla testa di Wober che la mette nell'angolino.

Nella ripresa dopo 10' Mbappè avrebbe l'occasione per chiudere il conto: il francese sembra uno staffettista della 4x100 quando se ne va in contropiede staccando i difensori austriaci, ma il suo destro risulta impreciso.

L'Austria gioca bene, arriva spesso fino ai limiti dell'area di rigore transalpina, ma difetta nella rifinitura. La Francia si difende bassa e aspetta la ripartenza decisiva. Al 79' è provvidenziale e coraggiosa l'uscita di Maigan sui piedi di Baumgartner, poi in uno scontro aereo si fa male Mbappè (frattura al setto nasale?). I nove minuti di recupero non cambiano il risultato. —

GIRONE E

La Slovacchia firma l'impresa Belgio fermato da errori e Var

BELGIO	0
SLOVACCHIA	1

BELGIO (4-2-3-1) Casteels 6.5; Castagne 5.5, Faes 5.5, Debast 6, Carrasco 5.5 (39' st Lukebakio sv); Mangala 5.5 (12' st Bakayoko 6), Onana 6; Trossard 5 (29' st Tielemans 5), De Bruyne 6, Doku 5 (39' st Openda sv); Lukaku 5. Ct Tedesco.

SLOVACCHIA (4-3-3) Dubravka 6; Pekarik 6.5, Vavro 7, Skriniar 6, Hancko 7; Kucka 7, Lobotka 7, Duda 7 (49' st Obert sv); Schranz 7.5 (36' st Duris sv), Bozenik 6 (25' st Strelec 6), Haraslin 6.5 (25' st Suslov 6). Ct Calzona.

Arbitro Meler (Turchia) 6.5.

Marcatore Al 7' Schranz.

FRANCOFORTE

La Slovacchia batte 1-0 a sorpresa il Belgio all'esordio ad Euro 2024 e raggiunge a quota tre punti nel girone E la Romania, che nel primo pomeriggio ha superato 3-0 l'Ucraina. Alla Frankfurt Arena è un gol di Schranz a far esultare Francesco Calzona nel derby italiano con Domenico Tedesco, ma è anche l'errore iniziale di Romelu Lukaku a risultare decisivo ai fini dell'esito finale.

Al 2' dopo un tocco di De Bruyne in area, l'attaccante ha la palla dell'1-0 ma la calcia sul corpo di Dubravka da pochi passi. Un errore pesante, perché sul fronte opposto, alla prima chance, la Slovacchia non perdona. Al 7' Kucka calcia dal limite dell'area e Casteels respinge, ma il portiere non può nulla sulla ribattuta vincente di Schranz.

Nella ripresa Lukaku segna due gol. Il primo al 56' in spaccata su colpo di testa di Onana ma il Var glielo annulla per fuorigioco; il secondo su assist di Openda, ma qui il Var pesca un controllo con la mano del belga. In mezzo, a confermare la serata nera del Belgio, pure un salvataggio sulla linea di Hancko. —

GIRONE E

Giornata-no del portiere Ucraina ko con la Romania

ROMANIA	3
UCRAINA	0

ROMANIA (4-2-3-1) Nita 6.5; Ratiu 7, Dragusin 7, Andonie Burca 6.5, Bancu 6; Razvan Marin 7, Marius Marin 6 (30' st Rus 6); Man 6.5 (17' st Hagi 5.5), Stanciu 7 (42' st Racovitan sv), Coman 6 (17' st Mihaila 6); Dragus 7.5 (30' st Puscas 6). Ct Iordanescu.

UCRAINA (4-2-3-1) Lunin 4.5; Konoplia 5 (27' st Tymchyk 6), Zabarnyi 4.5, Matvienko 5, Zinchenko 5; Stepanenko 5.5 (17' st Brazhko 6), Shaparenko 5.5 (18' st Yaremchuk 6); Tsygankov 5 (18' st Yarmolenko 6), Sudakov 5.5 (38' st Malinovskyi sv), Mudryk 4.5; Dovbyk 4.5. Ct Rebrov.

Arbitro Nyberg (Svezia) 6.

Marcatori Al 29' Stanciu; nella ripresa, al 9' Razvan Marin, al 12' Dragus.

MONACO DI BAVIERA

Il gruppo E di Euro 2024 viene inaugurato dalla netta vittoria della Romania per 3-0 contro l'Ucraina. La prima sorpresa del torneo arriva dunque dalla Monaco Football Arena, dove le reti di Stanciu, Razvan Marin e Dragus stendono una pessima Ucraina. Protagonista in negativo è Lunin, autore di due errori

Il primo al 29': il portiere sbaglia in impostazione e Stanciu, su assist di Man, disegna un traiettoria magnifica infilando la palla sotto al sette. Il secondo al 54' quando il portiere del Real Madrid non trattiene il tiro dal limite di Razvan Marin e regalando il 2-0 agli avversari. Piove sul bagnato per gli ucraini, totalmente in balia degli avversari: al 57' Dragus deposita da due passi il pallone del 3-0. Game over. —

Scelti per voi

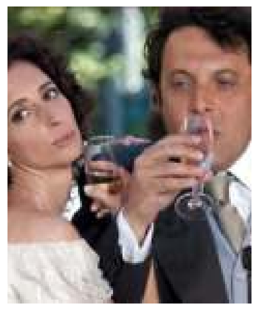
tvzap



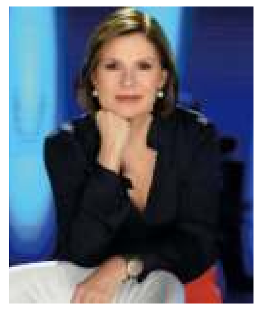
Portogallo - Repubblica Ceca
RAI 1, 20.30
Prosegue la fase a gironi della Uefa Euro2024. In diretta dalla Red Bull Arena di Leipzig, il Portogallo di Roberto Martinez affronta la Repubblica Ceca del Ct Ivan Hasek. Per Cristiano Ronaldo, sesta partecipazione alla prestigiosa kermesse.



Dawn - Segreti sepolti
RAI 2, 21.20
Arrivata a New York alla scuola d`arte, per Dawn (**Brec Bassinger**) sembra essere finalmente tornato il sereno. Intanto nasce una storia d`amore con Jimmy Longchamp, che ha scoperto non essere più suo fratello.



Ex - Amici come prima!
RAI 3, 21.20
Ognuno di noi, nel corso della propria vita, è destinato ad essere inquadrato nella categoria degli ex ma proprio in queste vesti ci si prospetta una nuova possibilità di cambiare il destino.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Nuovo appuntamento con **Bianca Berlinguer** e con il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



Ricomincio da me
CANALE 5, 21.20
La quarantenne Maya (*Jennifer Lopez*) vuole dare una svolta alla sua vita lavorativa, prima che sia troppo tardi. Un giorno viene inaspettatamente chiamata da una prestigiosa azienda di Manhattan, ma...

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Estate Attualità
8.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
8.55 TG1 L.I.S. Attualità
9.00 Unomattina Estate Attualità
11.30 Camper in viaggio Lifestyle
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Un passo dal cielo
16.05 Estate in diretta
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Portogallo - Repubblica Ceca Calcio
23.10 Notti Europee Attualità
23.55 Tg 1 Sera Attualità
0.45 Portogallo - Repubblica Ceca Calcio
2.35 Sottovoce Attualità
3.05 Che tempo fa Attualità

RAI 2
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.00 Ore 14 Attualità
15.30 Dichiarazioni di voto finali dei rappresentanti dei Gruppi parlamentari sul disegno di legge n. 935 Attualità
17.10 Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Los Angeles
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Dawn - Segreti sepolti Film Drammatico ('23)
23.00 Stupor Mundi Attualità
0.35 I Lunatici Attualità
2.05 Appuntamento al cinema Attualità
2.10 Casa Italia Attualità

RAI 3
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Piazza Affari Attualità
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità
15.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.20 Il Provinciale
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
16.55 Overland 16 - Le strade degli Inca Documentari
17.50 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Viaggio in Italia Documentari
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Ex - Amici come prima! Film Commedia ('11)
23.05 Con un battito di ciglia Film Documentario
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 Prima di Domani
7.45 Brave and Beautiful
8.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv)
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.55 L'uomo senza paura Film Western ('55)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Prima di Domani
21.25 È sempre Cartabianca Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Kids Documentari
2.30 Tg4 - Ultima Ora Notte
2.50 La Tv Di Raffaella Carrà Spettacolo

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
15.45 La promessa (1ª Tv)
16.55 Pomeriggio Cinque News Attualità
18.45 Caduta libera
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Ricomincio da me Film Commedia ('18)
23.30 Tg5 Notte Attualità
0.05 Certamente, forse Film Drammatico ('08)
2.20 Paperissima Sprint Spettacolo
3.05 Più forti del destino Serie Tv

ITALIA 1
6.50 Una mamma per amica Serie Tv
8.35 Station 19 Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson
15.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.10 The mentalist Serie Tv
18.10 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Presentano: Inside Attualità
1.10 Zelig Lab Spettacolo
2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.20 Sport Mediaset Attualità
2.35 Engineered Documentari
4.25 City Hunter Cartoni Animati

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Speciale Inchieste da Fermo Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Camera con vista
2.20 L'Aria che Tira Attualità
4.25 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
17.15 Amore a Cedar Creek Film Commedia ('21)
19.05 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.20 Tris per Vincere
21.35 Quattro matrimoni (1ª Tv) Spettacolo
22.55 Quattro matrimoni Spettacolo
0.15 Sex and the City Serie Tv

NOVE
15.35 Storie criminali
17.30 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Tiziano Ferro - Lo Stadio Spettacolo
0.20 Rock Legends Documentari

20 (20)
14.05 Blindspot Serie Tv
15.50 Walker Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Blade II Film Horror ('02)
23.35 Speed 2 - Senza limiti Film Avventura ('97)
2.00 22.11.63 Serie Tv
3.15 Grown-ish Serie Tv
4.35 Show Reel Serie Rete Attualità

RAI 4 (21)
14.15 The Good Fight Serie Tv
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.10 Elementary Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Gunpowder Milkshake Film Azione ('21)
23.15 Wonderland Attualità
23.50 Tre giorni e una vita Film Drammatico ('19)
1.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
2.00 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
11.55 Lo specchio della vita Film Drammatico ('59)
14.30 Allied - Un'ombra nascosta Film Drammatico ('16)
17.00 Ipotesi di complotto Film Thriller ('97)
19.40 CHIPs Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger
21.10 L'indiana bianca Film Western ('53)
23.35 Catlow Film Western ('71)
1.35 Lo specchio della vita Film Drammatico ('59)

RAI 5 (23)
17.50 Strauss: Il Borghese Gentiluomo Spettacolo
18.30 Punto Nave - Mappe per l'immaginario
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Art Night Documentari
20.20 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Julie & Julia Film Commedia ('09)
23.15 Pink Floyd - The story of Wish You Were
0.15 U2 Live in London Spettacolo

RAI MOVIE (24)
16.00 Sandokan contro il leopardo di Sarawak Film Avventura ('64)
17.35 Piedone lo sbirro Film Commedia ('73)
19.30 Execution Film Western ('68)
21.10 Wargames - Giochi di guerra Film Drammatico ('83)
23.05 John Wick 3 - Parabellum Film Azione ('19)
1.15 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.05 Un ciclone in convento
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Sei Sorelle Soap
17.30 Un medico in famiglia Fiction
19.30 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv
21.20 Blanca Serie Tv
23.05 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction
1.00 La squadra Fiction
2.40 Sei Sorelle Soap

CIELO (26)
17.25 Buying & Selling
18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.55 Affari al buio
20.30 Affari di famiglia
21.20 Gomorra - La serie Serie Tv
23.10 Molto amate Film Drammatico ('15)
1.15 Someone Like Me - Una chance per vivere se' stessi Documentario

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 A-Team Serie Tv
21.15 The Man - La talpa Film Azione ('05)
23.10 La famiglia del professore matto Film Commedia ('00)
1.05 La signora del West Serie Tv
3.00 Shameless Serie Tv
4.00 Zanzibar Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Il giro del mondo in 80 giorni Serie Tv
22.30 Un uomo per tutte le stagioni Film Drammatico ('66)

LA7 D (29)
14.30 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family Serie Tv
19.00 In Cucina con Sonia Lifestyle
20.05 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.15 Revenge Serie Tv
22.05 Revenge Serie Tv
0.35 In Cucina con Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
15.45 Elisa di Rivombrosa Fiction
18.00 My Home My Destiny Serie Tv
19.05 Endless Love Telenovela
21.10 Solo un padre Film Commedia ('08)
23.10 Al cuore si comanda Film Commedia ('03)
1.05 Elisa di Rivombrosa Fiction
2.40 L'onore e il rispetto Serie Tv

REAL TIME (31)
9.50 Quattro matrimoni USA
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.55 Casa a prima vista
16.05 Abito da sposa cercasi
18.05 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Primo appuntamento crociera Lifestyle
23.05 Primo appuntamento crociera Lifestyle
0.40 ER: storie incredibili Documentari

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby
15.10 I misteri di Murdoch
17.10 I misteri di Brokenwood
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 Mademoiselle Holmes (1ª Tv) Serie Tv
22.15 Mademoiselle Holmes (1ª Tv) Serie Tv
23.20 Tandem Serie Tv
1.20 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.45 Major Crimes Serie Tv
15.40 Hamburg distretto 21
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.10 Major Crimes Serie Tv
21.00 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.35 C.S.I. Miami Serie Tv
2.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.15 The Cleaning Lady Fiction

DMAX (52)
14.50 A caccia di tesori
15.45 I pionieri dell'oro
17.40 La febbre dell'oro: miniere perdute
19.30 Vado a vivere nel bosco
21.25 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità
22.20 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling

RAI3 BIS
14.20 Nine e Olghe: Il burlaç di Grisut cartone animato
21.40 "Pozzis Samarcanda", un film di S. Giacomuzzi Film

RADIO 1

RADIO 1
20.50 Tutto l'Europeo minuto per minuto
21.00 Euro 2024 Portogallo - Cechia
23.30 Tra poco in edicola

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Ema
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone. L'Italia alla radio
24.00 Battiti

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.45 The Old Oak Film Sky Cinema Due
18.20 Cloud Atlas Film Sky Cinema Drama
18.55 Codice d'onore Film Sky Cinema Collection
18.55 By The Sea Film Sky Cinema Romance
18.55 Old Boy Film Sky Cinema Suspense
19.05 Fast & Furious - Solo parti originali Film Sky Cinema Action
19.10 Ritorno al futuro - Parte II Film Sky Cin. Family
19.15 Se scappi, ti sposo Film Sky Cinema Uno
19.40 Sogno di una notte di mezza età Film Sky Cinema Due
21.00 Faster Film Sky Cinema Action
21.00 Notte prima degli esami - Oggi Film Sky Cinema Comedy
21.00 Qua la zampa 2 - Un amico è per sempre Film Sky Cinema Family
21.00 Spanglish - Quando in famiglia sono in troppi a parlare Film Sky Cinema Romance
21.00 Criminal Film Sky Cinema Suspense
21.15 Oblivion Film Sky Cinema Collection
21.15 A Private War Film Sky Cinema Drama
21.15 Il talento di Mr. Ripley Film Sky Cinema Due
21.15 Diabolik - Chi sei? Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 In Viaggio Con Silvio Odogaso
14.30 Bellitalia
15.00 Zona sport
15.20 Videomotori
15.35 I parchi naturali della Slovenia
16.00 Salve
16.30 Slovenia Magazine
17.00 Missione giovani
17.20 Artevisione Magazine
18.00 Programma In Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi Scuola
20.15 Shaker
21.05 Tuttoggi
21.20 Ricordi di una città
22.10 Il giardino dei sogni
22.55 Mosaico Adriatico
23.40 4 Chiacchere Con...

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste In Diretta - Teatro
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Robe da pazzi
12.25 Ricette Per Tutto L'anno
12.40 T4 - Tv12 L'Alpino
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste
13.50 T4 Sveglia Trieste - Il Meglio
17.15 Ricette Italiane Per Tutto L'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano
18.00 T4 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste
20.05 T4 Tg Post - Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste
21.05 Film - Indagini sporche
23.00 T4 Tg Trieste
23.30 Tg Regionale

STUDIOPIU LCN 80
6.00 Buona Giornata Con Ugo Palmisano
7.00 Andrea Catavolo Show
9.00 Morning Fever Con Walter Massa
12.00 Ospiti A Pranzo Con Lasill.K
14.00 I Feel Good con Miki Garzilli
16.00 S+ For You
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Kyashan
18.00 Daitarn III
18.30 Full Metal Panic!
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Un Anime una curiosità. Le curiosità sui cartoni animati
23.05 Kyashan
23.30 Inuyasha
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Vuê o fevelin di: La Baskin-Udine Zio Pino campione d'Italia; **11.20** Radar: Aiuto, c'è un vermocane! La rubrica "Le parole della scienza". Il libro "Gli antibiotici e la più grande minaccia del secolo" di G. Marchetti; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuê o fevelin di: Si è concluso il percorso formativo "Nel nome di Lea, nel cuore di Denise"; **18.30** Gr FVG **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il nuovo inserto "In più Cultura" de "La Voce del Popolo" e il Festival Internazionale "Ave Ninchi - Estate 2024 - Teatro nei Dialetti del Triveneto e dell'Istria. **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino Segue Calendarietto; **7.30** Magazine Del Mattino; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Primo Turno: In Studio Primož Forte E Romeo Grebenšek; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo Turno: Zagoreli, Zelo Poletna Oddaja – A Cura Di Jasmina Gruden E Ilija Ota; **11.00** Studio D Estivo; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.20** Musica A Richiesta; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** Brezcasni, Vodi Katja Stojnic; **15.00** Terzo Turno: In Studio Jari Jarc; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.30** Libro Aperto: Ljuba Prenner: Neznani Storilec - Kriminalna Povest, 20. Pt.; **18.00** Parliamo Di Musica; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



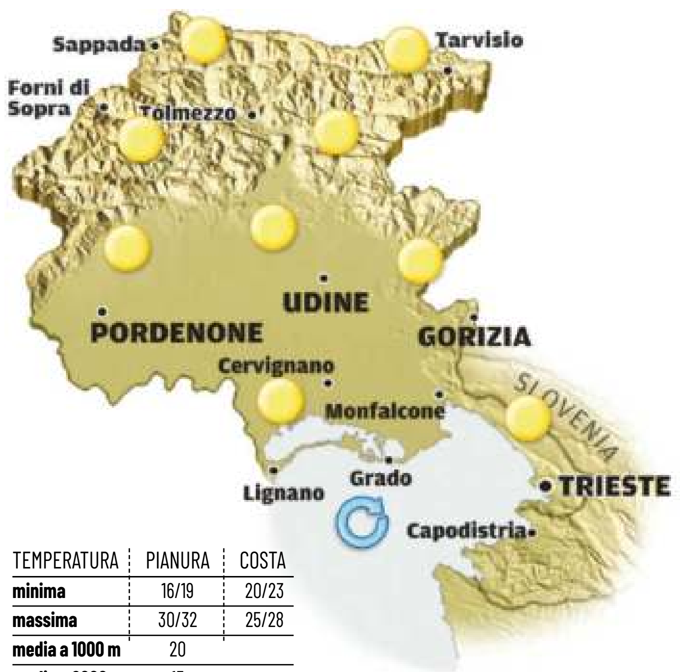
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	17/20
massima	28/31	24/27
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	13	

Su pianura e costa cielo sereno, sui monti cielo poco nuvoloso per la formazione di locale nuvolosità. Venti a regime di brezza. Temperature in aumento

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	20/23
massima	30/32	25/28
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	15	

Cielo sereno, caldo afoso in pianura di pomeriggio; venti di brezza. Zero termico oltre i 4500 m e temperature eccezionalmente alte oltre i 2000 m di quota.

Tendenza. Su tutta la regione bel tempo con cielo in prevalenza sereno e venti di brezza. Caldo afoso in pianura di giorno.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata sarà contrassegnata da un ampio soleggiamento. Più nubi solo sulle Alpi occidentali. Clima caldo estivo con 29°C in media.
Centro: La giornata trascorrerà con condizioni di bel tempo, cielo sereno e temperature massime oltre 30 gradi.
Sud: Ampio soleggiamento, un cielo sereno e temperature massime superiori ai 32 gradi su molte città.

DOMANI
Nord: Cielo molto nuvoloso al Nordovest dove ci saranno temporali in Piemonte, sole altrove.
Centro: Giornata soleggiata salvo più nubi sulle coste tirreniche. Caldo con picchi di 35°C a Roma.
Sud: Domina incontrastato l'anticiclone africano Minosse. Giornata a tutto sole e caldo intenso. Temperature massime oltre i 35 gradi.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	18	28	10 Km/h
Monfalcone	18	27	12 Km/h
Gorizia	18	27	12 Km/h
Udine	17	28	16 Km/h
Grado	17	28	10 Km/h
Cervignano	18	26	11 Km/h
Pordenone	17	28	14 Km/h
Tarvisio	12	24	25 Km/h
Lignano	17	28	10 Km/h
Gemona	15	27	16 Km/h
Tolmezzo	17	27	19 Km/h
Forni di Sopra	12	23	25 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	calmo	0,1 m	23,6
Grado	calmo	0,1 m	22,5
Lignano	quasi calmo	0,1 m	21,4
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	22

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	10	18	**Copenhagen**	13	18	**Mosca**	18	24
Atene	23	31	**Ginevra**	14	28	**Parigi**	15	21
Belgrado	18	31	**Lisbona**	15	21	**Praga**	14	30
Berlino	13	25	**Londra**	14	21	**Varsavia**	18	28
Bruxelles	14	19	**Lubiana**	13	29	**Vienna**	19	31
Budapest	23	31	**Madrid**	16	25	**Zagabria**	15	30

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	17	23
Bari	18	33
Bologna	17	32
Bolzano	15	32
Cagliari	21	28
Firenze	16	33
Genova	18	25
L'Aquila	14	29
Milano	18	29
Napoli	17	32
Palermo	21	31
Reggio C.	21	31
Roma	15	33
Torino	19	27
Venezia	19	26

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Sul fronte lavorativo sarai sopraffatto da problemi da risolvere. A fine giornata concediti momenti di relax per recuperare le forze.

TORO
21/4 - 20/5

Sei sulla strada giusta per realizzare i tuoi progetti lavorativi che potrebbero portare grandi risultati. Buona stabilità e armonia con il partner.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Giornata stabile ed equilibrata. Puoi affrontare con calma le questioni professionali mostrando flessibilità nei confronti di colleghi o collaboratori.

CANCRO
22/6 - 22/7

Ti sei impegnato per raggiungere importanti obiettivi e presto potrai godere dei giusti riconoscimenti. Prenditi cura di te stesso con una dieta adeguata.

LEONE
23/7 - 23/8

L'entusiasmo che ti accompagna oggi, attirerà l'attenzione di persone interessate ai tuoi progetti lavorativi aiutandoti a portare a termine con successo le tue idee.

VERGINE
24/8 - 22/9

Alcuni pianeti amici ti aiutano a fare scelte importanti in ambito professionale. Mantieni un dialogo costruttivo con il partner per risolvere qualche piccolo disaccordo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La tua proverbiale diplomazia oggi sarà messa a dura prova a causa di alcune divergenze con i tuoi superiori. Mantieni un atteggiamento neutro e trova del tempo per rigenerarti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Oggi gli astri suggeriscono di prenderti cura della tua salute fisica e mentale. Gli impegni e le sfide lavorative stanno dissipando le tue energie.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

L'ottimismo ti spinge a esplorare nuove strade che non avevi mai preso in considerazione di percorrere. Nella vita bisogna saper osare per ottenere il successo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Nonostante il periodo di stress che stai affrontando, la tua tenacia ti aiuta ad andare avanti senza sosta. Concediti momenti di pausa e prenditi cura di te stesso.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Energia in risalita, puoi portare a termine i programmi della giornata senza troppi ostacoli. In amore, sorprendi il partner con gesti inaspettati.

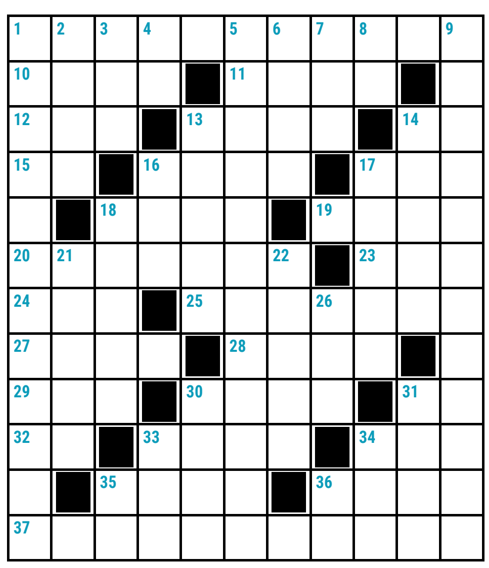
PESCI
20/2 - 20/3

Novità interessanti sul tuo cielo. Devi cogliere le opportunità che arrivano all'improvviso senza indugiare troppo, fidati del tuo istinto.

IL CRUCIVERBA

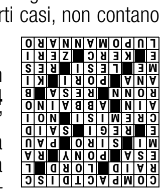
www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: **1** Viene suonato da appositi lettori - **10** Incursione aerea - **11** Era piccolo in un romanzo di Frances Hodgson Burnett - **12** Prefisso che indica "sei" - **13** Un piccolo equino - **14** Divinità dell'antico Egitto - **15** La terza nota musicale - **16** Nome maschile - **17** Città sui Pirenei - **18** Così sono i decreti emessi dal sovrano - **19** Porto sul canale di Suez - **20** Una tonalità di rosso - **23** Io, tu… e volendo altri - **24** Fiume francese - **25** Finestra sul tetto - **27** Il Moss che è stato a lungo Ridge in *Beautiful* - **28** La indica la bandiera bianca - **29** Eguaglianza di dosi - **30** Permettono alla pelle di respirare - **31** Le ali del kiwi - **32** In mezzo alla tormenta - **33** Toccati negli interessi - **34** La cosa latina - **35** Città dell'Ucraina - **36** In certi casi, non contano - **37** Si trasforma quando appare la luna piena.

VERTICALI: **1** Una specialità per golosi - **2** Un luogo tranquillo - **3** L'indimenticata Martini - **4** Simbolo del palladio - **5** Intrepretava la "zingara" in un gioco a premi televisivo - **6** Distingue una voce dall'altra - **7** Il "secco" del barman - **8** Una mezza idea - **9** Tra i protagonisti di *Mediterraneo* - **13** Ripetuto indica una ressa - **14** È simile alla seta - **16** Uno dei figli di Noè - **17** Serve per catturare uccelli - **18** Cervo dei Paesi nordici - **21** Un agglomerato urbano - **22** Antico popolo della Spagna - **26** Dei scandinavi - **30** Città russa sulle rive del fiume Kama - **31** Deborah attrice - **33** Il nomignolo di DiCaprio - **34** Donna condannata - **35** Popper filosofo della scienza (iniz.) - **36** Sono pari in zona.



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maurizio Cattaruzza, Paola Bolis;
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 17 giugno è stata di 12.310 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767